

Informativa al Pubblico

Situazione al 31 dicembre 2021

Pillar 3

Banca Popolare del Lazio Soc. Coop. per Azioni

Sede Sociale e Direzione Generale: Via Martiri delle Fosse Ardeatine, 9 - 00049 VELLETRI (RM) – Tel. 06/964401
Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare del Lazio, iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 5104
Iscritta all’Albo delle Banche: cod. ABI 5104.5 - C.F. n. 04781291002- P.I. n.15854861000
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.bplazio.it – bplazio@bplazio.it – dg.bplazio@legalmail.it

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	4
1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO	6
2. DISPOSITIVI DI GOVERNO SOCIETARIO	34
3. AMBITO DI APPLICAZIONE.....	48
4. FONDI PROPRI.....	52
5. REQUISITI DI CAPITALE	59
6. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE.....	65
7. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE.....	67
8. RISCHIO DI CREDITO: ATTIVITÀ VINCOLATE E NON VINCOLATE	75
9. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI	78
10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO	78
11. RISCHIO OPERATIVO.....	79
12. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	80
13. ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	83
14. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE	87
15. POLITICHE DI REMUNERAZIONE.....	94
16. LEVA FINANZIARIA	100
17. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO.....	104
18. RISERVE DI CAPITALE	106
19. TRANSITORIA IFRS9 (EBA/GL/2020/12).....	107
20. COVID -19 (EBA/GL/2020/07).....	108
21. DICHIARAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE SUL PROFILO DI RISCHIO COMPLESSIVO E SULL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	110

INTRODUZIONE

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

In data 7 giugno 2019 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019 (in seguito anche CRR II) che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Salve talune eccezioni, il Regolamento si applica a decorrere dal 28 giugno 2021.

In data 2 giugno 2020 l'EBA (Autorità Bancaria Europea) ha pubblicato gli Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07).

In data 26 giugno 2020, sul sito della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 873/2020 del 24 giugno 2020 (CRR “quick fix”) in materia di soluzioni rapide in risposta alla pandemia di Covid-19, che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 e il Regolamento (UE) n. 876/2019.

In data 15 marzo 2021 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 637/2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto del CRR e successivi aggiornamenti.

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (RTS e ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità di vigilanza.

In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti “Disposizioni di Vigilanza per le Banche”.

Il nuovo framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa verso il mercato.

Finalità del Terzo Pilastro (Pillar 3) è quella di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira ad incoraggiare la disciplina di mercato attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali sui Fondi Propri, perimetro di rilevazione, esposizione e processi di valutazione dei rischi e di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari.

Il presente documento denominato “Informativa al pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2021” è reso disponibile annualmente mediante pubblicazione sul sito www.bplazio.it.

Esso riprende, per larghi stralci, l'informativa già riportata nel Bilancio di esercizio 2021. Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni con il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconto ICAAP-ILAAP 2021). Per una completa informativa sui rischi, la governance

e sulle politiche di remunerazione si rimanda alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione. Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro salvo diversamente indicato.

1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Strategie e processi per la gestione del rischio

Nel modello di governo dei rischi sono definite e descritte le linee guida che il Gruppo Banca Popolare del Lazio adotta in ragione della varietà e complessità dell'attività svolta, nonché i principali presidi definiti e finalizzati a mitigarne l'eventuale manifestazione.

Il Gruppo, al fine di definire gli orientamenti strategici di governo del rischio e le relative politiche, tiene conto dei principi previsti dalla normativa e delle caratteristiche specifiche della propria operatività. In particolare, trovano applicazione i principi di seguito riportati:

- principio di gradualità: il Gruppo, anche in modo differenziato per ciascuna tipologia di rischio, può articolare nel tempo l'accesso a metodologie e processi progressivamente più avanzati, consentendo una attività di governo dei rischi maggiormente focalizzata sui rischi ritenuti più rilevanti e lo sviluppo nel tempo di processi di controllo del rischio più avanzati;
- principio di proporzionalità: il Gruppo struttura il proprio processo di gestione dei rischi tenuto conto delle proprie dimensioni, della propria complessità operativa, della natura delle attività svolte, della tipologia dei servizi prestati.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile della definizione e approvazione del modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone il Gruppo e comprensione delle modalità con cui tali rischi sono rilevati e valutati.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e approva gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi;
- definisce e approva il RAF, ne assicura la corretta attuazione, l'adeguatezza e l'efficacia;
- approva il processo di gestione dei rischi e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi, provvedendo al riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi non utilizzati ai fini regolamentari e ne valuta periodicamente il corretto funzionamento;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP-ILAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;
- assicura che la quantità e l'allocatione del capitale e della liquidità siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- definisce e approva le linee generali del processo ICAAP-ILAAP, assicurandone l'adeguamento nel tempo e l'utilizzo delle risultanze a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.

Inoltre, in considerazione del Modello di Governance adottato dalla Banca Popolare del Lazio, il Consiglio di Amministrazione svolge anche il ruolo di Organo con funzione di gestione. A tal fine ha la comprensione di tutti i rischi aziendali, inclusi i possibili rischi di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione (c.d. "rischio di modello"), e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro

interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. In tale ambito:
- definisce i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- agevola la diffusione di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischio ed estesa a tutta la Banca;
- definisce le responsabilità delle Strutture coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi;
- dà attuazione al processo ICAAP-ILAAP assicurandone la completezza, la correttezza e la coerenza rispetto agli obiettivi strategici e al RAF.

L'Alta Direzione supporta il Consiglio di Amministrazione nel suo ruolo di gestione, con particolare riferimento all'attuazione degli indirizzi definiti dal CdA in materia di gestione del rischio.

Il Collegio Sindacale, costituito da 3 membri oltre che da numero 2 supplenti, in qualità di Organo con funzione di controllo, ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, inoltre, si avvale di tutte le unità delle Strutture organizzative che assolvono Funzioni di controllo, prime fra tutte il Servizio Internal Audit, il Servizio Compliance, Antiriciclaggio ed il Servizio Risk Management.

Il Comitato Controlli Interni e Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione:

- in tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework (RAF), delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del Risk Appetite Framework (RAF).

Il Servizio Internal Audit, in qualità di leva di controllo di terzo livello, ha tra i propri compiti quello di valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

Con specifico riferimento al processo di gestione dei rischi, il Servizio Internal Audit valuta:

- la conformità dell'operatività aziendale al RAF e l'efficacia del processo di definizione dello stesso;
- l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi;
- l'organizzazione, i poteri e le responsabilità del Servizio Risk management, anche con riferimento alla qualità e all'adeguatezza delle risorse a questa assegnate;
- l'appropriatezza delle ipotesi utilizzate nelle analisi di scenario e negli stress test;
- l'allineamento con le best practice diffuse nel settore.

Il Servizio Risk Management collabora nella definizione e nell'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione degli stessi.

In tale ambito svolge principalmente le attività di:

- verifica nel continuo della corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e del rispetto dei limiti operativi;
- sviluppo e convalida dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi;
- monitoraggio costante dei rischi assunti dalla Banca e del rispetto del RAF;
- definizione di metriche/metodologie di valutazione dei rischi difficilmente quantificabili;
- rilascio di pareri preventivi relativi ai rischi derivanti da particolari iniziative (nuovi prodotti/servizi, esternalizzazioni, ecc.) e alla coerenza al RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo.

Il Servizio Compliance ha la finalità di garantire la conformità alle norme da parte della Banca, prevenendo il rischio di non conformità e gli eventi dallo stesso derivanti potenzialmente idonei a compromettere la reputazione della Banca.

Il Servizio Compliance, dunque, identifica nel continuo le norme applicabili alla Banca, valutandone gli impatti.

In particolare, individua e monitora nel continuo il rischio di non conformità alla normativa interna ed esterna del modello organizzativo, dei processi e dei comportamenti, producendo apposita reportistica per gli Organi aziendali, proponendo ove necessari interventi diretti per un immediato adeguamento alla normativa.

Nel 2021 non si sono verificati cambiamenti nei ruoli di responsabilità delle funzioni di controllo Internal audit e Risk Management mentre si è provveduto a rendere indipendente la funzione Compliance e la funzione Antiriciclaggio.

Le leve di controllo di primo livello contribuiscono alla gestione dei rischi ponendo in essere un'attività finalizzata ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed essendo responsabili dei c.d. controlli di linea.

Tali Funzioni supportano, inoltre, il Servizio Risk Management nel processo di identificazione dei rischi, presenti e potenziali, a cui la Banca è o potrebbe esser esposta e collaborano nell'attività di definizione dei limiti operativi e nel monitoraggio degli stessi.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (Regolamenti, procedure operative, altre disposizioni) che declinano le caratteristiche dei controlli stessi (in termini di obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione, evidenza del controllo, ecc.).

L'architettura del Sistema dei Controlli Interni della Banca e la declinazione dei diversi livelli di controllo (controlli di linea, controlli di secondo e terzo livello) con relativi ruoli e responsabilità è disciplinata nel Regolamento del Sistema dei Controlli Interni.

La Banca definisce la propria politica di governo dei rischi garantendo l'opportuna integrazione tra il processo di pianificazione strategica e il processo di definizione della propensione al rischio.

Essa mira a consentire l'approvazione del piano strategico e del budget annuale, mediante la corretta definizione del profilo rischio/rendimento della Banca. Allo stesso tempo è finalizzata a gestire, a livello strategico, l'ottimale allocazione del capitale disponibile sulla base delle informazioni desumibili dal monitoraggio dei rischi, delle performance e del capitale assorbito dalle unità operative di business.

A tal riguardo è compito del Consiglio di Amministrazione verificare, a partire dalla formulazione del Piano Strategico, che l'azienda abbia effettuato un adeguato censimento dei molteplici rischi connessi con l'attività svolta dall'impresa.

Garantire che gli stessi siano parte integrante del processo di pianificazione strategica è propedeutico ad assicurare un complessivo processo di gestione strutturata del rischio.

Per tale motivo rilevante risulta il legame tra la politica di governo dei rischi e il processo di gestione degli stessi. Quest'ultimo è caratterizzato dalle fasi di:

- Identificazione dei rischi
- Misurazione e valutazione dei rischi
- Prevenzione e attenuazione dei rischi
- Reporting

Il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce annualmente la risk strategy, sulla base di un'analisi esterna ed interna e tenendo conto degli orientamenti in materia emessi dall'Autorità di Vigilanza.

Il processo di definizione della propensione al rischio origina, in particolare, dall'esigenza di garantire una forte interconnessione tra la definizione di una strategia di crescita e di sviluppo e l'esplicitazione dei livelli di rischio che la Banca intende assumere o è disposta ad accettare (c.d. «Risk Appetite» e «Risk Tolerance») e ha quale fine ultimo quello di garantire la sana e prudente gestione, la stabilità, il mantenimento di un elevato standing di mercato e risorse tali da finanziare le strategie di crescita della Banca.

La definizione della propensione al rischio origina sinergicamente dai processi di pianificazione strategica e budgeting, di cui costituisce il contraltare allo scopo di conciliare gli obiettivi di crescita e redditività con gli obiettivi di contenimento del rischio che la Banca si propone di perseguire.

Più in dettaglio le linee di sviluppo strategico definite nell'ambito del processo di pianificazione sono sviluppate in coerenza con la «Risk Capacity» (livello massimo di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza). D'altra parte, sulla base della pianificazione strategica viene attivato il processo di declinazione dei limiti e delle soglie di tolleranza che devono essere riflessi negli obiettivi definiti nell'ambito del processo di budgeting.

La Banca Popolare del Lazio è consapevole che il perseguimento dello sviluppo dimensionale e degli indirizzi strategici non può prescindere da una sana e prudente gestione aziendale e dalla predisposizione di idonei presidi dei rischi a cui la medesima risulta esposta.

A tal fine, sono definite politiche di gestione finalizzate alla corretta attuazione del Risk Appetite Framework, ponendo una forte attenzione sull'assunzione dei rischi, sulla loro valutazione e sulla definizione di adeguati controlli a presidio degli stessi. Il sistema di deleghe operative in particolare in materia di crediti e di finanza viene periodicamente aggiornato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con gli obiettivi di rischio.

L'orientamento della Banca nella gestione dei rischi si estrinseca tramite:

- la diffusione di una adeguata "cultura del rischio" su tutte le Strutture aziendali;
- la definizione degli obiettivi di assunzione del rischio e delle relative soglie di tolleranza contestualmente con il processo di budgeting e con il processo ICAAP-ILAAP;

- l'istituzione di idonei presidi organizzativi ed operativi a mitigazione dei rischi assunti;
- la definizione dei limiti operativi per la gestione dei rischi cui la Banca è esposta;
- l'utilizzo dei risultati del processo ICAAP-ILAAP, più in generale del processo di gestione dei rischi e delle attività di monitoraggio periodiche dei diversi rischi.

A tal fine la Banca, per i rischi ritenuti maggiormente rilevanti definisce specifici Regolamenti disciplinanti il modello di gestione dei singoli rischi ovvero le singole fasi del processo e gli Organi/Funzioni aziendali coinvolte.

Più in dettaglio trovano principalmente disciplina i seguenti aspetti:

- definizione adottata del rischio e processo di identificazione;
- ruoli, responsabilità e Strutture Organizzative coinvolte;
- metodologie di misurazione/valutazione del rischio e stress test;
- processo di monitoraggio/controllo del rischio;
- reporting agli Organi aziendali;
- procedure di escalation e azioni di rimedio a fronte di anomalie/criticità riscontrate.

Nel prospetto che segue sono riepilogate le metodologie adottate per la misurazione dei rischi, nonché le specifiche scelte adottate nel rispetto delle predette metodologie.

RISCHI	Metodologia di misurazione
Rischi di primo pilastro	
Rischio di credito e di controparte <ul style="list-style-type: none"> - <i>Determinazione del valore dei derivati e operazioni con regolamento termine</i> - <i>Riconoscimento garanzie reali finanziarie</i> - <i>Adozione ECAI</i> 	Metodologia standardizzata <i>Metodo del valore corrente</i> <i>Metodo semplificato</i> <i>Moody's*</i>
CVA	Metodo dell'esposizione originaria
Rischio di cartolarizzazione	Metodologia standardizzata
Rischio di mercato <ul style="list-style-type: none"> - <i>Rischio generico titoli di debito</i> - <i>Rischio sugli OICR</i> - <i>Rischio di opzione</i> 	Metodologia standardizzata <i>Metodo basato sulla scadenza</i> <i>Metodo residuale</i> <i>Metodo "delta plus"</i>
Rischio operativo	Metodo base
Rischi di secondo pilastro	
Rischio di concentrazione per controparti	Metodologia semplificata
Rischio di tasso di interesse	Metodologia semplificata
Rischio di concentrazione geo settoriale	Metodologia interna (Gruppo di lavoro ABI)

* **Nota** –per i portafogli Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali (art. 114 CRR), Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali (art. 115 CRR), Esposizioni verso organismi del settore pubblico (art. 116 CRR), Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo (art. 117 CRR), Esposizioni verso enti (artt. 119-120-121 CRR), Esposizioni verso imprese (art. 122 CRR) Esposizioni sotto forma di quote o di azioni di OIC (art. 132 CRR).

Rischio di credito e di concentrazione

Nell'ambito della propria attività creditizia, le banche del Gruppo devono svolgere un'approfondita valutazione della rischiosità del richiedente il fido che deve essere sempre improntata a criteri prudenziali e al rispetto dei principi enunciati nei regolamenti aziendali. Le politiche creditizie devono

essere sempre coerenti con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

La predetta valutazione è finalizzata ad esprimere il “merito di credito” del cliente sulla base di metodologie di analisi che devono essere ispirate, per la valutazione della capacità di rimborso delle controparti, alla rilevazione delle fonti finanziarie e della loro stabilità, nonché della consistenza patrimoniale e dell’andamento economico attuale e prospettico. Detta valutazione deve altresì tener conto del settore economico di appartenenza della controparte, correlato con il territorio ed il tessuto imprenditoriale in cui opera e dell’impatto che la nuova operazione creditizia comporta sull’intero portafoglio crediti. Inoltre, nell’ambito della valutazione del merito di credito, va tenuta in debito conto la potenziale esposizione al rischio riciclaggio di ciascun cliente.

Nel caso di affidamenti rivolti ad entità appartenenti a gruppi, la valutazione del merito creditizio deve tener conto anche dell’insieme delle relazioni sottostanti al gruppo economico di appartenenza o derivanti da connessioni giuridiche, ciò anche per evitare lo sfioramento dei limiti prudenziali di concentrazione dei rischi.

Il giudizio di rischiosità creditizia deve essere orientato al futuro e proiettato lungo tutta la durata dell’operazione.

Nell’ambito della propria attività di concessione, il Gruppo, alla luce dell’alea circa l’evoluzione della qualità creditizia del debitore, soprattutto in presenza di affidamenti a medio/lungo termine, ricorre in modo attivo e preferenziale, per la mitigazione del rischio di credito, all’acquisizione di adeguate garanzie.

In ogni caso, permane la necessità di verificare ed analizzare sistematicamente l’andamento della congiuntura economica e di specifici settori, la politica di portafoglio alla luce della propensione al rischio adottata dal Gruppo, gli obiettivi di mercato e di rendimento.

In seguito all’emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 la voce di bilancio più impattata anche nel corso del 2021 è stata la valutazione dei crediti verso la clientela ed in particolare la valutazione collettiva dei crediti *performing* quale conseguenza dell’aggiornamento degli scenari macroeconomici e dell’atteso incremento dei *default*, anche con riferimento specifico oggetto di misure di concessione, che potrebbe evidenziarsi dopo la scadenza delle misure di sostegno attualmente in essere.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo riportato di seguito è quello della Capogruppo che, in base ai principi di proporzionalità, è replicato nelle banche controllate.

Lo sviluppo del processo del credito si attua mediante un costante coordinamento tra le Unità della struttura organizzativa ed, in particolare, tra quelle di Direzione e di Rete.

La Rete e gli altri soggetti coinvolti nel processo dovranno garantire l’osservanza delle procedure interne assumendo comportamenti operativi conformi ai principi riportati nel presente Regolamento.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo si basa sulla specializzazione per segmento di clientela e prevede nell’ambito di ciascuna Area Territoriale (in line alla Direzione Commerciale) la presenza dei Gestori *Corporate* e dei Gestori *Small Business* e nella Direzione Crediti dell’Ufficio Credito *Corporate* e dell’Ufficio Credito *Retail*.

I Gestori *Corporate* ed i Gestori *Small Business* gestiscono le relazioni con il segmento di clientela di pertinenza, esaminano i bisogni, svolgono una pre-istruttoria sulle richieste di affidamento e demandano all’organo tecnico le successive attività di approfondimento e di analisi.

L'Ufficio Credito *Corporate* e l'Ufficio Credito *Retail* sono deputati a curare l'istruttoria creditizia per le successive delibere di affidamento. L'Ufficio Credito *Retail* effettua le analisi di merito creditizio ad eccezione di specifiche operazioni rientranti nell'ambito del credito al consumo (apertura di credito in c/c, carte di credito, prestiti personali) per le quali l'istruttoria è curata direttamente dalla filiale.

Alla rete periferica è assegnato il compito di monitorare, in via continuativa ed in *joint* con l'Ufficio Monitoraggio Crediti le situazioni andamentali delle controparti, proprio per anticipare fenomeni di deterioramento, intervenendo prontamente per la normalizzazione dei rapporti.

In ossequio alle normative europee in tema di gestione degli NPL, declinate nelle Linee Guida per le *Less Significant* di Bankit del 30/01/2018, il modello organizzativo prevede una struttura organizzativa denominata Servizio Monitoraggio e Gestione NPL, distinta ed indipendente da quella operativa, che, con delibera del Comitato Esecutivo BPL del 21/01/2021, è stato riarticolato negli uffici innanzi segnalati, con il compito precipuo di governare il processo di monitoraggio del credito e di gestione del credito deteriorato per prevenire situazioni di ulteriore deterioramento, rendere efficaci le azioni di regolarizzazione e/o di recupero del credito, perseguire obiettivi di contenimento dei rischi e di assorbimento di capitale.

A tale riguardo, il Gruppo si è dotato di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di *escalation*, nonché di presidi organizzativi per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti, in relazione alla tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite, valore di pronto realizzo della garanzie, criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

Nell'ambito dei presidi organizzativi e di controllo, rientrano anche le attività del *Risk Management* e dell'*Internal Auditing*, il primo effettua la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, oltre alla valutazione di coerenza delle classificazioni e di congruità degli accantonamenti calcolati. La funzione di revisione interna, invece, verifica periodicamente l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo creditizio. Per quanto sopra esposto, il "modello" organizzativo del credito adottato dal Gruppo prevede l'intervento di diversi soggetti, i quali, ciascuno per i propri ambiti di competenza, potranno essere:

- soggetti "gestori";
- soggetti "proponenti";
- Organi "deliberanti".

Il soggetto "gestore" è il responsabile della gestione della relazione col cliente, ne segue le specifiche necessità e ne amministra l'affidamento. L'attenta gestione del cliente assume un'importanza fondamentale in quanto strumentale al monitoraggio continuo del rischio di credito. Il modello organizzativo sul credito prevede infatti la figura del "Gestore *Corporate*" e del "Gestore *Small Business*" che, a presidio del "portafoglio" clienti assegnati, sono responsabili di gestire i rapporti con il segmento di clientela di riferimento e sviluppare le relazioni di affari. Il soggetto "proponente" è garante in prima persona del corretto espletamento delle attività di avvio, dell'istruttoria e della proposta di affidamento. A tale riguardo, l'iter di istruttoria e delibera prevede che per le pratiche deliberate in facoltà di un organo vi sia la proposta dell'organo immediatamente precedente a quello deliberante.

Il soggetto “deliberante” ha la funzione di assumere la decisione sulla concessione del credito ed è responsabile dell’approvazione della proposta sulla base dei dati indicati nell’istruttoria. Il deliberante è responsabile di:

- Approvare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente, condividendo la valutazione del merito creditizio, la struttura, la dimensione e l’impianto delle garanzie nonché la data di validità degli affidamenti;
- Esplicitare informazioni in proprio possesso che comportino la modifica della proposta e di esprimere le motivazioni che possano aver condotto ad una deliberazione difforme da quanto oggetto di proposta.

Il “deliberante” è responsabile del corretto esercizio e del rispetto dei limiti di delega assegnatigli. Per quanto attiene alla rappresentanza in sede di stipula di mutui ipotecari e fondiari, gli incarichi costituiti in atto vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell’Alta Direzione.

Per garantire l’indispensabile continuità operativa, in caso di assenza od impossibilità del titolare della delega è abilitato ad intervenire, di norma, l’Organo immediatamente superiore per delegati potere, ad eccezione dei casi di assenza o impedimento dell’Amministratore Delegato, nel qual caso le facoltà sono acquisite dal Vice Direttore Generale in virtù di specifica delibera di Consiglio di Amministrazione, ovvero del Direttore Crediti.

L’Alta Direzione può sospendere le facoltà accordate agli altri soggetti delegati, riferendone al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

Il Consiglio di Amministrazione e l’Amministratore Delegato/Comitato Esecutivo (ove presenti) deliberano la concessione dei fidi su proposta del Direttore Generale/Vice Direttore Generale (ove presenti) e questi su proposta del Direttore Crediti.

I fidi a favore di Esponenti aziendali, ovvero a favore di Parti Correlate e Collegate, o, ancora, nei confronti del personale del Gruppo sono disciplinati da specifici Regolamenti.

La delibera di fidi a favore di Enti di cui il Gruppo espleta i servizi di tesoreria e di cassa richiede il preventivo parere tecnico del responsabile aziendale per i rapporti con la Pubblica Amministrazione e sottoposta, previo parere del Vice Direttore Generale, ad approvazione del Direttore Generale.

Le delibere assunte dagli Organi delegati, salvo le delibere dell’Amministratore Delegato che ne riferisce personalmente, saranno riportate al Consiglio di Amministrazione dal Vice Direttore Generale nella periodica informativa sulla spendita delle deleghe da parte dei soggetti titolari di facoltà.

Infine, per quanto riguarda la concessione di linee di credito, definite “Massimali operativi”, alle altre Controparti finanziarie, le stesse sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione dal Servizio *Risk Management*, su proposta della Direzione Finanza.

Il processo in argomento, conforme alla Tassonomia ABILab 4.0 dei processi aziendali, prevede le seguenti macro fasi:

- Concessione Credito;
- Perfezionamento credito;
- Erogazione credito;
- Gestione del credito;
- Monitoraggio credito;
- Gestione operativa crediti *non performing*;
- Gestione del Contenzioso.

La macro fase di **Concessione del Credito** attiene tutte quelle attività che vengono poste in essere per comprendere il merito creditizio del richiedente il fido.

Si articola nelle seguenti fasi:

- 1) Istruttoria;
- 2) Delibera.

La Banca d'Italia dispone che l'affidamento può trarre origine da una richiesta del cliente o dall'adesione del medesimo a una proposta dell'intermediario.

L'esplicita richiesta del cliente deve risultare da formale documentazione, debitamente sottoscritta dal soggetto che abbia capacità negoziale di contrarre obbligazioni con i terzi e di porre in essere atti di straordinaria amministrazione, la quale deve essere corredata da taluni elementi conoscitivi essenziali, prevedendo a carico degli Enti creditizi l'obbligo di acquisire gli ulteriori elementi di informazione necessari, secondo i casi, e di approfondire l'istruttoria della relazione alla rischiosità degli stessi.

L'attività di avvio, quindi, deve essere:

- strumentale all'ottenimento del maggior numero di informazioni utili per comprendere i fabbisogni finanziari presenti e futuri del richiedente;
- funzionale alla formulazione di una proposta di intervento coerente con il profilo di rischio della controparte e a condizioni economiche in linea con le politiche reddituali e commerciali definite dal Gruppo.

In linea generale, la pratica di fido inizia presso la Filiale; per il segmento *Corporate*, l'avvio può partire anche dal Gestore *Corporate*, o con l'assistenza alla filiale da parte di quest'ultimo in fase di accensione della relazione, analisi dei bisogni del cliente, raccolta delle informazioni/documentazione utile alle decisioni successive.

La zona di lavoro di ciascuna Filiale coincide di norma con il comune d'insediamento della medesima ovvero con i comuni confinanti nei quali non sia presente altra Filiale del Gruppo. Le Filiali non possono concedere fidi a nominativi che abbiano la residenza o la sede sociale fuori della zona di lavoro assegnata.

La macro fase di **Perfezionamento del Credito** si articola nelle seguenti fasi:

- 1) Comunicazione fidi alla clientela;
- 2) Raccolta garanzie;
- 3) Attivazione credito.

Il fido s'intende perfezionato soltanto dopo che sia stato deliberato favorevolmente dall'Organo competente, comunicato per iscritto al Cliente e, se assistito da garanzia, soltanto dopo che la stessa sia stata validamente acquisita e contabilmente registrata nei modi d'uso.

Il perfezionamento del fido deliberato comporta, quindi:

- la comunicazione al richiedente ed ai garanti delle linee di fido concesse e delle relative condizioni;
- l'acquisizione delle garanzie pattuite e relativo censimento nelle procedure informatiche;
- la sottoscrizione dei contratti e l'attivazione delle linee di credito concesse.

Erogazione del Credito

L'erogazione consiste nel rendere efficace il perfezionamento del credito. In particolare ha valenza per tutte le forme tecniche che prevedono l'accensione di un rapporto nella procedura PF di tipo rateale (sovvenzioni, prestiti personali, mutui, ecc.). Si concretizza in Filiale con la effettiva

apertura del rapporto e l'accredito sul conto del cliente richiedente ovvero la consegna dell'importo sotto altra forma (es.: assegno circolare, bonifico, ecc.).

Gestione del Credito

Riguarda la vita operativa dei crediti concessi e delle relative garanzie raccolte. Rientrano in questa fase:

- le attività volte alla modifica di alcuni elementi caratterizzanti il fido in essere (es.: surroghe passive, variazioni della tipologia di tasso, estinzioni parziali, gestione della variazione della durata dell'affidamento);
- le attività relative all'estinzione del fido in essere e delle relative garanzie;
- le attività relative al processo di proroga, rinnovo ed estinzione delle garanzie ricevute dalla clientela.

Monitoraggio del Credito

Il monitoraggio del rapporto creditizio non deve ridursi agli interventi connessi al rinnovo delle linee di affidamento ed all'analisi annuale e/o infrannuale delle situazioni contabili e patrimoniali. Il credito per sua natura va monitorato, verificato e gestito giornalmente in maniera sistematica, in quanto il profilo di rischio associabile al cliente è fortemente mutevole nel tempo.

La metodica valutazione del merito di credito si basa su un costante aggiornamento del quadro informativo dell'affidato, cui deve seguire l'eventuale attivazione di provvedimenti di "riallineamento" delle posizioni originariamente assunte.

Tali provvedimenti devono essere rivolti al contenimento del livello di rischio e condurre all'ottimizzazione del rapporto rischio – rendimento, oltre che ad una migliore rispondenza del prodotto alle richieste ed alle esigenze manifestate dalla clientela.

Il merito creditizio del cliente, prima di arrivare ad una eventuale fase di insolvenza, si evolve normalmente in un arco temporale più o meno lungo, con un progressivo peggioramento.

In questa fase risulta essenziale un processo di puntuale "osservazione", nell'ambito del quale il gestore della relazione è tenuto ad assumere un insieme di azioni a tutela dei rischi esistenti, tenendo conto delle evidenze disponibili, quali:

- segnali rilevabili dal rapporto con il Gruppo,
- segnali rilevabili dalla Centrale dei Rischi e da altre fonti informative,
- segnali di debolezza economica,
- segnali di debolezza patrimoniale,
- segnali di negativa evoluzione del mercato di riferimento.

Il gestore della posizione, in primo luogo, deve assiduamente sorvegliare le relazioni con i clienti affidati al fine di accertare il permanere della sostenibilità del rischio e il regolare utilizzo del fido.

Tale sorveglianza è da esercitare sulla scorta di elementi attinti da fonti interne ed esterne, nonché attraverso contatti continui con la stessa clientela affidata.

Secondo i dettami della normativa regolamentare (Accordo di Basilea), in presenza di crediti garantiti occorre procedere anche al monitoraggio delle garanzie ricevute. Per i beni dati in pegno è da verificare che il loro valore, per effetto di eventuali svalutazioni, non risulti inferiore all'impegno garantito, mentre per le ipoteche è necessaria un'adeguata sorveglianza del bene immobile, eseguendo una verifica nel continuo del valore degli immobili di tipo statistico o tramite perizia tecnico-estimativa.

Al gestore della posizione spetta l'obbligo di rilevare tempestivamente il manifestarsi di indicatori esterni od interni che evidenzino un'evoluzione negativa della relazione creditizia per le conseguenti iniziative. La richiamata attività di monitoraggio, che viene svolta dal gestore che cura la relazione con il cliente, è definita di I livello di I istanza. Tale attività viene assicurata in via sistematica anche dall'Ufficio Monitoraggio Crediti (I livello, II istanza) secondo modalità ed obiettivi di cui si parlerà nel prosieguo del documento.

Gestione operativa Crediti *non Performing*

Il Servizio Monitoraggio e Gestione NPL, articolato nelle seguenti unità organizzative (Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Gestione NPL e Ufficio Consulenza Legale), è stato rivisitato nell'assetto dal Comitato Esecutivo del 21/01/2021 secondo principi di accentramento sul Servizio del costo del credito fin dal *Past Due* ed omogeneità gestionale per tutto il comparto NPL con integrazione in un unico ufficio della gestione del credito UTP e sofferenze, segmentazione del portafoglio ed assegnazione a gestori dedicati.

Preliminarmente, si parla di crediti *non performing*, quando si fa riferimento ad attività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") deteriorate.

Il Gruppo recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e classifica le attività deteriorate secondo le categorie di Vigilanza: Sofferenze, Inadempienze Probabili, Esposizioni scadute e/o Sconfinanti deteriorate.

Lo status di "sofferenze" e di "inadempienze probabili" è *Judgemental* e dunque per essi è prevista una delibera ad hoc. Lo status di "scaduto/sconfinante" viene acquisito automaticamente al verificarsi delle circostanze (pct di scaduto, soglia di rilevanza e durata) previste dalla normativa Bankitalia.

Le Sofferenze riguardano il complesso di esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo.

La loro classificazione viene effettuata su proposta del gestore competente (di rete o centrale) o dell'Ufficio Gestione NPL. Quest'ultimo ufficio fornisce il supporto tecnico necessario per i pareri dell'Alta Direzione e per la conseguente delibera dell'Organo competente che sancisce le condizioni per il passaggio a sofferenza.

Le posizioni a Sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione NPL, la cui *mission* prevede, tra l'altro, obiettivi di ridurre al minimo le perdite e ottenere elevati recuperi del credito.

Le Inadempienze Probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che il Gruppo ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi tale accezione risalta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Le inadempienze probabili sono gestite attivamente dall'Ufficio Gestione NPL, nella ricerca di minimizzare i rischi, incrementare i recuperi, normalizzare gli andamenti, attivando/integrando efficacemente le garanzie, individuando accordi di ristrutturazione e "misure di tolleranza" (*forbearance*).

I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. La regolarizzazione di tale tipologia di crediti avviene sulla base dell'iniziativa del gestore commerciale e del supporto dell'Ufficio Monitoraggio Crediti.

La classificazione ad "inadempienza probabile e/o a sofferenza viene proposta prevalentemente dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e dall'Ufficio Gestione NPL ed è deliberata dagli organi previsti nel documento facoltà delegate.

Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un "gruppo", si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di *default*.

Le esposizioni oggetto di misure di tolleranza sono quelle per le quali il Gruppo concede al debitore in difficoltà finanziaria forme diverse di ristrutturazione, concessioni/dilazioni.

La gestione operativa dei crediti non *performing* deve essere effettuata, dunque, in maniera dinamica e proattiva e puntare a favorire il rientro in bonis delle posizioni, minimizzando la necessità di intraprendere onerose azioni di recupero forzato.

Al riguardo, la "gestione" ed il controllo delle posizioni, finalizzato alla corretta classificazione della clientela, alla relativa gestione e al monitoraggio delle posizioni, deve essere assicurato anche mediante procedure automatizzate. Come già detto, il Gruppo si è dotato di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di *escalation*.

I criteri per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti sono, invece, definiti in apposite Linee Guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Per quanto attiene il 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 133,2 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 74,2 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 58,9 milioni.

Il grado di copertura (c.d. “coverage ratio”) dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2021 è pari al 55,7%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” nel c.d. “terzo stadio”, includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 55,2 milioni, con un coverage ratio pari al 61,0%, inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 33,6 milioni, con un coverage ratio pari al 54,5%.

Gestione del Contenzioso

La macro-fase si articola nella gestione del contenzioso giudiziale e di quello stragiudiziale, riguarda crediti classificati a sofferenza e si estrinseca nelle seguenti principali sotto-fasi di attività:

1. Acquisizione documentale;
2. Gestione interna;
3. Gestione stragiudiziale e/o cessione dei crediti;
4. Gestione esterna e giudiziale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, il Gruppo ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo.

Tutte le azioni intraprese nei confronti della clientela sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità per la clientela.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio del Gruppo è mitigato sia dall'intensificarsi delle azioni di monitoraggio intraprese nel periodo, sia con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

Rischio di concentrazione dei primi 20 prenditori

Nell'ambito del Business Risk, ed in particolare per il rischio di concentrazione dei primi 20 prenditori, a fini gestionali e quale indicatore del RAF, la funzione Risk Management monitora mensilmente il rischio in oggetto riportando l'esposizione dei primi 20 prenditori (calcolata come esposizione massima tra accordato ed utilizzato di cassa) rapportato al totale accordato concesso alla clientela. Tale valore deve essere inferiore ad una soglia approvata annualmente dal Cda. Viene inoltre monitorato che nessuna controparte superi per esposizione l'1,5% del totale accordato alla clientela ordinaria.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione ordinaria dei crediti, compete alle Unità periferiche ed è finalizzata a verificare la costante persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. A tale proposito, si rendono opportune:

- analisi di coerenza tra:
 - l'utilizzo del fido e la delibera di concessione;
 - le caratteristiche delle linee di credito e l'utilizzo delle stesse;
 - forme tecniche e la destinazione del credito;
- verifiche sull'andamento dell'economia nella zona di competenza della Filiale e dei settori economici di riferimento della clientela;
- accertamenti sull'adeguatezza del valore delle garanzie (anche quelle pignoratorie) e della loro validità;

L'Alta Direzione, coadiuvata dal Servizio *Risk Management* e sentito il parere del Comitato di Direzione, individua l'approccio metodologico per la misurazione del rischio di credito che assicuri coerenza con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione e che permetta di:

- legare la quantificazione della rischiosità creditizia alla quantificazione del requisito di capitale economico necessario per mantenere stabile il profilo di solvibilità del Gruppo;
- legare la rischiosità creditizia della clientela con i prezzi praticati;
- individuare i propri obiettivi di *business* creditizio coerentemente con il livello desiderato di remunerazione corretta per il rischio del capitale investito.

Il Servizio *Risk Management* è competente per la misurazione del rischio di credito.

Il Servizio *Risk Management* trasmette, periodicamente, apposito *Report* sul monitoraggio del rischio di credito, al fine di supportare:

- l'Organo Amministrativo nella formulazione delle decisioni strategiche e delle politiche del credito;
- l'Alta Direzione nella definizione delle opportune azioni correttive.

Preliminarmente occorre distinguere tra attività di rilevazione (e conseguente classificazione) ed attività di gestione delle posizioni aventi andamento anomalo. Con la prima vengono evidenziate quelle posizioni che presentano mutamenti nella situazione esistente al momento dell'affidamento. Con la seconda vengono riassunte le attività tese a facilitare il superamento delle cause che hanno generato la situazione di difficoltà, ovvero l'eventuale disimpegno.

Il sistema di *rating* interno dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali *retail*, *small business* e *corporate*.

Detti modelli permettono di assegnare un *rating* a ciascun cliente associandovi la stima della probabilità di insolvenza (*PD*), ovvero della probabilità che il cliente divenga insolvente entro un anno. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici, andamentali e prudenzialmente integrate da

peggioramenti automatici in caso di rilevazione di ulteriori elementi negativi non trattati dai modelli, sono caratterizzate da un'articolazione in 9 classi relative alle controparti *in bonis*, e una classe relativa alle controparti insolventi (*default*).

Il sistema di *rating* interno viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla fase di istruttoria sino al monitoraggio andamentale.

A supporto dei processi di gestione del rischio di credito, viene predisposta adeguata informativa, rappresentata da documentazione periodica e resoconti specifici aventi ad oggetto il portafoglio impieghi.

Per quanto attiene gli effetti della pandemia Covid 19 sui sistemi di monitoraggio del rischio e sui conseguenti effetti sulla determinazione delle rettifiche di valore, si rinvia al successivo paragrafo 2.3.

Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale adottato del Gruppo ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire coerenza con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2. Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di “bonis” a quello di “insolvenza” entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base di parametri determinati internamente dal Gruppo e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportuni modelli di previsione che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. “on balance” sia della componente “off balance” considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Modifiche dovute al COVID-19

In relazione alla copertura dal rischio di perdite su crediti verso clientela, il Gruppo è intervenuto con svalutazioni di tipo collettivo per i crediti in bonis (stage 1 e 2) che sono state determinate tenendo conto degli scenari futuri che includono gli effetti del Covid19 ed in particolare per quei rapporti che hanno beneficiato di moratoria nonché verso quei crediti assistiti parzialmente da garanzia statale (MCC. SACE).

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito

Per quanto attiene alla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), al fine di tenere adeguatamente conto della sfavorevole evoluzione del contesto macroeconomico nell'ambito della determinazione delle rettifiche collettive, il CSE di Bologna aveva già ricondotto i tempi di aggiornamento delle curve di rischio su cadenza trimestrale (in precedenza annuale), per la sola componente legata all'applicazione delle *forward looking information* (fonte Prometeia), in modo da consentire un recepimento tempestivo delle eventuali variazioni degli scenari riconducibili agli effetti del Covid19 stante la neutralizzazione della LGD per la quota parte dei crediti garantiti dallo Stato. Il Gruppo inoltre ha inteso mantenere, prudenzialmente, l'impiego delle PD puntuali e medie determinate a dicembre 2021 non prevedendone l'aggiornamento a dicembre 2021 in quanto estremamente calmierate dalle moratorie concesse in forza dell'emergenza pandemica. Tale intervento si è reso necessario in quanto, a seguito dell'aggiornamento del modello di rating da parte del consorzio CSE, il portafoglio crediti è risultato concentrato nelle classi di rating a basso rischio (AAA, AA e A) quale effetto congelamento delle misure verso la clientela (in primis moratorie) attive ancora nel 2021, anche se in esaurimento. Tale concentrazione ha determinato i suoi effetti sulle PD associate alle singole classi di rating in generale riduzione rispetto l'anno precedente considerando l'impatto dello scenario economico positivo (crescita importante del PIL) e le prospettive in rialzo anche per il prossimo triennio.

Misurazione delle perdite attese

Per quanto attiene alla misurazione delle perdite attese, al fine di recepire gli effetti delle moratorie in essere sulla rischiosità del portafoglio creditizio, è stata effettuata dal Gruppo una ulteriore attività di affinamento dei criteri alla base della quantificazione delle rettifiche collettive.

In particolare:

1. Le esposizioni garantite da misure statali (MCC, SACE) ovvero la quota non garantita sia di stage 1 che di stage 2, è stata svalutata di un ulteriore 1% rispetto alla svalutazione determinata automaticamente dalla procedura I9. La motivazione risiede in un generico rischio di mancata attivazione delle garanzie da parte di MCC (errata o parziale contrattualistica, requisiti non idonei del contraente, ecc.).

2. Le esposizioni classificate in stage 1 che nel corso del 2021 hanno beneficiato a diverso titolo di moratoria, sono state svalutate non meno dell'1,5% sia per BPL sia per Blu Banca.
3. Le esposizioni classificate in stage 2 che nel corso del 2021 hanno beneficiato a diverso titolo di moratoria, sono state svalutate non meno del 10% per BPL (pari al valore della copertura degli sconfinamenti al netto di quelli tecnici e riguardanti i CQS) e non meno del 4,5% per Blu Banca.

Il processo sopra descritto ha comportato una maggiorazione della svalutazione collettiva passata da 4.860.102 euro (calcolo automatico) a 15.760.102 euro per un coverage in aumento dallo 0,27% allo 0,87% (0,67% stage 1 e 3,41% stage 2).

Tale processo ha permesso di determinare svalutazioni maggiori vs dicembre 2020.

Per quanto concerne le altre voci di bilancio (contratti di *leasing*, *impairment* di attività non finanziarie utili o perdite attuariali legate al TFR) il Gruppo non ha registrato alcun impatto, né prevede di avere impatti futuri significativi.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Quando nel corso della vita di uno strumento finanziario le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione da bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla sua cancellazione e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione della "sostanzialità" deve essere effettuata considerando sia gli elementi qualitativi sia quelli quantitativi.

Le analisi quali-quantitative volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche tengono conto di quanto di seguito riportato:

- le modifiche determinate da motivi commerciali, volte cioè a trattenere il cliente, vedono coinvolto il debitore che non versa in situazione di difficoltà finanziaria. In questa fattispecie sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione richieste dal cliente per adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. In linea generale, queste variazioni dei flussi di cassa originali dei contratti, volte a non perdere il cliente, sono da considerarsi "sostanziali" e quindi comportano la cancellazione dell'attività dal bilancio e l'iscrizione di una nuova attività;
- le modifiche contrattuali effettuate per "ragioni di rischio di credito" (misure di forbearance) sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare il recupero dei flussi di cassa originari dell'attività. In tale contesto si procederà con la modifica delle condizioni contrattuali dello strumento finanziario con la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile dello strumento e il valore attuale dei nuovi flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario, senza procedere alla cancellazione (*derecognition*) dell'attività;
- le modifiche contrattuali concesse dalla banca unilateralmente alla generalità di categorie di clienti o sulla base delle misure di sostegno attuate dal governo o da accordi con associazioni di categoria a fronte della pandemia Covid-19, sono state esclusivamente le concessioni di moratorie sui prestiti. Tali modifiche sono state considerate non sostanziali. Tale considerazione si basa sul fatto che le

indicazioni governative prevedevano che queste modifiche contrattuali non avrebbero dovuto comportare impatti negativi né per il cliente né per la banca e che le moratorie sulle scadenze a parità di condizioni economiche comportavano una variazione solo di natura finanziaria, singolarmente e complessivamente di modesto valore.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il principale elemento per la mitigazione del rischio di credito è rappresentato dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologie di credito e settori merceologici.

Il Gruppo acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, principalmente quelle di natura reale su immobili e strumenti finanziari e di natura personale.

Le garanzie personali sono rappresentate in massima parte da fidejussioni limitate, rilasciate da private da società produttive il cui merito creditizio è stato valutato di livello adeguato. Le garanzie reali sono costituite principalmente da ipoteche su beni immobili, pegno su strumenti finanziari o denaro.

Da un punto di vista organizzativo, attraverso tecniche e procedure operative adeguate deve essere assicurata, sin dall'acquisizione, l'esistenza dei principi sopra indicati e in particolare il monitoraggio delle garanzie (inteso quale sistematica verifica del valore).

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi riconducibili al contesto di emergenza sanitaria in cui il Gruppo si è trovato ad operare.

Attività finanziarie deteriorate

Le definizioni delle attività deteriorate e la loro gestione sono già state trattate nel paragrafo 2.1 *Aspetti organizzativi*, nell'ambito della Gestione Operativa Crediti *Non Performing*, per i quali la Banca recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008.

Rischio di mercato

Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

L'attività di negoziazione svolta dal Gruppo con i titoli facenti parte del Portafoglio di negoziazione (Trading) è finalizzata alla massimizzazione della performance attraverso la gestione attiva del rischio di prezzo, connesso con la volatilità dei mercati azionari ed obbligazionari, nonché con il credit spread legato agli emittenti, nel rispetto delle politiche di assunzione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

Processi di gestione

1. **Politica degli investimenti.** Ha come fine il raggiungimento dell'obiettivo di profitto finanziario definito in sede di Budget. Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, la Direzione Finanza tramite l'Ufficio Finanza di Proprietà, sfrutta le oscillazioni e la volatilità dei mercati finanziari nell'attività infragiornaliera e di breve periodo.
2. **Assunzione dei rischi.** la Direzione Finanza tramite l'Ufficio Finanza di Proprietà, nell'attività di trading, volta a raggiungere l'obiettivo di cui al punto 1, assume un'esposizione ai rischi di mercato a fini gestionali mantenendo il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile definito dal Consiglio di Amministrazione.
3. **Misurazione dei rischi.** E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio prezzo derivante dall'oscillazione dei tassi, dei corsi azionari e dei cambi che insiste sul portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var), applicando il modello parametrico sviluppato dalla società Bloomberg. Tale metodologia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene quotidianamente applicata dal Risk Management.
4. **Controllo dei rischi.** E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta dal Risk Management. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var) e del risultato economico conseguito nell'attività di investimento. Inoltre, per quanto attiene al controllo del rischio di credito, inteso come rischio emittente dello strumento finanziario, viene verificato che l'operatività sia limitata a specifici settori e livelli di rating. Per il rischio controparte vi è la costante verifica che l'operatività venga svolta unicamente con controparti istituzionali ed in mercati autorizzati precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

La gestione integrata del rischio di mercato dell'attivo e del passivo persegue la principale finalità dell'ottimizzazione del rischio di tasso di interesse e di cambio sull'intero portafoglio bancario (banking book) contribuendo in modo rilevante al risultato economico. Risulta quindi strategico continuare a garantire un elevato presidio della gestione della tesoreria aziendale.

Le principali fonti di rischio sono costituite dall'insieme delle attività e passività detenute dal Gruppo sensibili alle variazioni di rischio di tasso di interesse e del rischio di cambio.

Processi di gestione

Il processo della gestione degli investimenti si articola nelle seguenti fasi:

1. **Politica degli investimenti.** Attraverso l'ipotesi di scenario di mercato relativo all'intero anno, sviluppato dalla Direzione Finanza, il Comitato di Direzione definisce le politiche di gestione del portafoglio bancario nel suo complesso con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio;

2. Assunzione dei rischi. Il tesoriere, nell'attività di ottimizzazione degli obiettivi come definiti nel punto 1, provvede a mantenere i rischi derivanti dalle posizioni assunte entro i limiti di variazione del margine di interesse, del valore economico del patrimonio e del patrimonio di vigilanza, così come definiti nelle facoltà delegate;
3. Misurazione dei rischi. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità degli utili (e, in particolare, del margine di interesse). La misurazione in entrambe le predette prospettive è opportuna per gestire in modo maggiormente completo il rischio di tasso di interesse;
4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione al rischio tasso del portafoglio bancario. L'attività viene svolta dal Risk Management. Il monitoraggio avviene mensilmente verificando il rispetto dei diversi limiti attraverso l'utilizzo della procedura di Asset & Liability Management.

Rischio di cambio

La misurazione del rischio di cambio prevede la verifica da parte del Risk Management su posizioni con rischio aperto unicamente sulle seguenti valute:

- Dollaro USA;
- Yen;
- Sterlina;
- Franco svizzero;
- Dollaro canadese;
- Dollaro australiano.

L'operatività in divisa è fondamentalmente svolta in funzione delle esigenze della clientela, comunque realizzata nel rispetto di prudenti limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo non era esposto al rischio di cambio (non è stata superata la soglia di rilevanza del 2%) e quindi non è stato quantificato alcun accantonato patrimoniale.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si articola in due diverse tipologie note come funding risk e market liquidity risk. Per funding risk si intende il rischio che una banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi ed inattesi. Il market liquidity risk è invece il rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzare in misura significativa (e sfavorevole) il prezzo, a causa dell'insufficiente liquidità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento.

Queste due forme di rischio di liquidità sono intrinsecamente collegate dal momento che per far fronte a deflussi di cassa inattesi, una banca potrebbe dover cedere sul mercato una consistente posizione in attività finanziarie, accettando una significativa riduzione del prezzo a cui dismettere il proprio investimento.

Processi di gestione

Il processo della gestione del rischio di liquidità si articola nelle seguenti macro fasi:

1. Gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale;
2. Gestione della tesoreria infra-giornaliera.

Entrambi questi processi sono regolamentati in fasi di attività dettagliate, nella definizione dei metodi che sottostanno il governo del rischio di liquidità nel suo complesso.

Metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità operativa e strutturale persegue questi obiettivi:

1. Identificazione del rischio di liquidità in market liquidity risk e funding liquidity risk quest'ultimo distinto tra contingency liquidity risk e mismatch liquidity risk tutti da misurare, gestire e controllare sia a breve termine (entro un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (liquidità operativa) e sia a medio-lungo termine (oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario del Gruppo con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Le fonti generatrici del rischio di liquidità possono essere ricondotte sia a fattori interni (c.d. idiosincratici) riferibili all'istituzione finanziaria medesima sia a fattori esterni (c.d. sistemici) non specificamente identificabili a priori e non sotto il diretto controllo dell'istituzione finanziaria.
2. Misurazione del rischio di liquidità in un contesto di normale corso degli affari (going concern) mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità a breve termine, nonché identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di tensioni di liquidità future;
3. Misurazione del rischio di liquidità in condizioni di stress (stress scenario) mira a valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo sia per il breve termine quanto per l'operatività oltre l'anno;
4. Definizione e monitoraggio degli indicatori di allarme (cd. early warning indicators). Rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità a breve termine, un elemento informativo fondamentale per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal Piano di emergenza (Contingency funding plan);
5. Gestione del rischio di liquidità a livello infra-giornaliera, operativa e strutturale;
6. Controllo dell'esposizione al rischio di liquidità mediante la determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e dei limiti operativi dove la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari (going concern) integrato da situazioni di stress (stress scenario). I limiti operativi connessi all'esposizione al rischio di liquidità sono fissati con riferimento sia al rischio di liquidità a breve termine sia al rischio di liquidità strutturale in maniera coerente con le

rispettive soglie di tolleranza e le metriche adottate per la misurazione, tenendo conto dei risultati delle prove di stress;

7. Il Piano di emergenza (Contingency funding plan) rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità in quanto definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione della liquidità prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza;
8. Il reporting sul rischio di liquidità assicura informazioni appropriate sul rischio di liquidità agli Organi aziendali, all'Alta Direzione, alle funzioni di controllo nonché alle funzioni coinvolte nella gestione del rischio di liquidità.

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliera persegue questi obiettivi:

1. Rilevazione continuativa dei flussi di cassa e modalità di regolamento possono essere definiti come l'insieme dei canali attraverso i quali le banche partecipanti pongono in essere relazioni finalizzate alla esecuzione di operazioni di pagamento;
2. Stima dei fabbisogni/eccedenze di liquidità. Al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria, occorre quantificare con un orizzonte temporale di breve periodo, che coincide con il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria, i fabbisogni di liquidità e, conseguentemente, la capacità del Gruppo di coprire gli stessi con adeguate risorse;
3. Gestione della Riserva Obbligatoria;
4. Gestione del collateral nelle operazioni di rifinanziamento. Per poter usufruire del conto di anticipazione infra-giornaliera e poter accedere alle diverse forme di finanziamento garantito è richiesta la disponibilità di garanzie idonee a copertura delle predette tipologie di operazioni;
5. La provvista e l'impiego della liquidità. Al fine di reperire i fondi necessari al soddisfacimento delle proprie obbligazioni o per l'impiego della liquidità disponibile il Gruppo ha la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento/impiego secured, ossia assistite da garanzie idonee, ed unsecured, ossia operazioni prive di qualsiasi forma di collaterale;
6. Misurazione, gestione e controllo del rischio di liquidità infra-giornaliera. I regolamenti "netti" e "lordi" sono soggetti a un rischio specifico, legato all'incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni, ed a un rischio generico causato dall'improvvisa illiquidità dei mercati ovvero dal fallimento di una controparte che partecipa al sistema di pagamento e di regolamento sui quali il Gruppo è esposto. Ai fini del monitoraggio del rischio specifico e generico viene utilizzato l'ICC Ratio (Intraday Counterbalancy Capacity) calcolato come rapporto tra risorse disponibili e le uscite nette di cassa, determinate rispettivamente in un "normale corso degli affari" ed in "ipotesi di stress".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, il Gruppo ha attuato delle azioni miranti a rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione, di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato prevalentemente il profilo operativo, principalmente attraverso l'aumento dell'operatività di funding con la controllata.

Non è stato necessario agire sulle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità in quanto, lungo tutto l'arco della crisi, il profilo di liquidità del

Gruppo si è mantenuto robusto, su livelli superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari.

Informazioni richieste dagli orientamenti dell'ABE

La Banca misura il rischio di liquidità in ipotesi di stress effettuando periodicamente la misurazione degli indicatori regolamentari previsti dalla Commissione Europea finalizzati a conseguire due obiettivi distinti ma complementari.

Il primo, definito Liquidity Coverage Requirement (LCR), è finalizzato a rafforzare il profilo a breve termine del rischio di liquidità assicurando che la Banca disponga di un livello sufficiente di riserve di liquidità per superare una situazione di stress acuta della durata di 30 giorni.

Il secondo, definito Net Stable Funding Ratio (NSFR), ha come obiettivo di rafforzare il profilo di più lungo termine fornendo alla Banca maggiori incentivi a finanziare le proprie attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili. Tale standard regolamentare ha un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

La misurazione degli indicatori LCR e NSFR è effettuata con cadenza rispettivamente mensile e trimestrale.

Tenuto conto delle disposizioni della CRR che prevedono che l'Autorità di Vigilanza, in determinate circostanze e tenuto conto del principio di proporzionalità, possano richiedere alla Banca di calcolare l'indicatore dell'LCR con una frequenza maggiore rispetto a quella mensile, la Banca provvede, ove richiesto, a ricalcolare gli indicatori regolamentari con maggiore frequenza.

EU LIQ1 - Informazioni quantitative sull'LCR, che integra l'articolo 435, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) n. 575/2013.

Perimetro di consolidamento: Individuale/Consolidato		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)				
Valuta e unità (XXX milioni)		31.03.21	30.06.21	30.09.21	31.12.21	31.03.21	30.06.21	30.09.21	31.12.21	
Trimestre chiuso al (GG mese AAAA)		12	12	12	12	12	12	12	12	
Numero di punti dati usati per il calcolo delle medie		12	12	12	12	12	12	12	12	
Attività liquide di elevata qualità										
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					783.205.035	816.042.570	824.751.909	818.456.078	
Deflussi di cassa										
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	1.340.791.487	1.381.377.768	1.417.471.790	1.446.049.029	90.737.969	93.628.637	96.733.595	99.037.302	
3	Depositi stabili	994.276.388	1.023.981.006	1.045.458.653	1.063.600.843	49.713.820	51.199.050	52.272.933	53.180.042	
4	Depositi meno stabili	345.657.145	356.692.463	371.464.956	382.051.810	41.024.150	42.429.587	44.460.662	45.857.260	
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	683.236.613	724.107.433	756.774.980	785.773.259	281.983.475	302.047.846	318.504.087	333.200.149	
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	0	0	0	0	0	0	0	0	
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	683.229.805	724.097.019	756.764.918	785.766.146	281.976.667	302.037.431	318.494.255	333.193.036	
8	Debito non garantito	6.808	10.414	10.062	7.113	6.808	10.414	10.062	7.113	
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					478.723	629.624	550.397	507.236	
10	Obblighi aggiuntivi	181.222.758	173.590.488	166.192.743	159.739.931	14.492.540	13.814.167	13.405.222	13.289.770	
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	22.701	23.287	27.259	41.590	22.701	23.287	27.259	41.590	
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	
13	Linee di credito e di liquidità	181.200.057	173.567.201	166.165.484	159.698.341	14.469.839	13.790.880	13.377.963	13.248.180	
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	60.066.078	62.827.932	65.597.493	66.160.245	58.408.178	61.575.812	65.597.493	66.160.245	
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	31.055.442	31.875.784	32.719.867	33.522.572	1.552.772	1.593.789	1.635.993	1.531.292	
16	Totale dei deflussi di cassa					447.653.657	473.289.876	496.426.788	513.725.995	
Afflussi di cassa										
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto)	7.497.693	2.084.194	0	0	0	0	0	0	
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	92.662.014	99.935.154	104.585.402	111.146.368	52.216.629	57.683.401	60.273.736	64.300.261	
19	Altri afflussi di cassa (Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali)	183.253.605	170.586.462	170.193.801	171.669.010	39.603.723	36.616.890	37.227.154	36.482.082	
19a	derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					0	0	0	0	
19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					0	0	0	0	
20	Totale degli afflussi di cassa	283.413.312	272.605.810	274.779.203	282.815.378	91.820.351	94.300.290	97.500.891	100.782.343	
20a	Afflussi totalmente esenti	0	0	0	0	0	0	0	0	
20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	0	0	0	0	0	0	0	0	
20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	283.413.312	272.605.810	274.779.203	282.815.378	91.820.351	94.300.290	97.500.891	100.782.343	
Valore corretto totale						VALORE CORRETTO TOTALE				
21	Reserva di liquidità					783.205.035	816.042.570	824.751.909	818.456.078	
22	Totale dei deflussi di cassa netti					355.833.306	378.989.586	398.925.897	412.943.652	
23	Coefficiente di copertura della liquidità (%)					223,1510%	217,9227%	208,5836%	199,4288%	

EU LIQ1 - Informazione relativa al rischio di finanziamento stabile

Qualifica del credito	Settembre 2021				Settembre 2020				Maggio 2020				Maggio 2019			
	Valore non ponderato (valore nominale)	Valore ponderato (LCR)	LCR (%)	LCR/100 (%)	Valore non ponderato (valore nominale)	Valore ponderato (LCR)	LCR (%)	LCR/100 (%)	Valore non ponderato (valore nominale)	Valore ponderato (LCR)	LCR (%)	LCR/100 (%)	Valore non ponderato (valore nominale)	Valore ponderato (LCR)	LCR (%)	LCR/100 (%)
1	1.340.791.487	1.381.377.768	103,03%	103,03%	1.417.471.790	1.446.049.029	102,01%	102,01%	1.446.049.029	1.446.049.029	100,00%	100,00%	1.446.049.029	1.446.049.029	100,00%	100,00%

Rischi operativi

Il rischio operativo è connesso al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Pertanto, le strategie del Gruppo hanno come obiettivo, per quanto possibile, quello di limitare al minimo la possibilità e la frequenza di accadimento di tali eventi e di gestirne in modo ottimale l'impatto per minimizzare i costi associati a tale categoria di rischio.

Impatti derivanti dalla Pandemia Covid 19

Ai fini del contenimento del rischio operativo generato dall'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Covid 19, anche nel corso del 2021 la funzione organizzazione del Gruppo è stata impegnata in numerose progettualità, di natura strategica, operativa, di sicurezza informatica e di sicurezza sui luoghi di lavoro, in quest'ultimo caso per incrementare i presidi di tutela della salute, a fronte dell'emergenza pandemica da Covid-19, facilitando, al contempo, le attività in smartworking da parte del personale bancario.

Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Per quanto riguarda le implicazioni di carattere regolamentare e di vigilanza, finalizzate alla determinazione del requisito patrimoniale e alla verifica della sua adeguatezza, il Gruppo ha scelto di adottare il "metodo base", così come definito dall'Autorità di Vigilanza.

Nel modello base, per il calcolo del requisito patrimoniale minimo, la Banca d'Italia ha individuato una percentuale fissa del 15% da applicare alla media degli ultimi tre esercizi dell'indicatore rilevante.

Da un punto di vista gestionale, nell'ottica del perseguimento di un continuo innalzamento della qualità del processo di autovalutazione patrimoniale, il Gruppo effettua un'analisi compiuta dei rischi operativi cui è esposta al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e di predisporre sistemi di gestione e controllo sempre più adeguati.

Si è provveduto alla creazione di un database delle perdite operative, che identificando e classificando i rischi in macrocategorie è in grado di supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

La rilevazione sistematica degli eventi di perdita a partire dal 2007 consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo e di apportare adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio, al fine di ridurre/limitarne gli impatti per il Gruppo.

Per l'identificazione delle determinanti del rischio (risk driver) e degli eventi generatori del rischio (event types) è stato utilizzato il modello proposto dal Comitato di Basilea: sono state individuate 4 macro classi di Fattori di Rischio che possono causare eventi di perdita, raggruppati in 7 categorie principali, che a loro volta conducono ad effetti di perdita contabile (Loss effect types), classificati a loro volta in 6 categorie.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente, nell'arco dell'ultimo triennio, è ampiamente coperto dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

Rischio residuo

Con particolare riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito, il Gruppo ha definito un processo che disciplina il riconoscimento prudenziale delle predette. In particolare, tale processo disciplina sia i requisiti generali e specifici che le tecniche di mitigazione devono possedere sia i metodi che permettono di riconoscere tali tecniche nell'ambito della misurazione dei rischi. Al riguardo, si specifica che il processo definito dal Gruppo recepisce integralmente le disposizioni emanate in materia ancorché, ai fini operativi, le attività concretamente svolte sono individuate considerando esclusivamente le tipologie di tecniche di mitigazione del rischio di credito e i metodi di calcolo prescelti. In tal senso si specifica che le tipologie di tecniche di mitigazione riconosciute al 31.12.2021 dal Gruppo sono rappresentate nella quasi totalità dagli immobili residenziali e non residenziali.

Ciò premesso si è provveduto a verificare, anche ai fini della valutazione del rischio di reputazione, la conformità normativa delle regole interne del processo alle regole esterne nonché la conformità operativa ovvero alle attività concretamente svolte rispetto a quelle previste dalle regole interne. I risultati emersi dalla predetta verifica evidenziano come il rischio di non conformità sia risultato medio basso in quanto medio basso è risultato il rischio delle regole interne delle singole fasi del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito rispetto alle regole esterne (conformità normativa) nonché medio basso è risultato il rischio delle attività svolte rispetto alle regole interne dello stesso processo (conformità operativa). In termini quantitativi, la riduzione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito derivante dall'utilizzo delle tecniche di mitigazione è risultato al 31.12.2021 pari a circa 12,80 milioni di euro.

A fronte di un valore di esposizione ponderato per il rischio pari a circa 1,489 miliardi di euro, l'ammontare protetto è risultato pari a circa 160 milioni di euro e risulta così principalmente ripartito: a) imprese circa 99 milioni di euro, b) esposizioni al dettaglio circa 56 milioni di euro.

Rischio strategico

Il rischio strategico viene valutato con riferimento alla sua efficacia ed efficienza, nonché alla sua conformità rispetto alle attività concretamente svolte. Al riguardo, è stata pianificata l'attività finalizzata al miglioramento e alla formalizzazione del processo strategico e della sua valutazione sotto il profilo degli indirizzi operativi da comunicare alla struttura e relativamente alla verifica periodica dello stato d'attenzione del piano strategico, mediante la definizione degli interventi correttivi/migliorativi eventualmente necessari.

Il Gruppo non ritiene opportuno quantificare un capitale interno a fronte del rischio strategico considerati da un lato i presidi organizzativi adottati per la mitigazione del rischio in esame e dall'altro le quantificazioni già realizzate con riferimento ai rischi quantificabili (credito, operativo, ecc.) che come noto incidono già sull'utile e/o sul capitale. Nello specifico si riferisce agli incrementi delle rettifiche di valore a fronte delle esposizioni creditizie, alla perdita di valore sui titoli del portafoglio, nonché agli incrementi di accontamenti e/o sopravvenienze negative connesse alla manifestazione dei rischi di natura operativa. Inoltre, sono oggetto di specifica misurazione il rischio di tasso di interesse in termini di variazione dell'utile (ed in particolare del margine di interesse).

Il rischio in esame evidenzia un incremento in considerazione del gap rilevato sui coefficienti patrimoniali rispetto a quanto previsto nel piano strategico in virtù sia della proroga del periodo di moratoria per l'intero 2021 e sia per la composizione del portafoglio titoli e del connesso modello di business che espongono il Gruppo ad una maggiore volatilità patrimoniale.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione è stato valutato con riferimento alla conformità normativa delle regole interne dei complessivi processi del Gruppo alle disposizioni di Vigilanza nonché con riferimento alla conformità operativa dei diversi sistemi aziendali e dei relativi processi.

In riferimento alle normative esterne ed agli ambiti considerati nelle attività di verifica svolte, si rileva un rischio di non conformità per le banche del Gruppo di livello medio-basso, a seguito di una valutazione dei presidi in essere “parzialmente adeguati”.

Il supporto dato alle strutture dedicate al recepimento, formale e sostanziale, delle normative prodotte e in corso, l'esistenza di robuste prassi operative su alcune tematiche sensibili ai rischi di non conformità, hanno infatti, in buona parte, colmato l'eventuale carenza di normativa interna, riducendo, di fatto, il rischio inerente di non conformità, come confermato anche dai risultati ottenuti nelle verifiche in filiale.

Rischio di conflitto di interesse

Il Gruppo ha adeguato le proprie procedure alle nuove disposizioni in materia di soggetti collegati al riguardo emanate dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, nel rispetto del modello organizzativo adottato, è stato definito il “processo dei soggetti collegati” attraverso la predisposizione del “regolamento del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati”.

Nel prospetto che segue sono riportate le principali esposizioni verso i soggetti collegati identificati dal Gruppo, nonché il relativo rapporto rispetto ai fondi propri con riferimento alla data del 31.12.2021 laddove superano i limiti prudenziali prestabiliti.

Si evince che il Gruppo BPL non presenta esposizioni verso soggetti collegati che superano i limiti prudenziali stabiliti dalle disposizioni.

PARTE CORRELATA	TIPO PARTE CORRELATA	IMPORTO NOMINALE	% IMP. NOM./FONDI PROPRI
01 - ESP. AZIENDALE	NON FINANZIARIA		
01 - ESP. AZIENDALE	NON FINANZIARIA		
01 - ESP. AZIENDALE	NON FINANZIARIA		
01 - ESP. AZIENDALE	NON FINANZIARIA		
01 - ESP. AZIENDALE	NON FINANZIARIA		

Come emerge dal prospetto sopra riportato, il Gruppo non presenta esposizioni verso soggetti collegati che superano i limiti prudenziali fissati dalle disposizioni. Pertanto, non si è reputato necessario, nel rispetto delle predette disposizioni, quantificare un capitale interno a fronte del rischio in esame, tenuto anche conto del giudizio “basso” della valutazione del rischio organizzativo.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Nell'ambito della misurazione del rischio di liquidità strutturale, il Gruppo ha ricompreso tra gli indicatori anche la leva finanziaria. In sintesi, il monitoraggio di tale indicatore è volto ad evitare che il Gruppo assume un rischio di leva finanziaria eccessiva. A ciò si aggiunge che la dotazione patrimoniale del Gruppo fa sì che l'esposizione al rischio di leva finanziaria sia al momento contenuta, ancorché l'esposizione è risultata in aumento per effetto delle operazioni di indebitamento con la BCE.

Di seguito è riportata, la stima in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress dell'indicatore regolamentare "Leverage Ratio" tenendo conto dell'applicazione del regime transitorio.

LEVERAGE RATIO (con applicazione regime transitorio)	Normale corso degli affari		Impatto stress test		Ipotesi di stress	
	ATTUALE	PROSPETTICO	ATTUALE	PROSPETTICO	ATTUALE	PROSPETTICO
Capitale di classe 1	285.961	278.560	-47.502	-47.340	238.459	231.220
Totale esposizioni	3.655.456	3.667.558	-53.922	-53.814	3.601.534	3.613.744
Leverage ratio	7,82%	7,60%	-1,20%	-1,20%	6,62%	6,40%

Di seguito è riportata, la stima in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress dell'indicatore regolamentare "Leverage Ratio" senza l'applicazione del regime transitorio.

Valori in migliaia di euro

LEVERAGE RATIO (senza applicazione regime transitorio)	ATTUALE (IFRS 9)	PROSPETTICO	IPOTESI DI STRESS	
			SU VALORI ATTUALI	PROSPETTICO
Capitale di classe 1	272.020	268.994	224.517	221.654
Totale esposizioni	3.649.232	3.661.334	3.595.310	3.607.520
Leverage ratio	7,45%	7,35%	6,24%	6,14%

Rischio di trasferimento

Le esposizioni del Gruppo nei confronti di soggetti che si finanziano in una valuta diversa da quella in cui percepiscono le loro principali fonti di reddito risultano assai contenute. Difatti, la tipologia di clientela del Gruppo che percepisce fonti di reddito in valuta differenti dall'euro risulta assai residuale anche in considerazione delle tensioni innescate dal conflitto Russia vs Ucraina.

Rischio di controparte

La misurazione del rischio di controparte e del rischio di aggiustamento della valutazione del credito contempla gli aspetti di seguito riportati;

- 1) "Individuazione delle transazioni";
- 2) "Rilevazione delle informazioni sui contratti derivati, sulle operazioni con regolamento a lungo termine e sugli accordi di compensazione";
- 3) "Calcolo dell'equivalente creditizio";
- 4) "Misurazione del requisito per l'aggiustamento della valutazione del credito".

Il requisito patrimoniale a fronte del CVA è risultato pari a 1 milione euro.

2. *DISPOSITIVI DI GOVERNO SOCIETARIO*

Assetto di governance

Il Gruppo opera sulla base di un modello in grado di assicurare la realizzazione di un disegno imprenditoriale unitario, salvaguardando l'identità storica del marchio Banca Popolare del Lazio, oltre al suo radicamento territoriale.

In particolare, il modello consente la focalizzazione della Capogruppo sulle funzioni di direzione strategica e di governance (direzione, coordinamento e controllo) e delle Aziende Controllate sul proprio core business, generando, nel contempo, economie, sinergie e un processo integrato di offerta di prodotti e servizi.

In tale contesto, ed al fine di generare valore per tutti i portatori di interessi, il Gruppo persegue i seguenti obiettivi:

- valorizzare e sviluppare le aree di business delle Società partecipanti all'aggregazione ed identificarne delle nuove;
- allineare i risultati di tutte le Società ai migliori standard di mercato;
- favorire le migliori economie di scala e sinergie anche attraverso la concentrazione in specifiche strutture delle attività di gestione dei costi.

Di conseguenza, viene garantita l'autonomia operativa delle Banche Controllate con particolare riguardo all'attività creditizia ed all'attività commerciale, alla luce dell'interesse del Gruppo a valorizzare e potenziare il presidio del territorio e dei mercati attraverso la qualità dei prodotti e dei servizi offerti alla Clientela, comunque nel rispetto dei principi di efficienza e di economicità di Gruppo.

Anche in relazione ai vincoli che la normativa di vigilanza impone alle Banche in materia di controlli interni, nonché ai compiti ed alle facoltà indelegabili attribuiti ai singoli Consigli di Amministrazione, le Banche Controllate esercitano autonomamente le funzioni decisionali ed i connessi controlli, tenendo presenti gli indirizzi generali della Capogruppo.

Il modello organizzativo adottato si articola come segue:

1. Capogruppo, la cui può essere declinata su tre principali direttrici:

- ✓ direzione, coordinamento e controllo del Gruppo. La Capogruppo, nell'esercizio della sua attività di direzione e coordinamento, individua gli obiettivi strategici del Gruppo, ne delinea il comune disegno imprenditoriale principalmente attraverso il Piano Industriale e il budget e - ferme restando l'autonomia statutaria ed operativa di ciascuna Società appartenente allo stesso - definisce le linee di sviluppo strategico di ciascuna di esse, così che le stesse siano chiamate, da un lato, a prendere parte al conseguimento dei predetti obiettivi e, dall'altro lato, a beneficiare dei risultati complessivi dell'attività di direzione e coordinamento. La Capogruppo verifica altresì la corretta declinazione, esecuzione ed implementazione - da parte delle Società appartenenti al Gruppo - delle linee di sviluppo strategico da essa formulate, delle politiche di gestione dei rischi e presidia le diverse componenti di rischio originate nelle aree di attività in cui il Gruppo opera;

- ✓ presidio delle funzioni di business. La Capogruppo assicura il supporto alle attività delle Controllate nei loro "core business" attraverso il presidio integrato dei mercati e dei segmenti di Clientela, garantisce la coerenza delle iniziative di business e delle politiche commerciali, coordina lo sviluppo e la gestione della gamma dei prodotti offerti, presidia in forma accentrata la finanza di Gruppo e presidia in modo unitario le politiche del credito di Gruppo. La Capogruppo inoltre supporta le Controllate nella definizione delle convenzioni di distribuzione di prodotti e servizi, assicurando una sostanziale uniformità;
- ✓ fornitura servizi di supporto al business. La Capogruppo assicura, direttamente o attraverso Società Controllate, la fornitura di servizi sia utili alla vigilanza consolidata sia di supporto al business, nell'ottica di facilitare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla Clientela, ottimizzando i costi operativi attraverso economie di scala ed allineando il livello di servizio ai migliori standard di settore.

2. Società controllate o Società del gruppo, di cui:

- a. Imprese strumentali, che hanno la finalità di esercitare in via esclusiva o prevalente un'attività ausiliaria all'attività di una o più Banche del Gruppo o nei confronti di soggetti esterni al Gruppo.
- b. Banche e società finanziarie, a presidio dei mercati geografici di riferimento o di specifiche aree di business, con l'obiettivo di consolidare ed ampliare le relazioni con la Clientela, raccogliendone gli eventuali nuovi bisogni, e massimizzare il valore economico e la qualità dei servizi erogati sul territorio.

In particolare le Banche e società finanziarie, attraverso le proprie reti distributive, gli agenti in attività finanziaria, i consulenti finanziari ed i canali diretti, rappresentano un insieme integrato di strutture multicanale, che agiscono in piena sinergia al servizio della clientela e delle istituzioni locali.

Nell'ambito di norme e principi univocamente definiti all'interno del Gruppo, le Banche e società finanziarie assicurano altresì il presidio delle diverse fasi del processo del credito.

Ferme le competenze istituzionali degli Organi aziendali della Capogruppo e degli Organi aziendali delle Controllate, al fine di favorire il processo di coordinamento di Gruppo, l'Alta Direzione della Capogruppo si raccorda con l'Alta Direzione delle Controllate.

L'Alta Direzione della Capogruppo è costituita da:

- Comitato Esecutivo ovvero Amministratore Delegato;
- Direttore Generale e/o Vice Direttore Generale.

L'Alta Direzione delle Società controllate o Società del Gruppo è costituita da:

- Comitato esecutivo o Amministratore unico ovvero Amministratore Delegato;
- Direttore Generale e/o Vice Direttore Generale.

Per quanto riguarda le funzioni accentrate, la Capogruppo, nonché le Controllate, individuano formalmente specifiche figure di interrelazione, al fine di garantire il corretto e lineare svolgimento dei controlli e dei flussi informativi tra le diverse articolazioni del Gruppo.

In piena coerenza con il modello organizzativo adottato, gli Organi amministrativi delle Controllate assicurano comunque il presidio di tutte le funzioni accentrate garantendo il corretto funzionamento

del sistema dei controlli attraverso una coerente attribuzione di compiti ed una dotazione di risorse adeguata, nel pieno rispetto dei principi di snellezza ed efficienza operativa e coerentemente con le funzioni svolte dalla Capogruppo, evitando duplicazioni organizzative e ridondanze sovrastrutturali.

L'assetto organizzativo del Gruppo e l'impianto Regolamentare, nel rispetto dei doveri imposti ai gruppi bancari, rispondono alle seguenti esigenze:

- a) garantire un adeguato livello di integrazione e coordinamento del Gruppo per l'efficace attuazione del modello organizzativo, il conseguimento di economie e sinergie e la realizzazione degli obiettivi posti dal Piano Industriale;
- b) garantire l'efficace svolgimento delle funzioni di direzione, coordinamento e controllo da parte della Capogruppo;
- c) garantire che gli Amministratori delle singole Società Controllate possano assumere con piena responsabilità le decisioni riguardanti la gestione, in coerenza con gli indirizzi strategici e le indicazioni fornite dalla Capogruppo;
- d) garantire l'autonomia operativa e la responsabilizzazione del management delle singole Società Controllate, al fine di assicurare il pieno raggiungimento dei risultati previsti dai budget e dai piani delle Società stesse e, conseguentemente, i valori programmati a livello di Gruppo;
- e) garantire un sistema di autorizzazioni e processi che assicuri l'indispensabile snellezza operativa presso tutte le unità del Gruppo.

Sono esclusi dall'ambito del presente Regolamento di Gruppo i processi completamente interni a ciascuna delle entità appartenenti al Gruppo e conseguentemente normati nei regolamenti aziendali individuali, in coerenza con il presente Regolamento di Gruppo.

La modalità di indirizzo è definita, coerentemente alle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia, nell'interesse della stabilità del Gruppo. L'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo deve essere improntata a criteri di equità e ragionevolezza, nonché di corretta gestione societaria ed imprenditoriale, criteri comunque valutati, nell'interesse di Gruppo ed alla luce del modello organizzativo nonché dei relativi Piani Industriali, tempo per tempo approvati.

La modalità di indirizzo si concretizza con l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni ad elevata valenza comune e sinergica, nonché con la diretta prestazione di specifiche attività di servizio alle Società del Gruppo. Le Controllate affidano in outsourcing le funzioni e competenze previste dal modello organizzativo di Gruppo e dal Piano Industriale in relazione alle quali è atteso che l'affidamento produca in capo alle Controllate ed al Gruppo un effettivo beneficio in termini di miglioramento di efficienza e di riduzione dei costi e/o di aumento di efficacia e funzionalità e con i conseguenti vantaggi derivanti dall'appartenenza al Gruppo stesso.

Le attività esternalizzate infragruppo, sia svolte dalla Capogruppo verso le controllate, sia attribuite specificamente a una delle società controllate sono disciplinate in appositi contratti di servizio.

Per quanto riguarda le modalità di scelta e di esecuzione delle prestazioni fornite dalla Capogruppo - atteso anche che l'esternalizzazione di qualsiasi attività non esime il Consiglio di Amministrazione della Società che riceve il servizio dalle responsabilità che gli sono proprie - la stessa eseguirà comunque le attività previste nella consapevolezza che all'ordinaria relazione "fornitore-cliente" si affianca la relazione "Capogruppo e Controllate" nel rispetto della disciplina afferente le c.d. parti correlate.

In qualità di Capogruppo del Gruppo Banca Popolare del Lazio, la Banca Popolare del Lazio S.C.p.A., anche nel rispetto dell'articolo 61, comma 4, del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia,

esercita un'attività di direzione e coordinamento delle Società appartenenti al Gruppo e a tal fine - ferma restando l'autonomia statutaria ed operativa di ciascuna controllata - impartisce alle stesse opportune disposizioni.

In particolare, nell'esercizio della predetta attività, la Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. indica, per quanto di propria competenza, i componenti degli Organi Amministrativi, di Controllo e Direttivi delle Società del Gruppo, ed utilizza apposite modalità di indirizzo, governo e supporto, quali:

- ✓ L'emanazione di disposizioni (Indirizzi Strategici e Disposizioni attuative del Regolamento di Gruppo) e di Pareri Preventivi alle Società componenti il Gruppo, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso;
- ✓ Comitati di Gruppo, con finalità consultive, informative e propositive.

Gli organi di amministrazione delle Società appartenenti al Gruppo sono tenuti a fornire a Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ogni dato e informazione per consentire l'emanazione delle suddette disposizioni, nonché la necessaria collaborazione, sia per il rispetto delle norme sulla vigilanza consolidata che per il puntuale e tempestivo adempimento dei diversi obblighi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

L'Organo con funzione di controllo della Capogruppo vigila sul corretto esercizio delle attività di controllo svolte dalla Capogruppo nei confronti delle Società del gruppo.

I Sindaci delle Società appartenenti al Gruppo, secondo le disposizioni di legge e/o che regolano la loro operatività, si raccordano con gli Organi Sociali della Capogruppo.

Gli organi sociali intorno ai quali è costruito il vigente modello di governance della Banca sono:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Esecutivo
- Comitato Controlli Interni e Rischi;
- Comitato Amministratori Indipendenti;
- Organismo di Vigilanza 231/01;
- Collegio Sindacale;
- Collegio dei Probiviri;
- Direzione Generale.

L'ASSEMBLEA rappresenta l'intero corpo sociale ed il suo funzionamento è disciplinato dalla Legge e dallo Statuto sociale agli artt. 21-29. L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà sociale. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** ha un ruolo centrale nel sistema di governo societario. Al Consiglio sono dedicati gli artt. 30 - 37 dello Statuto sociale. E' composto da **9 membri** designati dall'Assemblea che devono essere **in possesso di requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla legge**. Inoltre, **almeno un quarto di loro sono indipendenti**. I consiglieri eletti durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Lo statuto prevede anche che **almeno un terzo dei suoi componenti sia costituito da amministratori non esecutivi**, privi cioè di incarichi di gestione. Considerato poi che la nostra Banca è una popolare profondamente legata al territorio di operatività e in ossequio allo spirito

cooperativo che le è proprio, è stato previsto che almeno un terzo degli amministratori deve essere scelto tra i soci che siano espressione delle attività economiche prevalenti nel territorio in cui la Banca opera, mentre un ulteriore terzo deve essere scelto tra i soci che esercitano attività professionale nel campo economico e giuridico, tra professionisti e tecnici, soci che abbiano ricoperto incarichi dirigenziali nella Pubblica Amministrazione e dipendenti della Banca in quiescenza, assicurando con ciò l'opportuna rappresentatività negli organi aziendali delle diverse componenti della base sociale.

Il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** per le Nuove Disposizioni di Vigilanza, di cui alla Circolare n. 285/2013, ha una caratteristica fondamentale che consiste nell'essere una figura "non esecutiva", ovvero senza alcuna prerogativa gestionale. Al ruolo del Presidente sono assegnate le seguenti finalità:

- Promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli altri organi aziendali.
- Verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca.
- Garantire la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite.

Il **COLLEGIO SINDACALE** risulta composto da 3 membri effettivi più 2 supplenti. Tra le sue competenze viene posto l'accento sulla valutazione e sulla vigilanza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Collegio sindacale vigila sul rispetto della legge, dello statuto, della corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato. In base alle modifiche normative entrate in vigore nel 2011, il Collegio Sindacale, svolge altresì le funzioni di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", di cui al D.Lgs. n. 39/2010 e in tale qualità vigila in particolare: sul processo di informativa finanziaria; sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; sulla revisione legale dei conti annuali; sull'indipendenza della società di revisione legale. Il Collegio Sindacale riceve, altresì, la relazione della Società di revisione legale prevista dallo art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010.

COMITATO ESECUTIVO al quale il Consiglio di Amministrazione ha delegato proprie attribuzioni determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio. Il Comitato Esecutivo valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società nonché il generale andamento della gestione.

Il **COMITATO CONTROLLI INTERNI E RISCHI** è un comitato endoconsiliare istituito al fine di rafforzare il coordinamento, il confronto dialettico e la trasparenza tra l'Organo Amministrativo e le Funzioni aziendali di controllo.

Seppure interno al Consiglio di Amministrazione, la costituzione del Comitato Controlli Interni e Rischi non comporta in alcun modo una limitazione dei poteri decisionali e delle prerogative del Consiglio, bensì mira ad accrescere l'attenzione sull'importanza dei presidi di controllo atti a garantire che l'operatività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali, la propensione al rischio e che sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione. A tale Comitato sono stati pertanto attribuiti compiti di natura istruttoria, consultiva e propositiva diretti ad agevolare il Consiglio medesimo nelle attività di indirizzo e supervisione del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Banca. E' composto da numero **3 membri** tutti non esecutivi e di norma indipendenti, designati tra i Consiglieri di Amministrazione. Ai lavori del Comitato partecipano, in via permanente, con funzione consultiva, il Presidente del Consiglio e il Presidente del Collegio Sindacale. Ai lavori del Comitato possono essere, di

volta in volta, chiamati a partecipare con funzione consultiva e tecnica, nonché a relazionare su specifici argomenti: il Capo Servizio Internal Auditing; il Capo Servizio Risk Management; il Capo Servizio Compliance e Antiriciclaggio; il Responsabile della Funzione ICT; altri Capi Servizio, Direttori centrali e Responsabili di Funzioni di controllo aziendali, la cui partecipazione si renda di volta in volta opportuna.

Il **COMITATO AMMINISTRATORI INDIPENDENTI** è un comitato endoconsiliare composto da **3 membri**, non esecutivi e indipendenti, al quale è attribuita la funzione di valutare operazioni in potenziale conflitto di interesse delle parti correlate e/o soggetti collegati e che, ove non costituiti, assume anche le attribuzioni del comitato nomine e del comitato remunerazioni.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA è un Organo disciplinato dal Decreto Legislativo 231/2001 che prevede forme di responsabilità amministrativa delle società per una serie di reati specifici, tipicamente di natura penale, commessi da un soggetto che riveste una posizione apicale, da dipendenti o collaboratori della Società al fine di avvantaggiare la Società medesima. Tale organismo di controllo interno alla Banca è incaricato di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza dei modelli organizzativi, predisposti a prevenzione dei reati, nonché di curarne il costante aggiornamento.

Il **DIRETTORE GENERALE** dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio, provvede alla gestione degli affari correnti, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie; sovrintende all'organizzazione delle reti e dei servizi.

Il Direttore Generale ha la funzione di guidare e coordinare tutte le componenti in cui è divisa la Banca per conseguire gli obiettivi determinati dal Consiglio di Amministrazione sia in termini di masse che di redditività, nel rispetto del rapporto rischio/rendimento.

Sono infine attivi, con funzioni consultive e/o decisionali, dei Comitati di Direzioni, operanti su specifici ambiti di competenza. In particolare:

- il **Comitato di Direzione** Partecipano al Comitato di Direzione di Gruppo per la Capogruppo, in qualità di membri permanenti:
 - ✓ il Presidente del Comitato Esecutivo ovvero l'Amministratore Delegato;
 - ✓ il Direttore Generale e/o i Vice Direttori Generali, se nominati;
 - ✓ i Direttori di sede centrale;
 - ✓ il Responsabile Servizio Internal Auditing;
 - ✓ il Responsabile Servizio Affari Societari;
 - ✓ il Responsabile Servizio Risorse Umane;
 - ✓ il Responsabile del Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione.
- per le banche controllate:
 - ✓ l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale;
 - ✓ il Vice Direttore Generale.
- Nonché, a chiamata, possono partecipare, per la Capogruppo:
 - ✓ i Responsabili delle altre Funzioni Aziendali di Controllo.

La presenza di ulteriori partecipanti al Comitato può essere comunque definita di volta in volta ed in funzione di specifiche esigenze, su invito del Direttore Generale della Capogruppo.

Il Comitato svolge un'azione di coordinamento e monitoraggio nell'attuazione delle scelte strategiche di significativo interesse a livello di singole società e/o di Gruppo. Il Comitato di Direzione di Gruppo può essere convocato, secondo una struttura modulare, in ordine alle seguenti tematiche:

- ✓ generali di interesse del Gruppo;
 - ✓ inerenti le risorse umane;
 - ✓ commerciali;
 - ✓ inerenti le attività di erogazione servizi.
- Il **Comitato Crediti**, è presieduto dal Direttore Generale ed è composto dal Vice Direttore Generale, dal Direttore Crediti, dal Direttore Commerciale e dal Capo Servizio Monitoraggio e Gestione NPL. A chiamata, invece, partecipano il Direttore Amministrazione e Bilancio, il Capo Ufficio Credito Retail, il Capo Ufficio Credito Corporate, il Capo Ufficio Monitoraggio Crediti, il Capo Ufficio Gestione NPL. Possono essere invitati il Capo Servizio Risk Management, il Direttore Finanza ed il Capo Ufficio Segreteria Crediti.
- Il Comitato Crediti svolge funzioni di supporto all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e all'Organo con Funzione di Gestione, tenuto conto delle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione e dei criteri di valutazione del merito creditizio.
- In particolare, effettua una valutazione congiunta e condivisa delle proposte di affidamento da inoltrare al Consiglio di Amministrazione ovvero sulla opportunità di procedere all'istruttoria di richieste di affidamento in facoltà degli Organi Superiori, o, ancora, nei casi in cui debbano valutarsi "misure di concessione" per la gestione più oculata di NPL, sempre in facoltà di Organi Superiori.
- Il Comitato Crediti valuta anche proposte di classificazioni a sofferenza ed eventuali criticità riconducibili alla gestione delle posizioni.
- Il **Comitato Finanza** presieduto dal Direttore Finanza, è composto dal Capo Servizio Risk Management, dal Capo Ufficio Finanza di Proprietà, dal Capo Ufficio Tesoreria e Liquidità, dal Capo Ufficio Gestioni Patrimoniali e dal Capo Servizio Compliance e Antiriciclaggio. Al Comitato Finanza sono invitati il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Comitato Esecutivo, il Vice Direttore Generale, il Direttore Commerciale ed il Direttore Amministrazione e Bilancio.
- L'obiettivo del Comitato Finanza – che è un organo squisitamente tecnico – è di definire gli indirizzi tattici / operativi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati e della situazione delle attività. In particolare avrà la funzione di: analizzare l'andamento dei mercati; individuare le opportunità d'investimento; proporre le linee operative ed i margini di manovra per il gestore dei patrimoni individuali ed il responsabile della tesoreria aziendale; proporre agli organi competenti eventuali correzioni alle politiche di gestione della liquidità e d'investimento finanziario della Banca.
- il **Comitato Commerciale** è presieduto dal Direttore Commerciale è composto dal Direttore Crediti, dal Capo Ufficio Sviluppo Commerciale e Marketing, dal Capo Ufficio Private e Consulenti Finanziari, dai Capi Area Retail, dai Gestori Corporate, dal Capo Servizio Innovative Lending della Controllata. Al Comitato Commerciale sono invitati il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Comitato Esecutivo, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, il Direttore Finanza ed il Capo Servizio Compliance.
- L'obiettivo del Comitato Commerciale - che è un organo squisitamente tecnico - è di analizzare e valutare il posizionamento della Banca sul mercato di riferimento nonché determinare gli indirizzi dell'azione commerciale della rete periferica, sulla base degli andamenti gestionali e

degli scostamenti dalle previsioni di budget; in particolare: definire nuove modalità di interazione con il mercato in funzione delle opportunità e delle minacce evidenziate sulla base di quanto previsto nel piano annuale; verificare i risultati conseguiti in funzione degli obiettivi predeterminati al fine di analizzare gli scostamenti e rilanciare le attività su aree/prodotti/servizi che presentano andamenti anomali; analizzare l'adeguatezza del portafoglio-offerta della Banca in funzione del potenziale inserimento di nuovi prodotti ed in nuovi mercati; proporre, sulla base dei cambiamenti del mercato esterno modifiche degli obiettivi, riconversione degli stessi e riallocazione delle risorse.

AUTOVALUTAZIONE DEGLI ORGANI AZIENDALI COLLEGIALI

Il processo di autovalutazione riguarda l'Organo con funzione di supervisione strategica nel suo complesso, unitamente al contributo dei singoli consiglieri e va estesa ai comitati interni, ove istituiti ed è preordinata al perseguimento di diverse finalità, quali: assicurare la verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e della sua adeguata composizione, al fine della individuazione quali quantitativa considerata ottimale in relazione ai requisiti di professionalità richiesti, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati alla carica; garantire il rispetto sostanziale delle disposizioni in materia di autovalutazione e delle finalità che esse intendono realizzare; favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti all'evoluzione dell'attività e del contesto operativo; individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione nell'organo e definire le azioni correttive; rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione e incoraggiare la partecipazione attiva e consapevole dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

Il processo di autovalutazione deve riguardare aspetti relativi sia alla composizione che al funzionamento dell'Organo con funzione di supervisione strategica, entrambi da valutarsi con riferimento a specifiche aree tematiche.

Con riferimento alla composizione dell'Organo con funzione di supervisione strategica occorre valutare gli aspetti quali-quantitativi, ovvero non solo la dimensione ma anche il grado di diversità e di preparazione professionale, nonché il bilanciamento tra componenti esecutivi, non esecutivi e indipendenti, l'adeguatezza dei processi di nomina o cooptazione, dei criteri di selezione e l'aggiornamento professionale.

Relativamente all'aspetto del funzionamento dell'Organo con funzione di supervisione strategica, occorre valutare le prassi operative riguardanti le procedure di convocazione, lo svolgimento delle riunioni, la frequenza e la durata degli incontri collegiali, il grado e le modalità di partecipazione, la disponibilità di tempo dedicato dai consiglieri all'incarico, nonché il rapporto di fiducia e di interazione/collaborazione tra di loro, la consapevolezza del ruolo ricoperto, la qualità della discussione consiliare, i flussi informativi (la tempistica e la predisposizione di report fruibili).

L'autovalutazione tiene conto anche delle verifiche richieste dall'art. 26 del TUB e di quelle sugli ulteriori requisiti previsti dallo Statuto per l'assunzione delle cariche, nonché del rispetto del divieto di interlocking previsto dall'art. 36 d.l. 201/2011.

Il processo di autovalutazione deve essere svolto almeno annualmente, salvo l'esistenza di rilievi riscontrati o di interventi richiesti dalla Banca d'Italia su profili riguardanti l'oggetto dell'autovalutazione stessa, cioè la composizione ed il funzionamento.

L'attività istruttoria è svolta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, unitamente al Comitato degli Amministratori Indipendenti.

Il processo di autovalutazione si articola in 5 fasi:

Fase Istruttoria: si articola nella raccolta delle informazioni e dei dati rilevanti ai fini dell'autovalutazione attraverso la compilazione da parte di ciascun consigliere dei questionari a tal fine predisposti, nonché sulla base delle eventuali interviste che i soggetti incaricati, delegati all'istruttoria, ritenessero opportuno svolgere.

Fase di Elaborazione: avviene attraverso l'analisi quantitativa e qualitativa delle risposte raccolte.

Fase di Predisposizione degli Esiti del Processo: consiste nella predisposizione di una relazione contenente le considerazioni e i risultati emergenti dall'analisi svolta e nella conseguente individuazione dei punti di forza e di debolezza.

Fase di Discussione Collegiale: il Presidente dell'Organo con funzione di supervisione strategica convoca un'apposita seduta collegiale dell'organo stesso, nel corso della quale vengono illustrate, a cura del Presidente, le risultanze anzidette, evidenziando i suggerimenti emergenti, al fine di apportare miglioramenti e predisporre eventuali misure correttive eventualmente necessarie.

Fase di Verifica Annuale: Consiste nella verifica annuale relativamente allo stato di attuazione di quanto in precedenza programmato, per il caso in cui dalle relazioni di autovalutazione dell'Organo con funzione di supervisione strategica emergano aspetti critici sui quali si ritiene necessario/opportuno intraprendere azioni correttive.

A conclusione del processo di autovalutazione annuale, consegue la Comunicazione ai Soci dei risultati e delle verifiche annuali attraverso la relazione sulla gestione, in sede di approvazione del bilancio di esercizio.

In occasione del rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione o di nomina di uno o più consiglieri, dovrà essere messo a disposizione dei Soci, con congruo anticipo, un documento denominato "Composizione Quali-Quantitativa Ottimale dell'Organo Amministrativo" con il quale viene loro comunicato il profilo teorico atteso ritenuto idoneo a ricoprire la carica di consigliere. Lo stesso processo di autovalutazione viene svolto dal Collegio Sindacale.

Assetto di Governance delle società controllate

Nell'ambito del gruppo bancario, in conformità con le Disposizioni di Vigilanza, le scelte e motivazioni relative agli assetti organizzativi delle società controllate da Banca Popolare del Lazio sono compiutamente rappresentate nel progetto di governo societario a livello consolidato del Gruppo BPL. Anche la controllata Blu Banca S.p.A., adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, considerato quale modello in concreto più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli. Tale decisione trova giustificazione, tra le altre cose: in argomentazioni di carattere storico, essendo il sistema tradizionale il modello di governance adottato dalla società controllata, e più diffuso;

nella struttura organizzativa del Gruppo Bancario BPL, che prevede l'accentramento presso la capogruppo di una serie di attività amministrative, contabili, organizzative;
nella necessità di garantire l'incisività del sistema dei controlli nei confronti di tutte le funzioni aziendali, nel rispetto del principio della prudenza storicamente seguito dal Gruppo BPL.

Con riferimento alla società controllata Real Estate Banca Popolare del Lazio S.r.l, costituita nella forma di società a responsabilità limitata, la stessa ha affidato l'amministrazione ad un Amministratore Unico e non ha nominato alcun organo di controllo o revisore.

Al fine di assicurare anche a livello consolidato sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti, le società appartenenti al Gruppo sono attualmente tutte integrate con la Capogruppo.

Banca Popolare del Lazio, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare del Lazio, emana, nell'esercizio della propria attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle società facenti parte del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

In conformità con le Disposizioni della Vilanza, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate. Si tratta di un controllo sia sull'andamento delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo (crescita o riduzione per via endogena), sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del Gruppo (crescita o riduzione per via esogena);

un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vanno soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infra-annuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero Gruppo;

un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole società controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

La Capogruppo dota il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole società appartenenti allo stesso.

Il sistema di amministrazione e controllo adottato dalla Controllata Blu Banca S.p.A., è il sistema tradizionale, composto dai seguenti organi sociali:

- l'Assemblea degli azionisti;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Esecutivo, se istituito;
- l'Amministratore Delegato;
- il Collegio Sindacale;
- il Direttore Generale, se nominato;
- l'Organismo di Vigilanza 231/01.

L'Assemblea degli azionisti, regolarmente convocata e costituita, esprime la volontà degli azionisti, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e all'atto costitutivo, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti. L'Assemblea delibera su tutte le materie attribuite alla sua competenza dalla legge e dalle disposizioni di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione riveste il ruolo sia di organo con funzione di supervisione strategica sia di organo con funzione di gestione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri fra tutti gli organi e ponendosi come interlocutore degli organi interni di controllo e degli eventuali Comitati interni, nonché ha compiti di impulso e di raccordo relativamente alla attività degli organi collegiali cui partecipa. Il Presidente convoca le riunioni e stabilisce l'ordine del giorno degli organi collegiali cui partecipa, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i Consiglieri ed ai sindaci.

Il Consiglio di Amministrazione, con atto 7 gennaio 2021, ha nominato un Amministratore Delegato e, secondo quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto Sociale, allo stesso sono state attribuite specifiche deleghe, determinandone i poteri, anche in relazione all'attività di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo. L'Amministratore Delegato, che svolge funzioni anche di Direttore Generale, sovrintende alla gestione aziendale, esegue le deliberazioni degli organi amministrativi ed è preposto alla gestione degli affari correnti e del personale.

Il Vicedirettore Generale, invece, coadiuva il Direttore Generale, che può demandare al primo, anche in via ordinaria, particolari mansioni, nel rispetto dei limiti e delle deleghe stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, ivi incluso il coordinamento delle funzioni operative esternalizzate alla Capogruppo. Sono esternalizzate alla Capogruppo, mediante un apposito accordo di servizio inter alia, le funzioni aziendali di controllo (Revisione Interna, Conformità, Antiriciclaggio, Controllo dei Rischi). Blu Banca S.p.A. ha nominato referenti interni per le funzioni aziendali di controllo esternalizzate, coincidenti con i responsabili delle funzioni di controllo esternalizzate presso la capogruppo Banca Popolare del Lazio.

Il Collegio Sindacale riveste, invece, la funzione di organo con funzione di controllo.

L'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, è incaricato di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza dei modelli organizzativi, nonché di curarne il costante aggiornamento. La composizione e inquadramento del suddetto Organismo garantiscono che esso disponga delle caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione che il decreto stesso richiede per tale delicata funzione.

Con riferimento alla società Real Estate Banca Popolare del Lazio S.r.l. ("Real Estate BPL"), società strumentale interamente controllata dalla Capogruppo, la stessa ha ad oggetto, in particolare, l'acquisto, la gestione, la ristrutturazione e l'alienazione di beni immobili, e più in generale l'esercizio di attività immobiliari di ogni specie, in conformità con la normativa vigente e in particolare con le previsioni della Circolare 285/2013 in materia.

Real Estate BPL è amministrata alternativamente, a scelta dei soci che provvedono alla nomina, da:

- un Amministratore Unico;

- due o più persone, congiuntamente o disgiuntamente tra loro, secondo quanto stabilito dai soci che provvedono alla nomina;
- un consiglio di amministrazione composto da due o più membri, secondo il numero che sarà determinato dai soci che procedono alla nomina.

Attualmente, l'amministrazione è affidata ad un Amministratore Unico. A questi spetta in via esclusiva la gestione della società Real Estate BPL, potendo compiere tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, fatta eccezione per le decisioni sulle materie riservate ai soci dall'articolo 2479 del Codice Civile e dallo statuto sociale. All'Amministratore Unico spetta altresì la rappresentanza generale della società.

Quando sia obbligatorio per legge ovvero qualora i soci lo ritengano opportuno, l'assemblea dei soci nomina un organo di controllo o un revisore, che svolge funzioni di controllo interno della società. Attualmente, tali organi non risultano nominati.

Riepilogo cariche in Blu Banca

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PROFESSIONE	IN CARICA DAL (inclusi rinnovi)	RUOLO
Consiglio di Amministrazione attualmente in carica					
Mirabelli	Cesare	29.12.1942	Magistrato Docente	01/01/2021	Presidente del Consiglio di Amministrazione Componente Comitato Amministratori Indipendenti
Massimo	Lucidi	29.05.1951	Dirigente banca	22/07/2020 (cooptazione) 01/01/2021	Consigliere di Amministrazione Amministratore delegato
Capecelatro	Edmondo Maria	02.01.1948	Notaio e docente	13/05/2020 01/01/2021	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
Palliccia	Carlo	21.10.1954	Avvocato	05/10/2018 23/03/2019 01/01/2021	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione
Rossi	Nicola	09.12.1951	Docente	01/01/2021	Componente del Consiglio di Amministrazione Presidente Comitato Amministratori Indipendenti
Caliciotti	Ermenegildo	07.09.1960	Dirigente banca	05/10/2018 23/03/2019 01/01/2021	Componente del Consiglio di Amministrazione
Carbone	Ignazio	07.04.1962	Dottore Commercialista Docente	01/01/2021 18/02/2021 dimissioni 22/03/2021 (cooptazione) 12/05/2021	Componente del Consiglio di Amministrazione
Gentile	Silvio	21.11.1973	Avvocato	01/01/2021	Componente del Consiglio di Amministrazione
Iovieno	Claudio	28.04.1989	Notaio	05/10/2018 23/03/2019 01/01/2021	Componente del Consiglio di Amministrazione Componente Comitato Amministratori Indipendenti
Toscano	Mario	26.04.1971	Dirigente banca	01/01/2021	Componente del Consiglio di Amministrazione
Collegio Sindacale attualmente in carica					
Mallardo	Roberto	16.01.1961	Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti	23/03/2019 21/04/2020	Presidente del Collegio Sindacale
Treggiari	Paolo	19.11.1966	Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti	23/03/2019 21/04/2020	Sindaco effettivo
Piva	Francesco	20.05.1966	Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti	21/04/2020	Sindaco effettivo
Perà	Sonia	24.04.1968	Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti	08/04/2019 21/04/2020	Sindaco effettivo
Mangano	Giuseppe	05.08.1970	Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti	21/04/2020	Sindaco effettivo
Direzione Generale					
Lucidi	Massimo	29/05/1951	Dirigente banca	01/01/2021	Direttore Generale
Giallatini	Fabrizio	01/04/1966	Dirigente banca	01/01/2021	Vice Direttore generale
Cappannella	Roberto	07/07/1958	Dirigente banca	21/11/2018-31/08/2021	Vice Direttore generale - dimissioni per pensionamento

Riepilogo cariche BPL

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PROFESSIONE	IN CARICA DAL	RUOLO
Consiglio di Amministrazione attualmente in carica					
Capecelatro	Edmondo Maria	02/01/1948	Notaio e docente	dal 2002 11/07/2017 al 19/10/2017 dal 19 ottobre 2017	Membro del CdA Vice Presidente del CDA Presidente del CDA
Ciarla	Italo	14/03/1948	Imprenditore	1978 1993 al 05/05/2015 dal 26/10/2017 al 10/04/2018 dal 08/02/2016 al 31/05/2018 dal 05/05/2015 al 31/05/2018 dal 21/02/2017 al 31/05/2018 dal 10/04/2018 al 31/12/2020	Membro del CdA Vice Presidente CdA Banca Popolare del Lazio Vice Presidente CdA Banca Popolare del Lazio Membro del Comitato Amministratori Indipendenti Consigliere CdA Banca Popolare del Lazio Membro del Comitato Controlli Interni e Rischi Presidente Onorario
Morelli	Sabrina	14/03/1972	Avvocato	dal 28/11/2017 dal 07/12/2017 al 06/01/2021 dal 10/04/2018 al 31/12/2020 dal 10/04/2018 dal 07/01/2021	Membro del CdA Membro Comitato Amm.ri Indipendenti Membro del Comitato Controlli Interni e Rischi Vice Presidente del CDA Membro Comitato Esecutivo
Lucidi	Massimo	29/05/1951	Direttore generale BPL	dal 29/05/2017 al 31/12/2020 dal 07/01/2021	Amministratore Delegato e membro del CdA Consigliere CdA e Presidente del Comitato Esecutivo
Bologna	Paolo	28/05/1955	Agente commerciale	dal 05/10/2017 dal 26/10/2017	Consigliere CdA Banca Popolare del Lazio Membro Comitato Amm.ri Indipendenti
Capozzi	Corrado	20/07/1970	Dottore Commercialista	dal 08/04/2018 al 19/11/2018 dal 19/11/2018 dal 17/04/2019 al 31/12/2020 dal 07/01/2021	Sindaco Supplente Collegio Sindacale Membro del CdA Membro del Comitato Controlli Interni e Rischi Vice Presidente Comitato Esecutivo
Sambucci	Leopoldo	04/12/1965	Docente Universitario	dal 19/11/2018 dal 07/01/2021	Membro del CdA Membro del Comitato Controlli Interni e Rischi
Quattrococchi	Bernardino	20/07/1966	Docente Universitario	dal 1°/01/2021 dal 07/01/2021 dal 07/01/2021	Membro del CdA Membro Comitato Amm.ri Indipendenti Membro del Comitato Controlli Interni e Rischi
Patanè	Michele	21/08/1956	Docente Universitario	da 03/2014 al 18/01/2017 19/01/2017 all'08/04/2018 dall'08/04/2018 dal 21/06/2018 dal 10/04/2018	Sindaco supplente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Collegio Sindacale Membro del CdA Membro Comitato Amm.ri Indipendenti Membro del Comitato Controlli Interni e Rischi
Natalizia	Alessandro	21/01/1980	Imprenditore	dal 1°/01/2021	Membro del CdA
Collegio Sindacale					
Romagnoli	Carlo	25/10/1943	Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti	dal 1999 al 2013 dal 2013 al 1°/12/2021 dal 03/05/2022	Sindaco Effettivo Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
Casolari	Giulio	26/08/1948	Ragioniere Commercialista	dal 1994 al 20/05/2021	Sindaco Effettivo Collegio Sindacale
Cenciarelli	Mauro	15/02/1958	Dottore Commercialista	dal 21/05/2017 all'08/04/2018 dall'08/05/2018 al 20/05/2021	Sindaco Supplente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo del Collegio Sindacale
Giorgi	Fabiola	30/07/1967	Dottore Commercialista	dal 21/05/2021 al 1°/12/2021 dal 2/12/2021 al 02/05/2022	Sindaco Effettivo Collegio Sindacale Presidentel del collegio Sindacale
Ceci	Giancarlo	20/01/1971	Dottore Commercialista	dal 21/05/2021	Sindaco Effettivo del Collegio Sindacale
Martellucci	Andrea	07/04/1956	Dottore Commercialista	dal 21/05/2021 al 1°/12/2021 dal 2/12/2021 al 02/05/2022 dal 03/05/2022	Sindaco Supplente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo del Collegio Sindacale Sindaco Supplente del Collegio Sindacale
Quaglia	Luca	07/03/1963	Dottore Commercialista	dal 21/05/2021	Sindaco Supplente del Collegio Sindacale
Direzione Generale					
Musatti	Pietro	16/07/1951		07/02/2020 al 12/05/2020 dal 12/05/2020 al 31/12/2020 01/01/2021 al 30/04/2021	Direttore Generale Vicario Vice Direttore Generale Direttore Generale
Simone	Francesco	22/09/1962		dal 06/05/2021	Direttore Generale
Lenci	Marco			dal 01/01/2021	Vice Direttore Generale

Assetto organizzativo

Il Gruppo Banca Popolare del Lazio è un gruppo autonomo e indipendente che opera nella regione Lazio, precisamente nel territorio delle provincie di Roma, Latina, Frosinone e Viterbo. Ha sede legale e direzione generale in Velletri.

La Capogruppo è la Banca Popolare del Lazio Scpa con Sede Legale e Direzione Generale a Velletri.

Il Gruppo è altresì composto da:

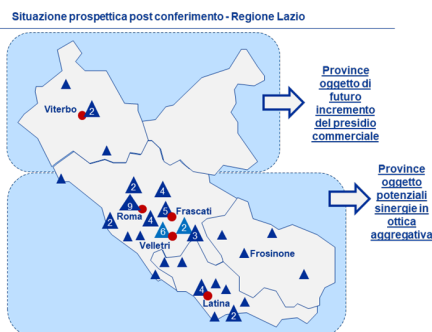
Denominazione	Sede e Direzione Generale	Percentuale di possesso
Blu Banca Spa	Roma	99,55%
Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	Velletri	100%
Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl	Roma	100%

Nel 2021 è avvenuto il conferimento a favore di Blu Banca di un ramo d'azienda, è stato realizzato attraverso la cessione di un nucleo di 51 filiali operanti nelle aree di Frascati, Latina, Roma e Velletri, delle relative masse e del personale dipendente. In particolare:

- (i) n. 14 filiali operanti nell'area di Frascati;
- (ii) n. 14 filiali operanti nell'area di Latina;
- (iii) n. 17 filiali operanti nell'area di Roma;
- (iv) n. 6 filiali operanti nell'area di Velletri.

Ad esito dell'Operazione: (a) BPL è rimasta titolare degli asset relativi a n. 8 filiali operanti nell'area di Velletri.

La riorganizzazione del presidio territoriale derivante dal Conferimento, invece, ha determinato una chiara inversione dei pesi di BPL e di Blu Banca, con quest'ultima avente la titolarità della maggior parte delle filiali del Gruppo, seppur con prodotto bancario lordo bilanciato tra le filiali di Blu Banca e le filiali di BPL. Le 51 filiali oggetto del Conferimento, inclusa la filiale di nuova apertura dell'area di Roma, infatti, si sommano alle 2 filiali già di titolarità della conferitaria Blu Banca di cui alla situazione già sopra rappresentata. La descritta ripartizione territoriale, inoltre, è caratterizzata da una divisione strategica delle provincie nelle quali le filiali del gruppo opereranno prevedendo che: (a) le provincie di Viterbo e Rieti saranno soggette a un piano di incremento del presidio commerciale di Blu Banca; e (b) le provincie di Roma, Frascati, Velletri e Latina saranno invece soggette alle potenziali sinergie da sviluppare in un'ottica aggregativa. Alla luce di ciò, la ripartizione territoriale delle filiali è quella rappresentata nel seguente grafico.



3. *AMBITO DI APPLICAZIONE*

La presente informativa al pubblico è riferita al Gruppo Banca Popolare del Lazio Società Cooperativa per Azioni con sede in Velletri (Roma) in Via Martiri delle Fosse Ardeatine n° 9.

Il Capitale Sociale al 31.12.2021 ammonta a 21.674.259 euro.

Iscrizione Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n° 04781291002

Il gruppo Banca Popolare del Lazio risulta aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed è inserita nell'Albo delle banche autorizzate dalla Banca d'Italia.

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (Recepimento in Italia della direttiva CRD IV, Titolo III, Capitolo 2)

Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

La Capogruppo è la Banca Popolare del Lazio Scpa con Sede Legale e Direzione Generale a Velletri.

Il Gruppo Banca Popolare del Lazio è composto da:

Denominazione	Sede e Direzione Generale	Percentuale di possesso
Blu Banca Spa	Roma	99,55%
Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	Velletri	100%
Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl	Roma	100%

La Banca Popolare del Lazio affonda le sue radici in una precisa realtà territoriale che ne ha permeato fortemente l'identità e la cultura d'impresa. L'identità popolare ed il mutualismo rappresentano lo spirito cooperativistico al quale consegue il mutualismo non solo verso i soci (a ciascuno dei quali sono attribuibili un numero di dieci deleghe), ma in generale verso il territorio (esclusivamente nazionale) offrendo i tipici servizi di una banca tradizionale fondata su raccolta e impiego e comunque afferenti alle attività esemplificativamente riportate dalla tabella 2 del dell'articolo 317 della CRR 575/2013.

Banca Sviluppo Tuscia S.p.A., costituita nel 2012, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività creditizia e di intermediazione con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 novembre 2013. L'istituto è sorto con la partecipazione di una compagine societaria diffusa, e adotta un sistema di amministrazione e controllo tradizionale ai sensi dell'art. 2380-bis del Codice Civile.

La Banca ha avviato la propria operatività il 6 ottobre 2014.

Nel 2018 si sono altresì poste le basi per un significativo rafforzamento della dotazione patrimoniale e dei presidi tecnico-organizzativi necessari per una sana e prudente gestione dell'attività creditizia e un deciso rilancio in chiave di riposizionamento strategico e commerciale.

Si è infatti concretizzata la prospettiva indicata dalla Banca d'Italia a seguito della visita ispettiva di marzo/maggio 2017, al cui esito (Provvedimento del 22 agosto 2017) veniva auspicato "l'avvio di un percorso aggregativo con altro intermediario" in alternativa alla procedura di liquidazione volontaria; tale percorso si è concluso con la confluenza nel gruppo Banca Popolare del Lazio Soc. Coop. Per Azioni.

In base alle disposizioni di vigilanza per le banche (recepimento della direttiva CRD IV) Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 – Sezione II, il gruppo Banca Popolare del Lazio appartiene alla classe 3 (su una scala da 1 a 3) ossia banca che utilizza metodologie standard, con attivo inferiore a 4 miliardi di euro.

Fatturato

Il Margine di Intermediazione (voce 120 del conto economico) al 31 dicembre 2021 risulta di 100.059.112 euro.

Utile o perdita prima delle imposte

L'utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 290 del conto economico) al 31 dicembre 2021 risulta di 20.236.584 euro.

Imposte sull'utile o sulla perdita

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (voce 300 del conto economico) al 31 dicembre 2021 hanno dato un contributo negativo di 6.665.060 euro.

Contributi pubblici ricevuti

Nel 2021 il Gruppo ha usufruito di un credito di imposta pari al 30% delle spese sostenute nei mesi di giugno, luglio ed agosto 2021 per la sanificazione degli ambienti e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (art. 32 del D.L. 25 maggio 2021, n. 73).

Per Banca Popolare del Lazio SCpA il credito è stato pari ad euro 5.490,00.

Per Blu Banca SPA il credito è stato pari ad euro 6.659,00.

Il gruppo Banca Popolare del Lazio nel 2021 ha altresì ricevuto 41.778,90 euro quale contributo FBA (fondo banche e assicurazioni per la formazione del personale).

Operazioni societarie di rilievo

La percentuale di possesso della Capogruppo nella controllata Blu Banca Spa è passata dal 92,5% del 31/12/2020 al 99,55% attuale a seguito conferimento nella Controllata di un proprio ramo d'azienda. L'operazione si è realizzata in data 1° gennaio 2021.

Il Conferimento si inserisce in un più ampio progetto di riconfigurazione del Gruppo con forte valenza industriale, finalizzato, da un lato, alla creazione di un polo bancario "cooperativo", salvaguardando il legame col territorio, e dall'altro una banca innovativa e aperta al mercato (la Controllata Blu Banca) che si identifica come l'anima "commerciale" del Gruppo.

Il nuovo soggetto bancario sarà in grado di offrire servizi ad alto valore aggiunto ed elevato livello di digitalizzazione, con la finalità di attrarre investitori e creare il percorso ideale per una progressiva apertura al mercato nel medio periodo attraverso l'ingresso di ulteriori soggetti bancari e finanziari nel capitale.

Il conferimento a favore di Blu Banca di un ramo d'azienda, è stato realizzato attraverso la cessione di un nucleo di 51 filiali operanti nelle aree di Frascati, Latina, Roma e Velletri, delle relative masse e del personale dipendente. In particolare:

- (i) n. 14 filiali operanti nell'area di Frascati;
- (ii) n. 14 filiali operanti nell'area di Latina;
- (iii) n. 17 filiali operanti nell'area di Roma;
- (iv) n. 6 filiali operanti nell'area di Velletri.

Ad esito dell'Operazione: (a) BPL è rimasta titolare degli asset relativi a n. 8 filiali operanti nell'area di Velletri.

EU LI1 – Differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari

	Valori contabili riportati nei documenti di bilancio pubblicati	Valori contabili in base al perimetro di consolidamento regolamentare	Valori contabili delle poste di bilancio				Non soggetti ai requisiti in materia di fondi propri o soggetti a deduzione dal capitale
			Soggetti al rischio di credito	Soggetti al CCR	Soggetti allo schema della cartolarizzazione	Soggetti al rischio di mercato	
Attività							
Cassa e disponibilità liquide	185.398.951	185.398.951	185.398.951				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	31.528.637	31.528.637	29.268.148			2.260.489	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	2.260.489	2.260.489				2.260.489	
b) attività finanziarie designate al fair value;							
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.268.148	29.268.148	29.268.148				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	819.026.942	819.026.942					
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.381.258.865	2.381.258.865	2.342.363.893		38.894.972		
a) crediti verso banche	82.332.040	82.332.040	82.332.040				
b) crediti verso clientela	2.298.926.825	2.298.926.825	2.260.031.853		38.894.972		
Derivati di copertura	1.526.715	1.526.715		1.526.715			
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)							
Partecipazioni	137.967	137.967	137.967				
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori							
Attività materiali	34.832.029	34.832.029	34.832.029				
Attività immateriali	1.339.348	1.339.348	1.339.348				
di cui:							
- avviamento							
Attività fiscali	30.078.363	30.078.363	29.486.835				591.528
a) correnti	785.279	785.279	785.279				
b) anticipate	29.293.084	29.293.084	28.701.556				591.528
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione							
Altre attività	61.839.593	61.839.593	61.839.593				
Totale attività	3.546.967.410	3.546.967.410	2.684.666.764	1.526.715	38.894.972	2.260.489	591.528
Passività							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.141.872.557	3.141.872.557					
a) debiti verso banche	744.881.575	744.881.575					
b) debiti verso la clientela	2.396.745.164	2.396.745.164					
c) titoli in circolazione	245.818	245.818					
Passività finanziarie di negoziazione	153.960	153.960					
Passività finanziarie designate al fair value							
Derivati di copertura	15.327	15.327					
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)							
Passività fiscali	4.209.356	4.209.356					
a) correnti	868.175	868.175					
b) differite	3.341.181	3.341.181					
Passività associate ad attività in via di dismissione							
Altre passività	103.960.335	103.960.335					
Trattamento di fine rapporto del personale	4.930.049	4.930.049					
Fondi per rischi e oneri:	7.748.222	7.748.222					
a) impegni e garanzie rilasciate	238.973	238.973					
b) quiescenza e obblighi simili	757.459	757.459					
Fondi per rischi e oneri	6.751.790	6.751.790					
Totale passività	3.262.889.806	3.262.889.806					

31 dicembre 2021

EU LI2 – Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio

	Totale	Esposizioni soggette al			
		quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo alla cartolarizzazione	quadro relativo al CCR	quadro relativo al rischio di mercato
1 Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	3.546.967.410	2.684.666.764	38.894.972	1.526.715	2.260.489
2 Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	3.262.889.806				
3 Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	3.546.967.410				
4 Importi fuori bilancio	570.517.254	570.517.254			
5 Differenze di valutazione					
6 Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2					
7 Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore					
8 Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)					
9 Differenze dovute ai fattori di conversione del credito					
10 Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio					
11 Altre differenze					
12 Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	3.297.866.194	3.255.184.018	38.894.972	1.526.715	2.260.489

4. FONDI PROPRI

1. Principali caratteristiche degli elementi costitutivi i Fondi Propri

Il presidio dell'adeguatezza dei fondi propri si è storicamente riflesso verso una gestione prudente del patrimonio, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La gestione del patrimonio si sostanzia nell'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per determinarne

l'ammontare in coerenza con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

In particolare, l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui seguenti approcci:

- Rispetto dei requisiti di vigilanza (approccio regolamentare);
- Adeguato presidio dei rischi assunti dalla Banca (approccio gestionale);
- Supporto e sostenibilità dei progetti aziendali (approccio strategico).

Sotto il profilo regolamentare, la composizione dei Fondi propri è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. La quantificazione dei Fondi propri è stata determinata con l'applicazione della normativa di vigilanza Basilea 4 (circolare 285 e 286 e successivi aggiornamenti), entrata in vigore il 26 giugno 2021. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*), monitorato regolarmente e assunto come vincolo di pianificazione gestionale, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è tesa oltre che a rispettare i requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*) anche a detenere un capitale interno complessivo a fronte dei rischi di *Pillar 2*. In entrambi i casi la dotazione patrimoniale viene misurata assicurando che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse. Strategicamente l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito essenzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il capitale primario di classe 1 comprende tra gli elementi positivi: il capitale sociale per € 21,2 milioni; il sovrapprezzo di emissione per euro € 90 milioni, le altre riserve di utili e di rivalutazioni monetarie per € 150,1 milioni; componenti di conto economico complessivo accumulate per € 12,6 milioni, derivanti dalle riserve di rivalutazioni dei titoli HTC e HTCS e dalle differenze attuariali rivenienti dall'applicazione dello IAS 19; da elementi transitori di CET1 per € 13,8 milioni, dagli interessi di minoranza per € 345 mila.

Gli elementi negativi sono costituiti: dalle azioni proprie, per le quali la Banca d'Italia in data 14 settembre 2021, ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dell'art. 32 del Regolamento Delegato UE

n. 241/2014, ha rilasciato autorizzazione preventiva ad effettuare il riacquisto/rimborso di azioni proprie, per un ammontare massimo di € 5,6 milioni; dalle attività fiscali differite (DTA) che ammontano a € 591 mila.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 per € 78 mila, determinati dagli interessi di minoranza.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Banca detiene strumenti di capitale di classe 2 per € 101 mila, determinati dagli interessi di minoranza.

3.2 Composizione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2021 (valori espressi in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	272.644	281.783
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(8)	(6)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	272.636	281.777
D. Elementi da dedurre dal CET1	(616)	(3.335)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	13.863	14.668
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C -D+/-E)	285.883	293.110
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	78	21
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dell'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)	78	21
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	101	27
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier – T2) (M – N +/- O)	101	27
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	286.062	293.158

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello per la pubblicazione delle informazioni dei Fondi Propri. Valori espressi in unità di euro.

C 01.00 — Fondi propri (CA1)

ID	Voce	Riga	Importo 0010
1	FONDI PROPRI	0010	286.061.578
1.1	CAPITALE DI CLASSE 1	0015	285.960.751
1.1.1	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	0020	285.882.839
1.1.1.1	Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1 (CET1)	0030	105.665.890
1.1.1.1.1	Strumenti di capitale interamente versati	0040	21.225.540
1.1.1.1.3	Sovraprezzo azioni	0060	90.040.350
1.1.1.1.4	(-) Strumenti propri di CET1	0070	-4.425.510
1.1.1.1.4.1	(-) Strumenti di CET1 detenuti direttamente	0080	-4.425.510
1.1.1.1.5	(-) Obblighi effettivi o potenziali di acquistare strumenti propri di CET1	0092	-1.174.490
1.1.1.2	Utili non distribuiti	0130	3.923.132
1.1.1.2.1	Utili non distribuiti di anni precedenti	0140	
1.1.1.2.2	Utile o perdita ammissibile	0150	3.923.132
1.1.1.2.2.1	Utile o perdita attribuibile ai proprietari dell'impresa madre	0160	13.543.828
1.1.1.2.2.2	(-) Parte degli utili di periodo o di fine esercizio non ammissibile	0170	-9.620.696
1.1.1.3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	0180	12.609.032
1.1.1.4	Altre riserve	0200	150.100.660
1.1.1.7	Interessi di minoranza inclusi nel CET1	0230	344.881
1.1.1.9	Aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali	0250	-7.965
1.1.1.9.5	(-) Rettifiche di valore dovute ai requisiti per la valutazione prudente	0290	-7.965
1.1.1.12	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	0370	-591.528
1.1.1.25A	(-) Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	0513	-24.509
1.1.1.26	Altri aggiustamenti transitori del CET1	0520	13.863.246
1.1.2	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	0530	77.912
1.1.2.3	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel capitale AT1	0670	77.912
1.2	CAPITALE DI CLASSE 2	0750	100.827
1.2.3	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel capitale T2	0890	100.827

EU_CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

Id	Voce	Importo
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni di cui azioni ordinarie	111.265.890 21.225.540
2	Utili non distribuiti	0
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	162.709.692
3a	Fondi rischi bancari generali	0
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	0
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	344.881
5a	Utili del periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	3.923.132
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	278.243.595
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-7.965
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	0
9	Non applicabile	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-591.528
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	0
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	0
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	0
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	0
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	0
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-5.600.000
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo eccedente la soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo eccedente la soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0
20	Non applicabile	
20a	Importo dell'esposizioni dei seguenti elementi che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	0
20b	di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	0
20c	di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	0
20d	di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	0
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo eccedente la soglia del 10% al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3 del CRR) (importo negativo)	0
22	Importo eccedente la soglia del 17,65% (importo negativo)	0
23	di cui strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	0
24	Non applicabile	
25	di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	0
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	0
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi di capitale primario di classe 1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	0
26	Non applicabile	
27	Deduzioni ammissibili del capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	0
27a	Altre rettifiche regolamentari	13.838.737
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	7.639.244
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	285.882.839

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0
31	di cui classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	0
32	di cui classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	0
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	0
33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal capitale aggiuntivo di classe 1	0
33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal capitale aggiuntivo di classe 1	0
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	77.912
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	0
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	77.912
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	0
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo eccedente la soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0
41	Non applicabile	
42	Deduzioni ammissibili dagli elementi di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	0
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1	0
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	77.912
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	285.960.751
Capitale di classe 2 (T2): strumenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	0
47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal capitale di classe 2	0
47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal capitale di classe 2	0
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	100.827
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	0
50	Rettifiche di valore su crediti	0
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	100.827
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	0
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo eccedente la soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0
54a	Non applicabile	
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0
56	Non applicabile	
56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	0
56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale di classe 2	0
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	0
58	Capitale di classe 2 (T2)	100.827
59	Capitale totale (TC = T1+T2)	286.061.578
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.731.138.962

Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	16,5141%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	16,5186%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	16,5245%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	7,5000%
65	di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,5000%
66	di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,0010%
67	di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,0000%
67a	di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,0000%
67b	di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0,5000%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	8,5989%
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)		
69	Non applicabile	
70	Non applicabile	
71	Non applicabile	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	0
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65% e al netto di posizioni corte ammissibili)	0
74	Non applicabile	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	9.826.555
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	0
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	0
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato su rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	0
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	0
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
80	Massimale corrente sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0
82	Massimale corrente sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0
84	Massimale corrente sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	0
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0

EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	Testo libero
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Cassa e disponibilità liquide	185.398.951	185.398.951	
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	31.528.637	31.528.637	
2a	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	2.260.489	2.260.489	
2b	b) attività finanziarie designate al fair value;			
2c	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.268.148	29.268.148	
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	819.026.942	819.026.942	
4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	2.381.258.865	2.381.258.865	
4a	a) crediti verso banche	82.332.040	82.332.040	
4b	b) crediti verso clientela	2.298.926.825	2.298.926.825	
5	Derivati di copertura	1.526.715	1.526.715	
6	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	137.967	137.967	
7	Partecipazioni			
8	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	34.832.029	34.832.029	
9	Attività materiali	1.339.348	1.339.348	
10	Attività immateriali			
10a	di cui avviamento			
11	Attività fiscali	30.078.363	30.078.363	
11a	a) correnti	785.279	785.279	
11b	b) anticipate	29.293.084	29.293.084	
12	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
13	Altre attività	61.839.593	61.839.593	
14	Totale attivo	3.546.967.410	3.546.967.410	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	3.141.872.557	3.141.872.557	
1a	a) debiti verso banche	744.881.575	744.881.575	
1b	b) debiti verso la clientela	2.396.745.164	2.396.745.164	
1c	c) titoli in circolazione	245.818	245.818	
2	Passività finanziarie di negoziazione	153.960	153.960	
3	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))			
4	Derivati di copertura	15.327	15.327	
5	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
6	Passività fiscali	4.209.356	4.209.356	
6a	a) correnti	868.175	868.175	
6b	b) differite	3.341.181	3.341.181	
7	Passività associate ad attività in via di dismissione			
8	Altre passività	103.960.335	103.960.335	
9	Trattamento di fine rapporto del personale	4.930.049	4.930.049	
10	Fondi per rischi e oneri:	7.748.222	7.748.222	
10a	a) impegni e garanzie rilasciate	238.973	238.973	
10b	b) quiescenza e obblighi simili	757.459	757.459	
10c	c) altri fondi per rischi e oneri	6.751.790	6.751.790	
11	Totale passivo	3.262.889.806	3.262.889.806	
Capitale proprio				
1	Riserve tecniche			
2	Riserve da valutazione	28.939.952	28.939.952	
2a	di cui relative ad attività operative cessate			
3	Azioni rimborsabili			
4	Strumenti di capitale			
5	Riserve	133.769.740	133.769.740	
6	Acconti su dividendi (-)			
7	Sovrapprezzi di emissione	90.040.349	90.040.349	
8	Capitale	21.225.540	21.225.540	
9	Azioni proprie (-)	-4.425.519	-4.425.519	
10	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	983.714	983.714	
11	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.543.828	13.543.828	
12	Capitale proprio totale	284.077.604	284.077.604	

5. REQUISITI DI CAPITALE

Il sistema interno adottato dalla Banca per l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è diretto alla misurazione della capacità del patrimonio (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress. Tale sistema è costituito dall'insieme dei seguenti processi organizzativi che sono dedicati:

- alla misurazione del capitale complessivo in ottica attuale (relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento delle presenti informative, ossia al 31.12.2021) e prospettica (relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2022). Il capitale complessivo si ragguaglia alla somma dei Fondi Propri e di eventuali altri elementi patrimoniali diversi da quelli computabili nei predetti Fondi Propri, se reputati fondatamente utili ai fini della copertura dei rischi (capitale interno complessivo). Per il momento si è ritenuto prudentemente di non includere nel capitale complessivo componenti non riconosciute dalle disposizioni di vigilanza, sicché questo capitale corrisponde pienamente ai Fondi Propri della Banca;
- alla autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale e prospettica, in ipotesi di stress e complessiva. Tale valutazione si basa sul confronto tra il capitale complessivo determinato alla fine dell'esercizio di riferimento (capitale in ottica attuale) e alla fine dell'esercizio in corso (capitale in ottica prospettica) e, dall'altro, l'insieme di tutti i rischi rilevanti (capitale interno complessivo) misurati alle medesime date (capitale interno complessivo in ottica attuale e prospettica) e in ipotesi di stress;
- giudizio di adeguatezza patrimoniale. Una volta determinato il capitale interno complessivo (attuale, prospettico e in ipotesi di stress) si procede alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (attuale, prospettica e di stress) in termini di capienza, rispetto al predetto aggregato, del capitale complessivo (in ottica attuale e prospettica).

Infine, viene formulato un giudizio complessivo di adeguatezza patrimoniale, che sintetizza i risultati ottenuti nelle analisi realizzate (attuale, prospettica e di stress).

Nel dettaglio, l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo (in seguito anche "giudizio di adeguatezza") con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e alla fine dell'esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

Di seguito è illustrato il modello adottato dalla Banca per l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale che la stessa Banca ha provveduto a rivedere alla luce dell'evoluzione del contesto operativo e normativo ed, in particolare, dei requisiti aggiuntivi comunicati dalla Banca d'Italia, a seguito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP).

Con specifico provvedimento del 11 febbraio 2020, la Banca d'Italia ha comunicato la revisione dei livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP. Tali livelli aggiuntivi sono stati rispettati dalla Banca nell'esercizio 2021.

Nel rispetto di quanto previsto dall'EBA, le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini:

- di requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e il coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde al Overall Capital Requirement (OCR) ratio;
- di orientamenti di secondo pilastro ossia la somma tra il suddetto OCR ed il coefficiente aggiuntivo definito dall'Autorità di Vigilanza ("capital guidance") e che questa ultima si aspetta che la Banca soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

Nel prospetto che segue sono riportati i livelli dei coefficienti patrimoniali al 31.12.2021 e per l'esercizio 2022.

Indicatori per autovalutazione adeguatezza patrimoniale	2021	2022
Common Equity Tier 1 capital ratio	7,500%	7,500%
- di cui requisito patrimoniale aggiuntivo ex SREP	0,500%	0,500%
- di cui riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,500%	2,500%
Capital guidance su CET 1 ratio	0,500%	0,500%
Tier 1 capital ratio	9,200%	9,200%
- di cui requisito patrimoniale aggiuntivo ex SREP	0,700%	0,700%
- di cui riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,500%	2,500%
Capital guidance su T1 ratio	0,500%	0,500%
Total Capital ratio	11,400%	11,400%
- di cui requisito patrimoniale aggiuntivo ex SREP	0,900%	0,900%
- di cui riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,500%	2,500%
Capital guidance su TC ratio	0,500%	0,500%

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori ritenuti rilevanti nell'ambito del RAF, limitatamente al profilo patrimoniale ai fini della declinazione della propensione al rischio della Banca:

- il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- il coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- il coefficiente di Capitale di Classe 1 in rapporto al capitale interno complessivo;
- il coefficiente di Capitale Totale in rapporto al capitale interno complessivo.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico “giudizio di adeguatezza”.

La Banca ha effettuato l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale ossia l'attribuzione del giudizio qualitativo nel rispetto del modello metodologico adottato nella situazione aziendale attuale (31.12.2021) e in quella prospettica (31.12.2022). In tali situazioni, la Banca considera i livelli minimi di capitale attribuiti dall'Autorità di Vigilanza e da rispettare nell'anno in corso alla luce dell'ultimo provvedimento trasmesso dalla predetta Autorità alla Banca ad esito dello SREP, considerato, peraltro, che tali livelli, devono, di norma essere rispettati già a partire dalla prima data di segnalazione dei coefficienti patrimoniali relativi all'esercizio in corso.

Inoltre, con riferimento alla situazione aziendale al 31.12.2021, la Banca ha verificato il rispetto dei livelli di capitale minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza alla medesima data così come sopra riportato, nonché provveduto a ricalcolare la soglia critica di adeguatezza solamente per effettuare il confronto rispetto alla soglia di risk tolerance definita per la stessa data.

Ai fini dell'attribuzione del giudizio in funzione del valore assunto dall'indicatore adottato in ottica attuale o prospettica, si individua la soglia “critica di adeguatezza” che discrimina tra il giudizio di adeguatezza e di inadeguatezza. Tale soglia critica identifica il valore che l'indicatore adottato dovrebbe assumere per rispettare il requisito minimo richiesto e coprire interamente le esigenze individuate a esito dello stress test.

Con riferimento all'autovalutazione realizzata sulla base dei livelli patrimoniali da rispettare nel 2022:

- a) per i coefficienti patrimoniali di I Pilastro (CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio, Total Capital Ratio) la soglia critica di adeguatezza è determinata in funzione del capitale sufficiente a coprire:
 - 1) il capitale minimo quantificato in funzione del coefficiente minimo fissato dall'Autorità di Vigilanza, comprensivo della riserva di conservazione del capitale (cd. “Overall Capital Ratio”);
 - 2) gli impatti complessivi delle ipotesi di stress in termini di variazione sia dell'esposizione ai rischi, sia delle risorse patrimoniali.
- b) per i coefficienti di secondo Pilastro l'autovalutazione si fonda sul presupposto che la Banca disponga di adeguate risorse patrimoniali qualora il capitale risulti sufficiente a coprire:
 - 1) gli assorbimenti patrimoniali quantificati a fronte dei rischi di I Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo) e di II Pilastro (concentrazione, tasso di interesse, ecc.);
 - 2) le riserve di capitale definite dall'Autorità (come ad esempio il “capital conservation buffer” - CCB);
 - 3) gli eventuali requisiti patrimoniali specifici previsti dall'Autorità di Vigilanza (e ricompresi dalla stessa Autorità nel requisito patrimoniale aggiuntivo ex SREP);
 - 4) gli impatti complessivi delle ipotesi di stress in termini di variazione sia dell'esposizione ai rischi, sia delle risorse patrimoniali.

Considerato che le disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395, determinano un sostanziale differimento su 5 anni dell'impatto in termini di maggiori rettifiche di valore derivante dall'applicazione del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, si è proceduto a rideterminare, in ottica attuale e prospettica e nelle relative ipotesi di stress, la dotazione patrimoniale senza l'applicazione del regime transitorio (cd. “Fully Loaded”).

EU OV1 – quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

Id	Classe	RWA		Requisiti di capitale minimi
		T	T-1	T
1	Rischio di credito (escluso CCR)	1.486.816.044	1.380.274.472	118.945.284
2	di cui con metodo standardizzato	1.480.822.199	1.380.007.059	118.465.776
3	di cui con metodo IRB di base (IRB foundation)	0	0	0
4	Di cui metodo di assegnazione	0	0	0
EU-4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della po	0	0	0
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	0	0	0
6	CCR (rischio di credito di controparte)	18.427.397	815.985	1.474.192
7	di cui con metodo standardizzato	0	548.572	0
8	di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	0	0	0
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	179	0	14
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	12.981.225	267.413	1.038.498
9	Di cui altri CCR	5.445.993	0	435.679
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	0	0	0
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	18.975.070	4.076.829	1.518.006
17	Di cui metodo SEC-IRBA	0		0
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	4.789.601	4.076.829	383.168
19	Di cui metodo SEC-SA	1.227.401		98.192
EU-19a	Di cui 1250 % / deduzione	12.958.068		1.036.645
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (t	21.443.158	18.436.670	1.715.453
21	di cui con metodo standardizzato	21.443.158	18.436.670	1.715.453
22	di cui con IMA	0	0	0
EU-22a	Grandi esposizioni	0	0	0
23	Rischio Operativo	191.471.138	186.024.013	15.317.691
EU-23a	di cui con metodo di base	191.471.138	186.024.013	15.317.691
EU-23b	di cui con metodo standardizzato	0	0	0
EU-23c	di cui con metodo avanzato di misurazione	0	0	0
24	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	24.566.388	120.723.148	1.965.311
25	Non applicabile			
26	Non applicabile			
27	Non applicabile			
28	Non applicabile			
29	Totale	1.737.132.807	1.589.627.969	138.970.625

Adeguatezza patrimoniale

Di seguito vengono rappresentati (migliaia di euro) gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e controparte, di mercato e operativi, nonché i valori assunti dai coefficienti patrimoniali riferiti al patrimonio di base (Core Tier 1 ratio e Tier 1 ratio) e quello complessivo (Total capital ratio).

Aggregato - Descrizione	Valore Esposizione	Valore Ponderato	Requisito
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		1.505.243.441	
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.678.485.471	1.505.243.441	
1. Metodologia standardizzata	3.673.702.398	1.486.268.371	
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	
2.1 Base	0	0	
2.2 Avanzata	0	0	
3. Cartolarizzazioni	4.783.073	18.975.070	
<i>di cui con metodologia IRB</i>	0		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
B.1 Rischio di credito e di controparte			120.419.475
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.038.498
B.3 Rischio di regolamento			0
B.4 Rischi di mercato			1.715.453
1. Metodologia standard			1.715.453
2. Modelli interni			0
3. Rischio di concentrazione			0
B.5 Rischio operativo			15.317.691
1. Metodo base			15.317.691
2. Metodo standardizzato			0
3. Metodo avanzato			0
B.6 Altri elementi del calcolo			0
B.7 Totale requisiti prudenziali			138.491.117
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate		1.731.138.962	
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		16,5141%	
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		16,5186%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		16,5245%	

EU KM1: metriche principali

		a	b	c	d	e
		T	T-1	T-2	T-3	T-4
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	285.882.839	287.915.570	293.077.998	288.476.724	293.110.071
2	Capitale di classe 1	285.960.751	287.993.162	293.151.644	288.554.005	293.130.752
3	Capitale totale	286.061.578	288.093.575	293.246.951	288.654.016	293.157.515
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.731.138.962	1.734.780.407	1.729.747.949	1.673.268.033	1.589.627.968
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	16,514%	16,597%	16,943%	17,240%	18,439%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,519%	16,601%	16,948%	17,245%	18,440%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	16,525%	16,607%	16,953%	17,251%	18,442%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di	0,900%	0,900%	0,900%	0,900%	0,900%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,500%	0,500%	0,500%	0,500%	0,500%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	0,700%	0,700%	0,700%	0,700%	0,700%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8,900%	8,900%	8,900%	8,900%	8,900%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,001%	0,002%	0,000%	0,001%	0,001%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,501%	2,502%	2,500%	2,501%	2,501%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	11,400%	11,400%	11,400%	11,400%	11,400%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali	148.858.690	156.890.316	154.867.114		
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	3.655.456.291	3.608.530.573	3.568.825.941	3.371.401.010	3.281.629.066
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	7,823%	7,981%	8,214%	8,559%	8,932%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria	0,000%	0,000%	0,000%		
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,000%	0,000%	0,000%		
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,000%	3,000%	0,000%		
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	3,000%	3,000%	0,000%		
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	0,000%	0,000%	0,000%		
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato -	812.269.870	841.814.274	860.153.291	859.726.771	898.371.168
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	507.650.745	504.454.760	545.138.758	473.171.396	465.169.928
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	92.470.480	97.144.185	142.099.245	112.498.323	82.438.948
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	415.180.265	407.310.575	403.039.513	360.673.073	382.730.980
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	195,643%	206,676%	213,417%	238,367%	234,727%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	2.787.303.763	2.781.436.570	2.748.017.103		
19	Finanziamento stabile richiesto totale	2.025.627.483	2.000.842.559	1.974.371.846		
20	Coefficiente NSFR (%)	137,602%	139,013%	139,184%		

In ottica attuale sulla base dei coefficienti in vigore nel 2022 e tenendo conto dell'applicazione del regime transitorio previsto dal Regolamento UE n. 2021/2395 e ss.mm. si riscontra:

- una eccedenza del capitale primario di classe 1 pari a euro 102 milioni rispetto al capitale minimo richiesto per soddisfare la soglia critica di adeguatezza relativa al CET 1 ratio (10,59%) . In tale contesto, quest'ultimo è risultato pari a 16,52%;
- una eccedenza del capitale di classe 1 pari a euro 73 milioni rispetto al capitale minimo richiesto per soddisfare la soglia critica di adeguatezza relativa al Tier1 ratio (12,30%) . In tale contesto, quest'ultimo è risultato pari a 16,52%;
- una eccedenza dei fondi propri pari a euro 34 milioni rispetto al capitale minimo richiesto per soddisfare la soglia critica di adeguatezza relativa al Total capital ratio (14,58%) . In tale contesto, quest'ultimo è risultato pari a 16,53%;
- una eccedenza del capitale primario di classe pari a euro 102 milioni rispetto al capitale minimo richiesto per soddisfare la soglia critica di adeguatezza relativa al CET 1 di II Pilastro (pari a 9,31%) ;

- □ una eccedenza del capitale di classe 1 pari a euro 73 milioni rispetto al capitale minimo richiesto per soddisfare la soglia critica di adeguatezza relativa al Tier 1 di II Pilastro (pari a 10,81%) ;
- □ una eccedenza dei fondi propri pari a euro 34 milioni rispetto al capitale minimo richiesto per soddisfare la soglia critica di adeguatezza relativa al coefficiente dei fondi propri di II Pilastro (pari a 12,81%) .

Tenuto conto dei sopra esposti risultati la dotazione patrimoniale del Gruppo è stata giudicata adeguata. Inoltre, il Gruppo dispone di una eccedenza patrimoniale rispetto alla soglia critica di adeguatezza che consente di coprire integralmente l'impatto patrimoniale derivante dall'applicazione nel nuovo principio contabile IFRS 9 che è stato neutralizzato per effetto del regime transitorio previsto dal Regolamento UE n. 2021/2395 e ss. mm.

6. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE

Si tratta del rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della stessa.

Gli strumenti in oggetto sono specificatamente individuati dalla normativa, che li suddivide in tre tipologie:

- 1) strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- 2) operazioni SFT (Securities Financing Transaction: operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini);
- 3) operazioni con regolamento a lungo termine.

Caratteristiche comuni alle tre tipologie sono le seguenti:

- 1) generano un'esposizione pari al loro fair value positivo;
- 2) hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- 3) generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

La politica di gestione del rischio di controparte della Banca è volta a minimizzare tale rischio attraverso un'opportuna diversificazione e minimizzando la concentrazione su le singole controparti.

Il rischio di controparte, alla stregua di tutti i rischi mappati dalla Banca, si colloca nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF), che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, controlli e sistemi e come l'insieme dei valori degli obiettivi di rischio (risk appetite), delle soglie di tolleranza (risk tolerance) e corredati limiti operativi nonché al massimo rischio assumibile (risk capacity).

Relativamente al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte, la normativa di vigilanza disciplina le regole per quantificare i valori di esposizione delle diverse posizioni sottoposte a tale rischio, rimandando all'utilizzo dei fattori di ponderazione previsti per il rischio di credito.

EU CCR1 – Analisi dell'esposizione al CCR per metodo

	Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
1	0	0		1.4	0	0	0	0
2	1.526.715	3.103.016		1.4	6.481.624	6.481.624	6.481.624	5.445.993
3	0	0		1.4	0	0	0	0
4			0		0	0	0	0
5			0		0	0	0	0
6			0		0	0	0	0
7			0		0	0	0	0
8					0	0	0	0
9					0	0	0	0
10					0	0	0	0
11					6.481.624	6.481.624	6.481.624	5.445.993

EU CCR2 – operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

	Valore dell'esposizione	RWEA
1	0	0
2		0
3		0
4	6.481.624	12.981.225
EU4	0	0
5	6.481.624	12.981.225

EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizione	Fattori di ponderazione											Valore
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altri	
1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6	0	8.928	0	0	1.224.331	112.332	0	0	5.144.961	0	0	6.490.552
7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	72.778.514	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	72.778.514
11	72.778.514	8.928	0	0	1.224.331	112.332	0	0	5.144.961	0	0	79.269.066

EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

Tipo di garanzia reale	Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	0	0	0	0	0	72.778.514	0	0
2	0	0	0	0	0	0	0	0
3	0	0	0	0	0	0	0	8.928
4	0	0	0	0	0	0	0	0
5	0	0	0	0	0	0	0	0
6	0	0	0	0	0	0	0	0
7	0	0	0	0	0	0	0	0
8	0	0	0	0	0	0	0	0
9	0	0	0	0	0	72.778.514	0	8.928

EU CCR8 - Esposizioni verso CCP

		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		179
2	Esposizioni da negoziazione con QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	72.787.442	179
3	i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	0	0
4	ii) derivati negoziati in borsa	0	0
5	iii) SFT	72.787.442	179
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata ap	0	0
7	Margine iniziale separato	0	
8	Margine iniziale non separato	0	0
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0	0
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	0	0
11	Esposizioni verso CCP non qualificate (totale)		0
12	Esposizioni da negoziazione con CCP non qualificate (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	0	0
13	i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	0	0
14	ii) derivati negoziati in borsa	0	0
15	iii) SFT	0	0
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata ap	0	0
17	Margine iniziale separato	0	
18	Margine iniziale non separato	0	0
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0	0
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	0	0

7. RISCHIO DI CREDITO: Informazioni generali e rettifiche

Le varie categorie di crediti non performing, rientranti nello stage 3 dell'IFRS 9, oggetto di valutazione individuale sono, secondo le pertinenti definizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- a) sofferenze;
- b) inadempienze probabili;
- c) crediti scaduti e/o sconfinanti (Past due).

I crediti in sofferenza attengono a posizioni in stato di insolvenza del debitore, anche se non accertato giudizialmente, o in situazioni allo stesso equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita e dall'esistenza di eventuali garanzie a presidio dell'esposizione; sono escluse le posizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile al rischio Paese.

Le inadempienze probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti per i quali si ritiene improbabile, senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi tale accezione risulta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora il maggiore tra i due seguenti valori, sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento.

In presenza di più rapporti, ai fini della determinazione dei giorni di scaduto e/o sconfinato si fa riferimento al ritardo più elevato.

Nel caso di aperture di c/c "a revoca", nelle quali il limite di fido accordato venga superato (anche per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfino inizia a decorrere dalla prima data di sconfinamento.

Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un "gruppo", si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di default, in conformità dell'articolo 178 del CRR. Per la definizione di "gruppo" ci si riferisce alle specifiche normative interne.

Le esposizioni cessano di essere considerate deteriorate quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'esposizione soddisfa i criteri applicati per la cessazione della classificazione come esposizione che ha subito una riduzione di valore o in stato di default;
- b) la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- c) il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata.

Esposizioni oggetto di misure di tolleranza

Per esposizioni oggetto di misure di tolleranza ci si riferisce ad un contratto di debito a cui sono applicate misure di ristrutturazione nella forma di concessioni/dilazioni al debitore in difficoltà finanziaria. In pratica debbono essere soddisfatte entrambe le condizioni sotto riportate:

- a) status di difficoltà finanziaria del debitore;
- b) concessione favorevole da parte di una delle entità del Gruppo in ragione dello stato di difficoltà evidenziato dal debitore nel rispettare i precedenti impegni contrattuali.

Riferendoci ai nuovi criteri nell'ambito delle "forbearance measures" (misure di ristrutturazione) dobbiamo considerare lo stato dell'esposizione al momento della ristrutturazione per identificarla come:

- performing
- non performing.

L'esposizione oggetto di concessione può essere considerata performing dal momento che diviene oggetto di operazioni di ristrutturazione se tali modifiche contrattuali non implicano la sua classificazione come credito deteriorato o se, comunque, al momento in cui è intervenuta la ristrutturazione la posizione era in bonis. La classificazione di esposizione oggetto di concessione (performing forborne) potrà essere rimossa trascorso un periodo di prova di due anni (probation

period). Trascorso detto periodo di prova sarà valutata la capacità del debitore sia di rispettare i pagamenti che di rimanere solvente su tutte le sue linee di credito non evidenziando scaduti da più di 30 giorni. Qualora tali condizioni non fossero rispettate, l'esposizione manterrà la qualifica di performing forborne under probation; nel caso in cui l'esposizione necessiti di ulteriori operazioni di ristrutturazione oppure diventi scaduta da oltre 30 giorni, la stessa dovrà essere classificata come credito deteriorato ovvero non performing.

L'esposizione oggetto di concessione che interessa posizioni classificate tra i crediti deteriorati (sofferenza, inadempienza probabile, sconfino maggiore di 90 giorni) deve essere considerata non performing. Dette esposizioni, trascorso il periodo di un anno (cure period), potranno tornare ad essere considerate performing qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'applicazione delle misure di tolleranza non comporta il riconoscimento di una riduzione di valore o dello stato di default;
- non esiste, successivamente alle misure di tolleranza, alcun importo scaduto o alcuna preoccupazione per quanto riguarda il pieno rimborso dell'esposizione secondo le condizioni post- misure di tolleranza.

Tali posizioni, una volta riclassificate nella categoria dei performing forborne, dovranno essere sottoposte al periodo di prova (probation period) per la definitiva uscita dallo stato di tolleranza (forborne).

Crediti performing che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (Stage 2)

L'IFRS 9 stabilisce che un'attività finanziaria contabilizzata al costo ammortizzato deve essere valutata secondo il rischio delle perdite attese lungo tutta la vita del credito se il rischio di credito dello strumento è significativamente incrementato dopo la rilevazione iniziale. Il Principio non fornisce indicazioni e tantomeno stabilisce la misura rilevante dell'incremento del rischio di credito, pertanto è la singola entità (ovvero la Capogruppo che stabilisce le politiche contabili) che deve definire la soglia di incremento del rischio di credito delle attività finanziarie, sulla base di alcuni elementi di tipo quali/quantitativo rilevanti per la decisione. A tal fine si ritiene di classificare nello stage 2 per l'incremento significativo del rischio di credito, le posizioni per le quale si sia manifestata almeno una delle seguenti condizioni:

- presenza di misure di tolleranza (forbearance measures) o
- un downgrade di almeno tre notchs o
- un downgrade del punteggio comportamentale superiore a 80 (CPC) o
- uno scaduto superiore a 30 giorni.

Il passaggio tra lo stage 1 (o bucket) e lo stage 2 viene gestito in automatico dalle procedure informatiche sulla base delle impostazioni tabellari. Si precisa che l'automatismo connesso alla presenza di misure di tolleranza risulta attualmente sospeso in presenza di posizioni per cui sia stata accolta la richiesta di moratoria Covid formulata dal cliente.

Valutazioni individuali dei crediti non performing

Le rettifiche di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza tra il valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (v. par. B.5.5.33 IFRS 9). Quest'ultimo valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- a) al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese. Queste perdite vanno computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti, occorre tener conto anche delle garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi;
- b) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti oggetto di concessione, corrispondente al nuovo piano di ammortamento, più in particolare, i tempi attesi di recupero vengono determinati con un approccio statistico basato sulla serie storica quinquennale registrata da posizioni con analoghe caratteristiche. Per i crediti assoggettati a procedure concorsuali ed in particolare per i fallimenti si tiene conto della durata media riportata nelle statistiche nazionali. Nel caso di piani di rientro formalizzati tra le parti, i tempi attesi di recupero vengono determinati analiticamente sulla base del piano stesso;
- c) al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originale.

Per i crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni i tassi di svalutazione sono stimati su base cumulativa secondo percentuali di perdita presunta con riferimento a posizioni di rischio simili.

La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso. In particolare, il valore atteso di recupero viene così determinato:

- a) per crediti in sofferenza, relativamente alle posizioni di importo nominale unitario superiore a 5.000,00 euro (v. par. B.5.5.35 IFRS 9) e per quelle assistite da garanzie ipotecarie di qualsiasi importo, secondo la specifica solvibilità dei singoli debitori. Per le posizioni uguali o inferiori al suddetto importo, data la loro marginale incidenza, secondo una valutazione basata su criteri cumulativi che tengono conto dell'andamento storico statistico del comparto di appartenenza
- b) per i crediti che presentano inadempienze probabili, sulla base dei medesimi limiti d'importo definiti per i crediti in sofferenza senza tener conto della diversificazione relativa alla tipologia della garanzia e considerando la probabilità che gli stessi hanno di trasformarsi in sofferenze;
- c) per i crediti scaduti e/o sconfinanti in maniera continuativa da oltre 90 giorni, sulla base di raggruppamenti per fasce paramtrate o dell'ammontare dello sconfinamento o dell'incidenza percentuale dello stesso, in rapporto all'esposizione (v. par. B.5.5.35 IFRS 9).

Valutazioni dei crediti performing

La fase delle valutazioni dei crediti performing (stage 1) è invece finalizzata alla percezione delle perdite attese dei crediti su un orizzonte temporale di 12 mesi. A tali fini la metodologia in analisi richiede la stima della PD media del sub-portafoglio, che rappresenta la probabilità di default delle posizioni e viene misurata sulla base del Modello PD. La variabile LGD, che esprime la quota media di perdita nel caso di default delle posizioni, viene stimata su base sulla base del Modello LGD.

Le fasi di valutazione dei crediti performing per i quali è stato rilevato un significativo incremento del rischio di credito (stage 2) richiedono di calcolare le perdite attese lifetime. Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza. Il calcolo di dette perdite richiede quindi la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un

orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria, applicando un modello forward looking basato sulle perdite attese.

Nelle tabelle seguenti vengono esposte informazioni ulteriori in merito ad esposizioni oggetto di misure di concessione.

EU CQ1 - qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate di fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		
			di cui in stato di default	di cui impaired (svalutate)					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	0	0	0	0	0	0	0	0
010	Prestiti e anticipazioni	64.843.834	24.222.156	24.222.157	24.222.157	-3.019.593	-8.110.301	77.825.952	15.646.917
020	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0
030	Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0
040	Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
050	Altre società finanziarie	598.991	0	0	0	-15.053	0	595.743	0
060	Società non finanziarie	54.671.211	17.951.828	17.951.829	17.951.829	-2.589.470	-6.458.825	63.752.323	11.286.647
070	Famiglie	9.573.632	6.270.328	6.270.328	6.270.328	-415.070	-1.651.476	13.477.886	4.360.270
080	Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti	838.215	27.830	27.830	27.830	38	0	216.576	1.069
100	Totale	65.682.049	24.249.986	24.249.987	24.249.987	-3.019.555	-8.110.301	78.042.528	15.647.986

EU CQ3 - qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

		Valore contabile lordo/importo nominale										Di cui in stato di default		
		Esposizioni non deteriorate			Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90gg	Esposizioni deteriorate								
		Non Scadute o scadute da ≤ 30 gg	Scadute da > 30 e ≤ 90 gg			Scadute da > 90 e ≤ 180 gg	Scadute da > 180gg e ≤ 1 y	Scadute da > 1 e ≤ 2 y	Scadute da > 2 e ≤ 5 y	Scadute da > 5 e ≤ 7 y	Scadute da > 7 y			
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	187.421.072	187.421.072	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
010	Prestiti e anticipazioni	1.810.884.712	1.806.629.522	4.255.190	128.550.825	34.966.595	3.186.287	1.478.970	2.160.421	86.756.069	0	2.483	128.550.826	
020	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
030	Amministrazioni pubbliche	5.643.813	5.640.486	3.327	39.130	23.993	7.810	7.327	0	0	0	0	39.130	
040	Enti creditizi	28.210	28.210	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
050	Altre società finanziarie	130.560.610	130.560.610	0	422.149	328.757	0	205	9.389	83.798	0	0	422.149	
060	Società non finanziarie	1.062.077.259	1.060.317.084	1.760.175	103.685.482	23.986.644	1.741.506	667.647	1.470.578	75.819.107	0	0	103.685.480	
070	di cui PMI	895.990.960	894.428.034	1.562.926	35.843.368	23.203.583	1.472.829	555.474	1.163.796	9.447.686	0	0	35.843.369	
080	Famiglie	612.574.820	610.083.132	2.491.688	24.404.064	10.627.201	1.436.971	803.791	680.454	10.853.164	0	2.483	24.404.067	
090	Titoli di debito	1.302.344.320	1.302.344.320	0	2.985.115	2.985.115	0	0	0	0	0	0	2.985.115	
100	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
110	Amministrazioni pubbliche	858.678.087	858.678.087	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
120	Enti creditizi	261.291.283	261.291.283	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
130	Altre società finanziarie	122.256.465	122.256.465	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
140	Società non finanziarie	60.118.485	60.118.485	0	2.985.115	2.985.115	0	0	0	0	0	0	2.985.115	
150	Esposizioni fuori bilancio	495.389.777			5.125.860								5.125.860	
160	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
170	Amministrazioni pubbliche	44.302.403												
180	Enti creditizi	0												
190	Altre società finanziarie	3.764.489			29.895								29.895	
200	Società non finanziarie	408.803.181			4.951.438								4.951.438	
210	Famiglie	38.519.704			144.527								144.527	
220	Totale	3.796.039.881	3.296.394.914	4.255.190	136.661.800	37.951.710	3.186.287	1.478.970	2.160.421	86.756.069	0	2.483	136.661.801	

EU CQ5 - qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		Valore contabile lordo			Rettifiche di valore cumulate	
			di cui deteriorate			Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore
				di cui in stato di default		
1	Agricoltura, silvicoltura e pesca	68.848.687	12.013.129	12.013.129	68.848.687	-5.559.298
2	Attività estrattive	379.614	0	0	379.614	-3.127
3	Attività manifatturiere	151.405.189	11.091.996	11.091.996	151.405.189	-6.745.887
4	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10.574.493	167.377	167.377	10.574.493	-212.247
5	Fornitura di acqua	5.787.530	137.571	137.571	5.787.530	-127.059
6	Costruzioni	225.315.544	44.268.352	44.268.352	225.315.544	-36.911.013
7	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	333.223.908	17.993.253	17.993.253	333.223.908	-11.630.208
8	Trasporto e magazzinaggio	34.179.936	770.527	770.527	34.179.936	-668.248
9	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	41.474.142	4.969.852	4.969.852	41.474.142	-2.381.477
10	Informazione e comunicazione	18.255.968	1.664.859	1.664.859	18.255.968	-929.321
11	Attività finanziarie e assicurative	3.881.797	93.412	93.412	3.881.797	-42.980
12	Attività immobiliari	174.217.704	8.136.747	8.136.747	174.217.704	-6.013.351
13	Attività professionali, scientifiche e tecniche	27.329.798	612.305	612.305	27.329.798	-569.441
14	Attività amministrative e di servizi di supporto	23.129.904	222.992	222.992	23.129.904	-339.637
15	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	0	0	0	0	0
16	Istruzione	2.130.064	93.749	93.749	2.130.064	-66.929
17	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	15.197.403	384.212	384.212	15.197.403	-411.610
18	Arte, spettacoli e tempo libero	25.223.261	832.607	832.607	25.223.261	-615.952
19	Altri servizi	5.207.798	232.541	232.541	5.207.798	-184.358
20	Totale	1.165.762.740	103.685.481	103.685.481	1.165.762.740	-73.412.143

EU CR1 - esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

	Valore contabile lordo/valore nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali cumulate	Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate	
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate - rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						
	di cui stadio 1	di cui stadio 2		di cui stadio 2	di cui stadio 3		di cui stadio 1	di cui stadio 2		di cui stadio 2	di cui stadio 3					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	187.421.072	187.421.072	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
010	Prestiti e anticipazioni	1.810.884.712	1.679.809.188	131.075.523	128.550.825	0	128.298.899	-15.766.191	-11.303.028	-4.463.163	-69.593.727	0	-69.452.717	-450.799	1.514.211.747	49.795.906
020	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
030	Amministrazioni pubbliche	5.643.813	5.641.746	2.067	39.130	0	39.130	-6.121	-6.117	-4	-1.591	0	-1.590	0	0	0
040	Enti creditizi	28.210	28.210	0	0	0	0	-31	-31	0	0	0	0	0	0	0
050	Altre società finanziarie	130.560.610	129.107.325	1.453.285	422.149	0	422.149	-455.193	-415.296	-39.897	-130.794	0	-130.794	0	21.846.475	281.357
060	Società non finanziarie	1.062.077.259	975.894.529	86.182.729	103.685.482	0	103.450.400	-11.769.592	-8.352.873	-3.416.719	-61.642.551	0	-61.515.300	-450.799	934.793.034	35.196.529
070	di cui PMI	895.990.960	812.167.254	83.823.705	35.843.368	0	35.842.242	-10.896.544	-7.525.231	-3.371.313	-12.580.597	0	-12.579.469	0	848.041.401	22.973.600
080	Famiglie	612.574.820	569.137.378	43.437.442	24.404.064	0	24.387.220	-3.535.254	-2.528.711	-1.006.543	-7.818.791	0	-7.805.033	0	557.572.238	14.318.020
090	Titoli di debito	1.302.344.320	1.292.492.365	0	2.985.115	0	0	-568.801	-568.801	0	-627	0	0	0	0	0
100	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110	Amministrazioni pubbliche	858.678.087	858.678.087	0	0	0	0	-156.702	-156.702	0	0	0	0	0	0	0
120	Enti creditizi	261.291.283	256.511.320	0	0	0	0	-267.868	-267.868	0	0	0	0	0	0	0
130	Altre società finanziarie	122.256.465	122.143.254	0	0	0	0	-85.958	-85.958	0	0	0	0	0	0	0
140	Società non finanziarie	60.118.485	55.159.704	0	2.985.115	0	0	-58.273	-58.273	0	-627	0	-627	0	0	0
150	Esposizioni fuori bilancio	495.389.777	486.994.785	8.394.991	5.125.860	0	5.125.860	144.950	136.020	8.930	94.022	0	94.022	0	79.419.826	679.214
160	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
170	Amministrazioni pubbliche	44.302.403	44.302.403	0	0	0	0	22.509	22.509	0	0	0	0	0	0	0
180	Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
190	Altre società finanziarie	3.764.489	3.720.207	44.282	29.895	0	29.895	1.650	1.650	0	14.400	0	14.400	0	424.352	9.600
200	Società non finanziarie	408.803.181	402.694.163	6.109.018	4.951.438	0	4.951.438	107.340	99.339	8.001	76.817	0	76.817	0	72.068.119	637.926
210	Famiglie	38.519.704	36.278.012	2.241.691	144.527	0	144.527	13.451	12.522	929	2.805	0	2.805	0	6.927.355	31.688
220	Totale	3.796.039.881	3.646.717.410	139.470.514	136.661.800	0	133.424.759	-16.190.042	-11.735.809	-4.454.233	-69.500.332	0	-69.358.695	-450.799	1.593.631.573	50.475.120

8. RISCHIO DI CREDITO: Attività vincolate e non vincolate

Nella sua attività la Banca pone in essere operazioni che comportano il vincolo in garanzia di attività di proprietà o ricevute da terzi. Tra le principali operazioni di questo tipo rientrano:

- attività poste a garanzia di operazioni di rifinanziamento con la BCE;
- pronti contro termine e prestito titoli passivi;
- gli accordi di collateralizzazione, quali le garanzie date a fronte delle variazioni del valore di mercato di contratti derivati;
- “collateral” depositati presso sistemi di compensazione, con controparti centrali (CCP) e con altre istituzioni infrastrutturali come condizione per l'accesso al servizio.

Al fine di gestire il rischio connesso alle quote di attività vincolate, la Banca assicura adeguati presidi per rilevare le informazioni in merito a:

- a. livello, evoluzione e natura nonché titoli relativi al vincolo delle attività vincolate, quali operazioni di finanziamento garantite o altre transazioni;
- b. ammontare, evoluzione e qualità creditizia delle attività non vincolate ma vincolabili, con un'indicazione del volume di attività potenzialmente vincolabili;
- c. ammontare, evoluzione e natura della quota incrementale di attività vincolate risultante dalla materializzazione di scenari di tensione (quota potenziale di attività vincolate).

In merito a quanto precede, la Banca tiene conto anche delle informazioni da segnalare all'Autorità di Vigilanza con frequenza trimestrale sulle attività vincolate nel rispetto delle disposizioni al riguardo emanate.

Tenuto anche conto degli obblighi segnaletici previsti dalle disposizioni, il Servizio Risk Management acquisisce e analizza con frequenza almeno trimestrale le informazioni in merito alle attività vincolate (“asset encumbered”). Nello specifico il Servizio Risk Management monitora anche in relazione alle politiche al riguardo adottate:

- a) il livello, l'evoluzione e la natura nonché i titoli relativi al vincolo delle attività vincolate, quali operazioni di finanziamento garantite o altre transazioni;
- b) l'ammontare, l'evoluzione e la qualità creditizia delle attività non vincolate ma vincolabili a disposizione dei creditori chirografari;
- c) l'ammontare, l'evoluzione e la natura della quota incrementale di attività vincolate risultante dalla materializzazione di scenari di tensione (quota potenziale di attività vincolate).

Inoltre, il sistema di reporting predisposto dal Servizio Risk Management contiene informazioni in merito a: i) livello, evoluzione e natura delle attività vincolate e fonti costitutive del vincolo, quali operazioni di finanziamento garantite o altre transazioni; ii) ammontare evoluzione e qualità creditizia delle attività non vincolate ma vincolabili, con un'indicazione del volume di attività potenzialmente vincolabili; iii) ammontare, evoluzione e natura delle attività vincolate risultante dal materializzarsi di scenari di stress (quota potenziale di attività vincolate).

Quantificazione, attuale e prospettica, del grado di impegno degli attivi.

All'interno della successiva tabella si riporta l'evidenza delle attività vincolate e non vincolate suddivise per tipologia di attività con riferimento alla situazione consuntiva al 31.12.2021. Per ciascuna tipologia di attività si riporta il relativo valore contabile/fair value nonché, limitatamente alle attività non

vincolate, l'evidenza della quota parte ammissibile ad operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale.

Inoltre, si specifica che nell'ambito delle attività conferite in pegno al pool di attività a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, al fine di rilevare la quota libera di tali attività è stato adottato il criterio stabilito dal Regolamento Delegato LCR (2015/61) che prevede il vincolo progressivo delle attività partendo da quelle con livello di liquidità peggiore.

In linea a quanto previsto nell'ambito delle segnalazioni dell'asset encumbrance, il "coefficiente di gravame sulle attività" ossia il rapporto tra il valore delle attività vincolate rispetto al totale delle attività vincolate e non vincolate al 31.12.2021 è pari al 33%, in aumento di circa 2,5 punti percentuali rispetto al medesimo dato calcolato al 31.12.2020 (30,50%).

Ciò premesso, all'interno delle successive tabelle sono riportate le fonti di vincolo rilevanti per la Banca con il dettaglio, per ciascuna di esse, del valore contabile/fair value delle collateral pool (se rilevante), del valore del funding ottenuto e delle attività effettivamente vincolate a fronte del predetto funding ricevuto nonché della tipologia di attività vincolate (titoli o cash collateral).

EU AE1 – attività vincolate e non vincolate

	Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
	010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	040	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	060	di cui EHQLA e HQLA	090	di cui EHQLA e HQLA
		030		050		080		100
010 Attività dell'ente segnalante	1.175.403.959	194.625.790			2.371.563.451	394.923.061		
030 Strumenti di capitale	0	0	0	0	49.198.399	0	49.283.964	0
040 Titoli di debito	382.571.510	194.625.790	383.577.824	195.632.104	922.233.796	394.923.061	928.011.764	399.231.669
050 di cui: obbligazioni garantite	1.777.680	1.777.680	1.777.680	1.777.680	19.378.189	0	19.752.915	0
060 di cui: cartolarizzazioni	0	0	0	0	38.894.972	0	38.894.972	0
070 di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	332.260.521	189.341.082	333.266.835	190.347.396	526.208.877	383.541.961	530.851.152	387.796.809
080 di cui: emessi da società finanziarie	48.544.717	4.403.691	48.544.717	4.403.691	334.676.594	1.452.112	335.678.149	1.452.112
090 di cui: emesse da società non finanziarie	1.766.272	881.017	1.766.272	881.017	61.348.325	9.928.987	61.482.462	9.982.748
120 Altre attività	792.832.449	0			1.400.131.256	0		

EU AE2 – garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

	Vincolate		Non vincolate	
	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
	010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	040	di cui EHQLA e HQLA
130 Garanzie ricevute dall'ente segnalante	0	0	0	0
140 Finanziamenti a vista	0	0	0	0
150 Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0
160 Titoli di debito	0	0	0	0
170 di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0
180 di cui: cartolarizzazioni	0	0	0	0
190 di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0
200 di cui: emessi da società finanziarie	0	0	0	0
210 di cui: emesse da società non finanziarie	0	0	0	0
220 Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	0	0	0	0
230 Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
240 Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni proprie	0	0	0	0
241 Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			0	0
250 TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	1.175.403.959	194.625.790		

EU AE3 – fonti di gravame

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	823.307.123	1.175.403.959

9. RISCHIO DI CREDITO: Uso delle ECAI

Ai fini del calcolo delle posizioni di rischio ponderate per il rischio di credito e di controparte con il metodo standardizzato, la banca comunica di avvalersi delle valutazioni rilasciate dall'agenzia esterna di rating (ECAI) MOODY'S in merito ai seguenti portafogli di regolamentari:

- Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali (art. 114 CRR);
- Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali (art. 115 CRR);
- Esposizioni verso organismi del settore pubblico (art. 116 CRR);
- Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo (art. 117 CRR);
- Esposizioni verso enti (artt. 119-120-121 CRR);
- Esposizioni verso imprese (art. 122 CRR)
- Esposizioni sotto forma di quote o di azioni di OIC (art. 132 CRR).

L'ente rispetta l'associazione normale del rating alla classe di merito pubblicata dall'ABE. Il capitale interno relativo al rischio di cartolarizzazione è risultato pari a 1,518 milioni €.

Tale importo è relativo a n° 3 operazioni di cartolarizzazione denominate POP NPLS 2018, POP NPLS 2019, POP NPLS 2021.

10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO

L'esposizione al rischio di mercato (comprensiva del rischio cambio) è calcolata con la metodologia standard, con il dettaglio per ciascun rischio menzionato dalle disposizioni di Vigilanza. L'adozione del metodo standard ha portato ad un requisito patrimoniale che rappresenta il 1,24% del totale dei requisiti prudenziali.

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		RWEA
Prodotti diversi dalle opzioni		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	18.076.363
2	Rischio azionario (generico e specifico)	3.366.790
3	Rischio di cambio	0
4	Rischio di posizioni in merci	0
Opzioni		
5	Metodo semplificato	0
6	Metodo delta-plus	0
7	Metodo scenario	0
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	0
9	Totale	21.443.153

11. RISCHIO OPERATIVO

La Banca ha adottato il metodo BIA (Basic Indicator Approach) che prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore del volume di operatività aziendale definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

Pertanto, con riferimento all'esercizio 2021 il requisito è commisurato in 15,3 milioni di euro che rappresenta l'11,06% del totale dei requisiti prudenziali.

EU OR1 - Informazioni qualitative sui rischi operativi

Attività bancarie		Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
		Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	99.594.225	99.836.236	106.923.329	15.317.691	191.471.138
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	0	0	0	0	0
3	<i>Soggette al metodo TSA</i>	0	0	0		
4	<i>Soggette al metodo ASA</i>	0	0	0		
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	0	0	0	0	0

12. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

La Banca detiene, tra le proprie attività classificabili come “Partecipazioni”, in base ai principi contabili internazionali, le quote della società immobiliare Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl, la partecipazione di maggioranza in Blu Banca Spa (ex Banca Sviluppo Tuscia S.p.A.) e le quote di controllo dell’Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl (IBS) acquisite nell’anno.

L’investimento nella società immobiliare, della quale la Banca è socio unico, alla fine del 2021 esprime un valore di bilancio di € 108 mila. La sua finalità è quella di sostenere il valore degli immobili pignorati, ed evitare la loro assegnazione a prezzi notevolmente inferiori alle aspettative di recupero dei crediti vantati dalla Banca.

L’investimento nel controllo della Blu Banca SpA, dopo l’operazione straordinaria di conferimento realizzata all’inizio dell’anno, ammonta a € 212,9 milioni. Alla fine dell’anno la Banca detiene il 99,55% delle azioni della Blu Banca.

L’investimento realizzato nell’anno nella nuova controllata Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl (IBS) ammonta a € 850 mila.

La finalità dell’investimento è di presidiare segmenti di business ritenuti rilevanti e caratterizzati da una bassa intensità di capitale a fronte di una elevata marginalità, in un progetto più ampio di bancassicurazione.

I conti annuali della controllata Real Estate BPL Srl si sono chiusi con un utile di € 64 mila. Per la valutazione di questa partecipazione, applicando il concetto della rilevanza (Materiality), la Banca utilizza il metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 28, pertanto l’utile è stato contabilizzato nel conto economico (voce 220. Utili delle partecipazioni) e rivalutato il valore della partecipazione iscritta nell’attivo.

Gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento, sono classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ad eccezione della partecipazione al FITD-Schema Volontario, che è stata classificata tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Stato patrimoniale-Attivo- Voce 20/c).

Nel complesso, essi ammontano a € 28 milioni e registrano una diminuzione di € 381 mila, pari all’1,34%, rispetto al 2020.

Il prospetto che segue riporta in dettaglio gli strumenti di capitale in oggetto (in unità di euro).

Voce	2021	2020	Variazione		N. azioni o quote	% di partec.
			Assoluta	%		
Unione Fiduciaria Spa - Milano	70.896	70.896	-	-	2.199	0,204
Arca Sgr Spa - Milano	11.428.340	9.815.384	1.612.956	16,43	902.000	1,804
Arca Vita Spa - Milano	2.639.174	2.507.103	132.071	5,27	100.387	0,282
SIA Spa - Milano	9.806	9.806	-	-	54.007	0,032
Swift - Belgio	17.664	17.664	-	-	7	0,001
C.S.E. Soc.Cons. a r.l. - S. Lazzaro di Savena (BO)	13.083.000	15.048.198	- 1.965.198	-13,06	4.900.000	9,800
Caricese Srl - Bologna	319.329	381.911	- 62.582	-16,39	57.125	1,793
Luigi Luzzatti Spa - Roma	85.000	85.000	-	-	8.500	4,789
Bancomat S.p.A. - Roma	39.510	39.510	-	-	7.902	0,187
Sei Consulting - Gallipoli	301.600	400.000	- 98.400	-	16.000	10,000
Totale generale	27.994.319	28.375.472	- 381.153	-1,34		

Le sopra riportate interessenze di minoranza sono rappresentative di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, per integrare funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono sia alla compravendita di interessenze, sia alla valutazione degli asset. In particolare, nel 2021 si è dato corso alla cessione a favore della controllata Blu Banca, di una quota di partecipazione in C.S.E., pari allo 0,10% del capitale sociale, per un corrispettivo di € 152 mila. Le altre variazioni, invece, si riferiscono agli effetti valutativi. Per la determinazione del fair value dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi, rappresentati in sostanza da strumenti partecipativi di minoranza destinati a stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo della Banca, sono utilizzate le seguenti metodologie di valutazione:

- Le recenti transazioni
- Metodo reddituale semplice
- Metodo dei multipli di mercato

Il fair value determinato con le tecniche descritte è classificato di livello 3.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	788.999	1.900	
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito	788.999	1.900	
2. Titoli di capitale			28.128
3. Finanziamenti			
Totale	788.999	1.900	28.128

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione (valori in migliaia di euro)

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisione e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.624	(4.424)							1.624	(4.424)
2. Titoli di capitale	16.989	(113)							16.989	(113)
3. Finanziamenti										
Totale 31.12.2021	18.613	(4.537)							18.613	(4.537)
Totale 31.12.2020	23.008	(254)							23.008	(254)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue (valori in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.574	17.180	
2. Variazioni positive	905	1.623	
2.1 Incrementi di fair value	679	1.623	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	188		
2.3 Rigiro a conto economica di riserve negative di realizzo	38		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	9.279	1.927	
3.1 Riduzioni di fair value	5.904	1.858	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	93		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.282		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		69	
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(2.800)	16.876	

13. ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione integrata del rischio di mercato dell'attivo e del passivo persegue la principale finalità dell'ottimizzazione del rischio di tasso di interesse e di cambio sull'intero portafoglio bancario (banking book) contribuendo in modo rilevante al risultato economico. Risulta quindi strategico continuare a garantire un elevato presidio della gestione della tesoreria aziendale.

Le principali fonti di rischio sono costituite dall'insieme delle attività e passività detenute dal Gruppo sensibili alle variazioni di rischio di tasso di interesse e del rischio di cambio.

Il processo della gestione degli investimenti si articola nelle seguenti fasi:

1. **Politica degli investimenti.** Attraverso l'ipotesi di scenario di mercato relativo all'intero anno, sviluppato dalla Direzione Finanza, il Comitato di Direzione definisce le politiche di gestione del portafoglio bancario nel suo complesso con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio;
2. **Assunzione dei rischi.** Il tesoriere, nell'attività di ottimizzazione degli obiettivi come definiti nel punto 1, provvede a mantenere i rischi derivanti dalle posizioni assunte entro i limiti di variazione del margine di interesse, del valore economico del patrimonio e del patrimonio di vigilanza, così come definiti nelle facoltà delegate;
3. **Misurazione dei rischi.** L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità degli utili (e, in particolare, del margine di interesse). La misurazione in entrambe le predette prospettive è opportuna per gestire in modo maggiormente completo il rischio di tasso di interesse;
4. **Controllo dei rischi.** E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione al rischio tasso del portafoglio bancario. L'attività viene svolta dal Risk Management. Il monitoraggio avviene mensilmente verificando il rispetto dei diversi limiti attraverso l'utilizzo della procedura di Asset & Liability Management.

Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini gestionali il Risk Management calcola mensilmente l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario

attraverso un modello di gap management.

In particolare viene rilevato l'impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse (sia al rialzo che al ribasso) determinano sui profitti correnti (Delta Margine) e sul valore economico del Gruppo (Delta Valore) su un orizzonte temporale di 12 mesi.

Gli Orientamenti in materia di gestione del rischio di tasso di interesse (IRRBB) che sostituiscono le precedenti (EBA/GL/2015/08) sono stati recepiti nella Circolare 285 e definiscono, tra gli altri, alcuni aspetti che gli enti sono tenuti a considerare per l'identificazione, la valutazione e la gestione dell'IRRBB (di cui all'art. 84, Direttiva 2013/36/UE, "CRD IV") e che le autorità competenti devono considerare ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) (conformemente all'art.

98, para 5, CRD IV). In particolare, sono state, tra l'altro, aggiornate le ipotesi per la definizione di una metodologia semplificata, rivolta prevalentemente alle banche less significant, per la misurazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico.

Attività di copertura del fair value

Relativamente al portafoglio bancario non sono presenti coperture del *fair value*.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Relativamente al portafoglio bancario sono state effettuate alcune operazioni di copertura del cash flow tramite specifiche (micro-hedge) coperture su determinati titoli.

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – euro (valori in migliaia)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.219.449	292.850	269.023	254.350	682.707	331.111	90.084	
1.1 Titoli di debito	2.517	130.580	223.935	197.697	427.060	221.159	64.511	
- con opzione di rimborso anticipato	2.517	46.728	51.315	35.958	46.617	63.820	2.444	
- altri		83.852	172.620	161.739	380.443	157.339	62.067	
1.2 Finanziamenti a banche	19	23.183						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.216.913	139.087	45.088	56.653	255.647	109.952	25.573	
- c/c	158.374	374	4.757	1.345	4.591	341		
- altri finanziamenti	1.058.539	138.713	40.331	55.308	251.056	109.611	25.573	
- con opzione di rimborso anticipato	913.692	114.753	33.980	51.748	237.076	109.229	25.573	
- altri	144.847	23.960	6.351	3.560	13.980	382		
2. Passività per cassa	2.293.633	80.559	3.524	15.167	717.669			
2.1 Debiti verso clientela	2.282.036	80.424	3.503	15.144	11.932			
- c/c	2.138.636	7.614	3.503	9.023	11.932			
- altri debiti	143.400	72.810		6.121				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	143.400	72.810		6.121				
2.2 Debiti verso banche	11.531				705.737			
- c/c	11.531							
- altri debiti					705.737			
2.3 Titoli di debito	66	135	21	23				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	66	135	21	23				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								

3. Derivati finanziari	7.373	48.367	59.487	15.714	32.828	39.561	21.319	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	7.373	48.367	59.487	15.714	32.828	39.561	21.319	
- Opzioni		42.398	5.121	5.749	21.863	7.476	1.442	
+ posizioni lunghe		2.333	3.231	5.749	21.859	7.424	1.430	
+ posizioni corte		40.065	1.890		4	52	12	
- Altri derivati	7.373	5.969	54.366	9.965	10.965	32.085	19.877	
+ posizioni lunghe		5.969	54.366	9.965				
+ posizioni corte	7.373				10.965	32.085	19.877	
4. Altre operazioni fuori bilancio	123.368	130	939	31	661	10	694	
+ posizioni lunghe	60.452	130	939	31	661	10	694	
+ posizioni corte	62.916							

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	265	3.254	2.784		35.023	1.109		
1.1 Titoli di debito			1.170		35.023	1.109		
- con opzione di rimborso anticipato			1.170		1.769	1.109		
- altri					33.254			
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	265	3.254	1.614					
- c/c								
- altri finanziamenti	265	3.254	1.614					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	265	3.254	1.614					
2. Passività per cassa	3.676	27.609						
2.1 Debiti verso clientela	3.671							
- c/c	3.671							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	5	27.609						
- c/c								
- altri debiti	5	27.609						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								

3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio			248					
+ posizioni lunghe			124					
+ posizioni corte			124					

14. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo Banca Popolare del Lazio ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione (di seguito, la "Cartolarizzazione" o anche l' "Operazione") ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 (la "Legge 130") avente ad oggetto dodici portafogli di crediti non performing (i crediti ceduti da Banca Popolare del Lazio S.c.p.A., rispettivamente i "Crediti della Banca" o il "Portafoglio della Banca" e, congiuntamente ai crediti e ai portafogli delle altre banche cedenti, come di seguito definite, i "Crediti" o i "Portafogli") derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografari stipulati, oltre che dalle Banche del Gruppo, da Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.A., da Banca di Credito Popolare S.c.p.A., da Banca di Imola S.p.A., da Banca di Piacenza S.c.p.A., da Banca Popolare di Fondi Società Cooperativa, da Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A., da Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A., da Banca Popolare Pugliese S.c.p.A., da Banca Valsabbina S.c.p.A., da Blu Banca S.p.A. e da La Cassa di Ravenna S.p.A., (congiuntamente alla Banca, le "Banche Cedenti") con la propria clientela per un valore complessivo lordo contabile ("GBV") alla data di cut-off (31/12/2020) pari ad euro 790,48 milioni (di cui euro 43,74 milioni relativi al Portafoglio del Gruppo), inclusi gli incassi pari ad euro 20,13 milioni (di cui euro 0,19 milioni riferiti al Portafoglio del Gruppo) relativi al periodo intercorso tra la data di cut-off e la data di cessione (13/12/2021), come previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3/8/2016 ("Decreto GACS") art. 2, comma 1, lett. a. e successive modificazioni.

I Portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130, denominata "Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l." (l'"SPV").

L'SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130 (collettivamente, i "Titoli"):

- euro 191 milioni Senior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,25%, con scadenza ottobre 2045 (i "Titoli Senior");
- euro 25 milioni Mezzanine ABS al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12,00% con scadenza ottobre 2045 (i "Titoli Mezzanine");
- euro 10 milioni Junior ABS al tasso fisso del 15,00% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza ottobre 2045 (i "Titoli Junior").

per un controvalore complessivo di emissione pari ad euro 226 milioni.

Più in dettaglio, l'Operazione si è articolata nelle seguenti fasi:

- 13 dicembre 2021: cessione dei Crediti all'SPV;
- 22 dicembre 2021: sottoscrizione, da parte delle Banche Cedenti, degli arranger, dei servicer e degli altri soggetti coinvolti nell'Operazione, dei contratti del "blocco emissione" (intercreditor agreement, subscription agreement, ecc.);
- 23 Dicembre 2021: emissione dei Titoli da parte dell'SPV;
- 23 Dicembre 2021: sottoscrizione dei Titoli da parte delle Banche Cedenti, Jp Morgan e Banca Akros nelle quote ed ai prezzi sopra indicati;
- 23 dicembre 2021: avvio iter per ottenimento della GACS.

Le Banche Cedenti hanno assunto l'impegno di mantenere, per tutta la durata della Cartolarizzazione, un interesse economico netto mediante il mantenimento di una percentuale non inferiore al 5,00% del valore nominale di ciascuna classe di Titoli nel complesso emessi al fine di adempiere all'obbligo di retention di cui i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 e successive modificazioni del Regolamento EU 2401/2017 e Regolamento EU 2402/2017, (ii) all'art. 3, comma 1, lett. a) e all'art. 3, comma 3 del Regolamento Delegato EU 625/2014 iii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 e iv) all'art. 254 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015.

L'ordine di priorità dei pagamenti dell'Operazione (la "waterfall") è conforme a quanto previsto dall'art. 4 e dall'art.7 del Decreto GACS e sue successive modificazioni. Inoltre, gli accordi contrattuali prevedono la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90,00% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'Operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sui Titoli Senior; (iii) il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulti inferiore al 90,00%. In tali circostanze, infatti, nella post-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per i Titoli Mezzanine e le Deferred Servicer Fees verrebbero temporaneamente postergati al pagamento del capitale dei Titoli Senior fino alla data di pagamento in cui le collection sul portafoglio ceduto risultino non inferiori al 100,00% delle previsioni del business plan originario.

Forme di supporto all'Operazione

Le Banche Cedenti, nell'ambito dell'Operazione, hanno fornito un supporto di liquidità rappresentato da un mutuo a ricorso limitato, di importo pari ad euro 8,04 milioni. Tale tipologia di supporto, prassi ricorrente nelle operazioni di cartolarizzazione di sofferenze, è finalizzata a costituire una riserva di cassa con la quale l'SPV potrà coprire eventuali sbilanci, rispetto alle previsioni di piano, connessi esclusivamente ad asincronie temporali tra flussi in entrata e in uscita. Il mutuo viene remunerato ad un tasso pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread dello 0,50%, con un cap sul tasso totale allo 0,50%. Sulla base della cascata dei pagamenti dell'Operazione, gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sui Titoli Senior, così come il rimborso della quota capitale è antergato rispetto al rimborso della quota capitale dei Titoli Senior. Il rimborso del mutuo avverrà quindi in conformità a quanto previsto dal Regolamento delle Notes, secondo le modalità previste dalla cascata dei pagamenti, a valere sui fondi disponibili dell'SPV.

Inoltre, si precisa che:

- a) il contratto di mutuo costituisce operazione strumentale al buon fine dell'operazione di cartolarizzazione;
- b) l'erogazione del mutuo è volta esclusivamente alla costituzione delle cash reserve;
- c) il rimborso del mutuo (interessi e capitale) segue l'ordine di priorità dei pagamenti (cascata dei pagamenti) previsto dal Prospetto informativo dei Titoli (Offering Circular);
- d) la previsione di un mutuo a ricorso limitato è espressamente richiamata dal Decreto GACS sia con riferimento alla possibilità di concessione dei mutui a ricorso limitato quanto all'ordine di priorità (antergata) dei rimborsi a titolo di capitale e interessi del mutuo stesso.

Informazioni relative alla partecipazione della Banca

Di seguito si riportano i dettagli principali dell'Operazione nonché le evidenze degli stessi riferiti al Gruppo Bancario:

Le quote di Titoli emessi dal veicolo a fronte dei crediti ceduti dalla Banca sono quelli di seguito rappresentati:

- Titoli Senior per euro 11.046.000;
- Titoli Mezzanine per euro 1.450.014;
- Titoli Junior per euro 578.331.

La Banca ha trattenuto:

- il 100,00% dei Titoli Senior pari a euro 11.046.000;
- il 5,01% dei Titoli Mezzanine per un valore lordo pari a euro 75.231;
- il 5,00% dei Titoli Junior per un valore lordo pari ad euro 30.092.

Poco meno del 95% delle tranche Mezzanine e Junior è stato sottoscritto da investitori terzi versando il controvalore alle rispettive Banche.

Pertanto, in base a quanto sopra esposto, le posizioni verso la Cartolarizzazione detenute dalla Banca sono rappresentate da: 1) Titoli Senior dal valore nominale e contabile pari ad euro 11.046.000; 2) Titoli Mezzanine dal valore nominale di euro 75.231; 3) Titoli Junior dal valore nominale di euro 30.092; 4) mutuo a ricorso limitato dal valore nominale e contabile pari ad euro 464.973.

Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni (valori in migliaia)

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	11.502	7	106			
Popolare Lazio Npls 2018			98			
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479						
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001479			98			
Popolare Lazio Npls 2019			6			
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750						
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001750			6			
Luzzatti Pop NPLS 2021	11.502	7	2			
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000002081	11.502	7				
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000002081			2			

Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (valori in migliaia)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		<u>Mezzanine</u>		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Popolare Lazio <u>Npls 2018</u> Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	19.157 19.157	13 13				
Popolare Lazio <u>Npls 2019</u> Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	3.453 3.453	2 2				
Alba 11 <u>Spv Srl</u> Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001814	4.670 4.670	1 1				

Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione (valori in milioni)

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Pop NPLS 2018 S.r.l.	Via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	1.577		17	426	50	16
Pop NPLS 2019 S.r.l.	Via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	827		8	173	25	5
ALBA 11 SPV S.r.l.	Via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	1.410			1.260		
LUZZATTI POP NPLS 2021 S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2 - Milano (MI)	NO	760		8	191	25	10

15. POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Premessa

Come prescritto dalla vigente regolamentazione in materia adottata in recepimento della Direttiva europea 2019/578/UE (di seguito c.d. CRD V), con il presente documento il Gruppo Banca Popolare del Lazio intende fornire - distintamente per ciascuna delle due banche facenti parte del Gruppo - adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione adottate ed applicate nell'esercizio 2021, in conformità ad uno specifico Regolamento sulle Politiche di Remunerazione ed Incentivazione del Gruppo BPL (d'ora in avanti il "Regolamento") approvato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 20/05/2021.

Si rende noto che tale Regolamento è stato approvato anche dall'Assemblea dei Soci della Controllata Blu Banca in data 13/05/2021. Ciò in quanto la Banca Popolare del Lazio effettua il coordinamento delle Società controllate per assicurare la coerenza dei sistemi di remunerazione e, pertanto, le politiche di remunerazione di ciascuna Società facente parte del Gruppo seguono le indicazioni delle politiche definite a livello di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna delle società del Gruppo verifica con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione ed incentivazione deliberata dall'Assemblea ed è responsabile della sua corretta attuazione. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione informa almeno annualmente l'Assemblea stessa riguardo la sua concreta attuazione come previsto dall'art. 450 del Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (di seguito c.d. CRR), nonché prescritto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza per le Banche in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazioni.

Le informazioni quantitative aggregate prescritte dall'art. 450 della c.d. CRR, lettere g) ed h), nonché le altre informazioni previste dalle lettere i), ii), iii), iv), v), vi), i) e j), del medesimo articolo, ove presenti, sono riportate nelle tabelle allegate al presente documento, nonché dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 637 del 15 marzo 2021.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Le Politiche di remunerazione e Incentivazione di Gruppo sono uno strumento fondamentale per incentivare la professionalità e capacità delle risorse, attrarre, motivare e trattenere le persone, creando senso di identità e sviluppando una cultura legata alla performance e al merito, coerentemente con quanto definito nell'ambito delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale.

Il Regolamento disciplina le politiche di remunerazione ed incentivazione che si applicano a tutto il Personale del Gruppo e, nello specifico al "personale più rilevante", ovvero quella categoria di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca, tenendo conto dei criteri quantitativi e qualitativi enunciati dalla regolamentazione delegata UE, preventivamente identificato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il citato Regolamento ha introdotto un sistema di remunerazione ed incentivazione che tiene in debito conto l'effettivo bilanciamento tra remunerazione fissa e variabile, favorendo un maggior peso della prima rispetto alla seconda, con l'obiettivo di evitare possibili effetti negativi e distorsivi conseguenti ad un eccessivo peso della quota variabile della retribuzione e della sua diretta proporzionalità al raggiungimento di obiettivi economici.

In tale ottica, il Regolamento presta particolare attenzione alla remunerazione variabile dei responsabili delle funzioni di controllo.

Al fine di tener conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Banca, qualora la componente variabile della remunerazione risultasse superiore al 30% rispetto alla fissa, la maggior quota, sino alla concorrenza del limite massimo del 50% rispetto alla componente fissa, viene corrisposta con un differimento di 12 mesi, purché permangano sostanziali condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Banca e non siano stati posti in essere dai beneficiari comportamenti da cui sia derivata una perdita significativa, violazione di obblighi, o comportamenti fraudolenti.

La componente variabile della remunerazione del personale dipendente è costituita:

- dal Premio Aziendale, previsto dal Contratto Integrativo Aziendale, rinnovato il 20 dicembre 2021 e in vigore fino al 31 dicembre 2023, determinato in funzione delle variazioni dell'indicatore complessivo indicizzato dell'anno di riferimento rispetto alla media dei due anni precedenti.

La sua distribuzione tra il Personale è definita dalle regole e dai criteri chiaramente identificati nel Contratto Integrativo Aziendale ed avviene in funzione dell'inquadramento e del ruolo ricoperto.

- dalla Gratifica di Bilancio, con funzione incentivante per le risorse di rete e premiante per quelle centrali.

In osservanza di quanto previsto dal già citato Regolamento, la determinazione dell'anzidetta quota di remunerazione variabile è inderogabilmente condizionata alla presenza di determinate condizioni di rischio del Gruppo, identificate attraverso il rispetto delle soglie di alcuni indicatori definiti all'interno del RAF e in presenza di un utile netto consolidato positivo (cd entry gate). Il mancato raggiungimento di uno solo degli entry gate alla fine dell'anno di riferimento, nonché una eventuale attivazione del Recovery Plan, comporta l'impossibilità di erogare la remunerazione variabile, ovvero la mancata determinazione del c.d. Bonus Pool per qualsiasi Società del Gruppo.

Di seguito gli indicatori ed i valori soglia da rispettare al fine di poter procedere alla determinazione del Bonus Pool (entry gate):

Liquidity Coverage Ratio (c.d. LCR) consolidato	> Capacity RAF
Net Stable Funding Ratio (c.d. NSFR) consolidato	> Tolerance RAF
Utile netto Consolidato	> 0
Total Capital / (CIC * 12,5) consolidato	> Tolerance RAF

Successivamente alla verifica del superamento degli anzidetti *entry gate*, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sentito il Collegio Sindacale e con il parere favorevole del Comitato degli Amministratori Indipendenti, provvede a determinare un ammontare massimo disponibile per la remunerazione variabile (Bonus Pool), per tutte le Società del Gruppo, applicando una formula (algoritmo) anch'essa definita nel Regolamento.

La ripartizione viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle linee guida contenute nel Regolamento, tra le varie Unità Organizzative, in funzione del numero di *Risk Takers*, del numero dei Dirigenti, del numero dei Dipendenti di ogni Unità Organizzativa, nonché della

contribuzione individuale delle stesse unità ai risultati conseguiti dalla Banca rispetto al budget predefinito.

Infine, la ripartizione individuale al personale nell'ambito delle Unità Organizzative tiene conto della diligenza, trasparenza e correttezza dei comportamenti di ognuno nei confronti della clientela, di quanto rappresentato nelle note di valutazione delle prestazioni annuali, nonché del rispetto delle disposizioni interne e degli obiettivi comunicati dall'Organo di Gestione della Banca.

Banca Popolare del Lazio Scpa

Per l'esercizio 2021, la componente variabile della remunerazione del personale dipendente della Banca Popolare del Lazio è pari a:

- euro 534 mila, esclusi i contributi previdenziali, accantonati a titolo di Premio Aziendale;
- euro 341 mila, esclusi contributi previdenziali, accantonati a titoli di Gratifica di bilancio

La Gratifica di Bilancio è stata assegnata per l'84% al Personale Rilevante (*Risk Takers*) in ragione del ruolo ricoperto, nonché delle competenze e delle conoscenze espresse e in quanto assume rischi in modo significativo; per il rimanente 16% al restante Personale.

In particolare, riguardo al Personale Rilevante, il 21% ai componenti della Direzione Generale, il 23% ai Direttori Centrali e Capi Servizio, il 3% a favore dei principali Responsabili della Rete Periferica ed il 25% a favore degli altri Responsabili degli Uffici Centrali.

Infine, una quota pari all'12% è stata attribuita ai Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Nel corso del 2021 sono uscite dall'organico aziendale n. 2 risorse per pensionamento anticipato (per quota 100 e/o per raggiunti limiti contributivi). A fronte di tali esodi anticipati sono stati erogati incentivi lordi per complessivi 25 mila euro lordi.

Per quanto attiene alla remunerazione degli amministratori, a ciascuno di essi è attribuita una quota pari ad 1/9 dell'importo stabilito annualmente dall'assemblea per l'esercizio 2021 in euro 270 mila, oltre le medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione, ha altresì determinato in complessivi euro 325 mila i compensi attribuiti agli amministratori con incarichi particolari¹.

La remunerazione di ciascuno degli amministratori con incarichi particolari è stata determinata in ragione del ruolo ricoperto, delle relative responsabilità e dell'impegno profuso, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo.

Si precisa che tra le componenti variabili della retribuzione non sono previste remunerazioni sotto forma di azioni o strumenti equiparabili e non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio rapporto.

Non ci sono state, altresì, remunerazioni uguali o superiori a 1 milione di euro.

Blu Banca Spa

¹ Presidente del CdA, Vice Presidente del CdA, Segretario del CdA, Presidente del Comitato Controlli Interni e Rischi, Presidente del Comitato Amministratori Indipendenti e Presidente del Comitato Esecutivo. Inclusa nell'importo indicato vi è la remunerazione del Presidente Onorario.

Per l'esercizio 2021, la componente variabile della remunerazione del personale dipendente della Blu Banca è pari a:

- euro 845 mila, esclusi i contributi previdenziali, accantonati a titolo di Premio Aziendale;
- euro 319 mila, esclusi contributi previdenziali, accantonati a titoli di Gratifica di bilancio. Tale accantonamento è stato solo parzialmente erogato.

La Gratifica di Bilancio è stata assegnata per il 45% al Personale Rilevante (*Risk Takers*) in ragione del ruolo ricoperto, nonché delle competenze e delle conoscenze espresse e in quanto assume rischi in modo significativo; per il rimanente 55% al restante Personale.

In particolare, riguardo al Personale Rilevante, il 4% ai componenti della Direzione Generale, il 4% ai Direttori Centrali e Capi Servizio, il 30% a favore dei principali Responsabili delle Rete Periferica ed il 7% a favore degli altri Responsabili degli Uffici Centrali.

Nel corso del 2021 sono uscite dall'organico aziendale n. 11 risorse per pensionamento anticipato (per quota 100 e/o per raggiunti limiti contributivi). A fronte di tali esodi anticipati sono stati erogati incentivi lordi per complessivi 68,5 mila euro lordi.

Per quanto attiene alla remunerazione degli amministratori, a ciascuno di essi è attribuita una quota pari ad 1/10 dell'importo stabilito annualmente dall'assemblea per l'esercizio 2021 in euro 250 mila, oltre le medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione, ha altresì determinato in complessivi euro 310 mila i compensi attribuiti agli amministratori con incarichi particolari².

La remunerazione degli amministratori con incarichi particolari è stata determinata in ragione del ruolo ricoperto, delle relative responsabilità e dell'impegno profuso, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo.

Si precisa che tra le componenti variabili della retribuzione non sono previste remunerazioni sotto forma di azioni o strumenti equiparabili e non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio rapporto.

Non ci sono state, altresì, remunerazioni uguali o superiori a 1 milione di euro.

² Presidente del CdA, Vice Presidenti del CdA, Segretario del CdA e Amministratore Delegato.

Banca Popolare del Lazio - Anno 2021.
Informazioni quantitative aggregate sulla remunerazione del "Personale più rilevante"

INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE SULLA REMUNERAZIONE 2021 DEL "PERSONALE PIU' RILEVANTE"	N.	Remunerazione					Oneri Contributivi e previdenziali	Totale
		Fissa	Variabile	Fringe benefit	Altri costi	Totale		
Consiglio di Amministrazione (**)	9	695.800,00	-	-	-	695.800,00	76.389,16	772.189,16
						-	-	-
Collegio Sindacale	3	152.485,32	-	-	-	152.485,32	40.988,05	193.473,37
						-	-	-
Direzione Generale (*)	2	348.896,49	140.525,35	4.121,20	42.432,73	535.975,77	132.487,36	668.463,13
						-	-	-
Direttori Centrali e Capi Servizio (*)	9	971.749,57	180.178,33	10.715,07	121.683,77	1.284.326,73	312.099,63	1.596.426,37
						-	-	-
Responsabili Funzioni Aziendali di Controllo	6	469.261,13	80.744,13	2.519,79	51.971,58	604.496,63	148.315,86	752.812,49
						-	-	-
Responsabili Struttura di Rete (CAT e Gestori)	2	119.604,25	14.366,54	1.470,96	14.272,19	149.713,94	36.361,86	186.075,80
						-	-	-
Responsabili Uffici Centrali (*)	18	1.235.307,86	171.215,22	-	131.161,78	1.537.684,86	377.562,11	1.915.246,98
						-	-	-
	49	3.144.819,30	587.029,57	18.827,02	361.522,05	4.112.197,94	1.006.826,82	5.119.024,76

(*) Nel cluster "Direzione Generale" sono considerati i ruoli di Direttore Generale e di Vice Direttore Generale. Nel ruolo di Direttore Generale vi è stato un avvicendamento in corso d'anno (4/12 + 8/12). Anche tra componenti del cluster "Direttori Centrali e Capi Servizio" ed in quello "Responsabili Uffici Centrali" si segnala l'avvicendamento di risorse in alcuni ruoli.

Nei casi anzidetti, gli importi cumulativamente esposti, computano al loro interno la complessiva retribuzione percepita da ciascun ruolo, ancorché svolto da soggetti diversi.

(**) Nel cluster "Consiglio di Amministrazione" sono comprese le remunerazioni per gli incarichi particolari ricoperti (vedi nota 1)

Banca Popolare del Lazio - Anno 2021
Informazioni sulla remunerazione complessiva del Presidente dell'Organo di Supervisione Strategica e di ciascun membro dell'Organo con funzione di Gestione, del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE DI CUI ALLA LETT. J) ART. 450 CRR	N.	Remunerazione		Oneri Contributivi e previdenziali	Totale	Differita
		Fissa	Variabile			
Presidente del Consiglio di Amministrazione	1	228.100,00	-	-	228.100,00	-
Direttore Generale	1	222.128,20	99.245,22	86.314,96	407.688,38	-
Vice Direttore Generale (**)	1	126.768,29	45.401,33	46.172,40	218.342,02	-
Membri Comitato Esecutivo (*)	3	17.700,00	-	3.137,76	20.837,76	-

(*) Per i membri del Comitato Esecutivo non sono stati previsti compensi a titolo di incarico particolare.

Gli importi indicati in tabella si riferiscono alle medaglie di presenza percepite dai soggetti nella carica, per la partecipazione al Comitato Esecutivo.

(**) Nel ruolo di Direttore Generale vi è stato un avvicendamento di soggetti in corso d'anno (4/12 + 8/12). La remunerazione indicata è complessiva

Blu Banca – Anno 2021
Informazioni quantitative aggregate sulla remunerazione del "Personale più rilevante"

INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE SULLA REMUNERAZIONE 2021 DEL "PERSONALE PIU' RILEVANTE"	N.	Remunerazione					Oneri Contributivi e previdenziali	Totale
		Fissa	Variabile	Fringe Benefits	Altri costi	Totale		
Consiglio di Amministrazione	10	630.200,00	-	-	-	630.200,00	99.924,50	730.124,50
Collegio Sindacale	3	129.800,00	-	-	-	129.800,00	34.890,24	164.690,24
Direzione Generale	3	522.930,17	96.197,65	5.579,64	61.485,98	686.193,44	167.717,26	853.910,70
Direttori Centrali e Capi Servizio	3	170.679,74	16.365,63	1.452,26	22.455,63	210.953,26	50.644,14	261.597,40
Responsabili Funzioni Aziendali di Controllo (*)	0	-	-	-	-	-	-	-
Responsabili Struttura di Rete (CAT e Gestori)	11	829.022,08	135.353,06	10.726,06	85.741,67	1.060.842,87	261.686,86	1.322.529,74
Responsabili Uffici Centrali	4	222.143,37	33.784,17	2.119,19	25.682,78	283.729,51	69.248,00	352.977,51
	34	1.744.775,36	281.700,51	19.877,15	195.366,06	2.241.719,08	549.296,26	2.791.015,34

(*) L'attività è svolta sulla base di specifico Accordo di Servizio dai Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della Capogruppo, da quest'ultima remunerate.

(**) Sono inclusi negli importi del cluster "Direzione Generale" le remunerazioni del Vice Direttore Generale Operation, in pensione dal 01/09/2021, non sostituito.

Blu Banca – Anno 2021
Informazioni sulla remunerazione complessiva del Presidente dell'Organo di Supervisione Strategica e di ciascun membro dell'Organo con funzione di Gestione, del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE DI CUI ALLA LETT. J) ART. 450 CRR	N.	Remunerazione		Oneri Contributivi e previdenziali	Totale	Differita
		Fissa	Variabile			
Presidente del Consiglio di Amministrazione	1	112.200,00	-	18.011,78	130.211,78	-
Direttore Generale/AD	1	551.613,49	47.016,90	161.371,04	760.001,43	-
Vice Direttore Generale	1	126.009,00	33.508,45	43.466,11	202.983,56	-

16. LEVA FINANZIARIA

Di seguito viene illustrato (valori in unità di euro) il calcolo del Leverage Ratio, secondo le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi modificato.

La dotazione patrimoniale della Banca fa sì che l'esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva sia al momento assai contenuta.

Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di Leva Finanziaria eccessiva è trattato come rischio specifico in coerenza con le logiche adottate in ambito RAF valutando in ottica attuale e prospettica i valori assunti dall'indicatore, compreso nel set di indicatori tramite i quali la Banca valuta la propria adeguatezza patrimoniale.

EU LR1 - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	3.546.967.410
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	1
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	0
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	0
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	0
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	0
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	0
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	4.954.908
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	8.928
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	98.290.500
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	0
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	0
12	Altre rettifiche	5.234.544
13	Misura dell'esposizione complessiva	3.655.456.291

EU LR2 - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	3.550.686.939
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio	0
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni)	0
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli)	0
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	0
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	0
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	3.550.686.939
Esposizioni su derivati		
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di sostituzione)	0
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato	2.137.401
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati	0
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	4.344.222
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto dei clienti)	0
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto dei clienti)	0
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto dei clienti)	0
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0
12	(Compensazioni nozionali effettive rettifiche e deduzione delle maggiorazioni per conto dei clienti)	0
13	Totale delle esposizioni in derivati	6.481.623
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)		
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per conto dei clienti	0
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	0
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR	8.928
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto dei clienti)	0
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	8.928
Altre esposizioni fuori bilancio		
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	570.741.411
20	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-472.462.610
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	0
22	Esposizioni fuori bilancio	98.278.801
Esposizioni escluse		
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	0
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - investimenti del settore pubblico)	0
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	0
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	0
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	0
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	0
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	0
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	0
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	0
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
23	Capitale di classe 1	285.960.751
24	Misura dell'esposizione complessiva	3.655.456.291
Coefficiente di leva finanziaria		
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	7,823%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	7,823%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	7,823%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,000%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,000%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti		
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Si Disp.Transitorie art.499(2)-I-b
Informazioni sui valori medi		
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	3.655.456.291
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	3.655.456.291
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	7,823%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	7,823%

EU LR2 - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	3.550.686.939
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio	0
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni)	0
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli)	0
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	0
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-6.224.020
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	3.544.462.919
Esposizioni su derivati		
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di sostituzione)	0
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato	2.137.401
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati	0
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	4.344.222
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto dei clienti)	0
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto dei clienti)	0
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto dei clienti)	0
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0
12	(Compensazioni nozionali effettive rettifiche e deduzione delle maggiorazioni per conto dei clienti)	0
13	Totale delle esposizioni in derivati	6.481.623
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)		
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per conto dei clienti	0
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	0
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR	8.928
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto dei clienti)	0
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	8.928
Altre esposizioni fuori bilancio		
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	570.741.411
20	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-472.462.610
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	0
22	Esposizioni fuori bilancio	98.278.801
Esposizioni escluse		
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	0
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - investimenti del settore pubblico)	0
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - prestiti agevolati)	0
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	0
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	0
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	0
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	0
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	0
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	0
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
23	Capitale di classe 1	272.097.504
24	Misura dell'esposizione complessiva	3.649.232.271
Coefficiente di leva finanziaria		
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	7,456%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	7,456%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	7,456%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,000%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,000%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti		
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	NO Disp.Transitorie art.499(2)-I.a
Informazioni sui valori medi		
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	3.649.232.271
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	3.649.232.271
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	7,456%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	7,456%

EU LR3 - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	3.550.686.940
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	1.817.066
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	3.548.869.874
UE-4	obbligazioni garantite	31.154.318
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.066.474.120
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	17.790.706
UE-7	esposizioni verso enti	221.432.870
UE-8	esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	463.205.085
UE-9	esposizioni al dettaglio	630.063.214
UE-10	esposizioni verso imprese	814.350.609
UE-11	esposizioni in stato di default	61.978.402
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	242.420.550

17. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Compensazione in bilancio e fuori bilancio

La Banca Popolare del Lazio non utilizza accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio.

Politiche e processi per la valutazione e gestione delle garanzie reali

La Banca si avvale, in ottica regolamentare, di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM, Credit Risk Mitigation) costituite prevalentemente da garanzie reali di natura immobiliare (ipoteche) sia di tipo residenziale che non residenziale, dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti generali e di quelli specifici.

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, principalmente quelle di natura reale su immobili e strumenti finanziari e di natura personale.

Le garanzie personali sono rappresentate in massima parte da fidejussioni limitate, rilasciate da privati e da società produttive il cui merito creditizio è stato valutato di livello adeguato. Le garanzie reali sono costituite principalmente da ipoteche su beni immobili, pegno su strumenti finanziari o denaro.

Da un punto di vista organizzativo, attraverso tecniche e procedure operative adeguate deve essere assicurata, sin dall'acquisizione, l'esistenza dei principi sopra indicati ed in particolare il monitoraggio delle garanzie (inteso quale sistematica verifica del valore).

Per il tempestivo realizzo delle garanzie la Banca si avvale dell'Ufficio Legale e Contenzioso, all'interno del quale sono gestite le posizioni per le quali si è dato corso al recupero giudiziale del credito. Le procedure di acquisizione, valutazione e controllo delle garanzie, sono assegnate all'Ufficio Segreteria Crediti.

Per le garanzie ipotecarie è previsto il controllo formale da parte dell'Ufficio Segreteria Crediti.

Principali tipi di garanzie reali accettate

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate dalla Banca sono rappresentate da:

- ipoteca su beni immobili (residenziali e non residenziali)
- pegno in denaro, titoli e fondi comuni.

Informativa quantitativa

In termini quantitativi, la riduzione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito derivante dall'utilizzo delle tecniche di mitigazione è risultato al 31.12.2021 pari a circa 12,80 milioni di euro.

A fronte di un valore di esposizione ponderato per il rischio pari a circa 1,489 miliardi di euro, l'ammontare protetto è risultato pari a circa 160 milioni di euro e risulta così principalmente ripartito: a) imprese circa 99 milioni di euro, b) esposizioni al dettaglio circa 56 milioni di euro

EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d’insieme

	Valore contabile non garantito		Valore contabile garantito			
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti	
1	Prestiti e anticipazioni	562.848.958	1.564.007.653	948.751.624	615.256.029	0
2	Titoli di debito	1.305.329.435	0	0	0	0
3	Totale	1.868.178.393	1.564.007.653	948.751.624	615.256.029	0
	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	81.740.034	49.795.906	34.382.864	15.413.042	0
4	<i>di cui in stato di default (*)</i>	81.740.034	49.795.906	34.382.864	15.413.042	0

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizione	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità RWA	
	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	RWA	densità RWA
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	1.064.753.345	3.101.956	1.454.518.005	1.256.126	47.373.657	3,254%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	5.127.256	41.177.938	5.127.256	20.653.456	5.156.142	20,000%
3 Organismi del settore pubblico	12.663.450	0	10.546.233	0	5.121.455	48,562%
4 Banche multilaterali di sviluppo	1.720.775	0	1.720.775	0	0	0,000%
5 Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0,000%
6 Enti	221.432.870	959.323	221.452.670	0	123.496.270	55,766%
7 Imprese	814.350.609	237.527.529	676.833.417	17.308.168	627.699.463	90,428%
8 Al dettaglio	630.063.214	278.927.198	429.812.098	8.740.041	236.420.057	53,909%
9 Garanzite da ipoteche su beni immobili	463.205.085	3.012.700	455.087.074	1.498.855	178.873.595	39,176%
10 Esposizioni in stato di default	61.978.403	5.212.987	54.724.166	170.072	58.611.053	106,771%
11 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	46.446.074	582.808	45.238.418	291.404	68.294.734	150,000%
12 Obbligazioni garantite	31.154.318	0	31.154.318	0	7.665.726	24,606%
13 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0,000%
14 Organismi di investimento collettivo	23.904.257	0	23.904.257	0	33.451.556	139,940%
15 Strumenti di capitale	40.663.570	0	40.663.570	0	40.663.570	100,000%
16 Altre posizioni	92.327.855	14.815	93.120.721	612.234	47.994.921	51,204%
17 Totale	3.509.791.081	570.517.254	3.543.902.978	50.530.354	1.480.822.199	41,198%

18. RISERVE DI CAPITALE

EU CCYB1 - Tabella 1: Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Riga Paese	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti – Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
	010	020	030	040	055		070	080	090	100		110	120
001 Paese: C 09.04.IT,ITALY	2.119.289.987	0	1.443.730	0	38.894.972	2.159.628.689	96.446.400	115.498	229.777	96.791.675	1.209.895.938	92,7680%	0,0000%
002 Paese: C 09.04.US,UNITED STATES	19.029.709	0	0	0	0	19.029.709	970.406	0	0	970.406	12.130.075	0,9300%	0,0000%
003 Paese: C 09.04.GB,UNITED KINGDOM	17.679.355	0	0	0	0	17.679.355	1.262.529	0	0	1.262.529	15.781.613	1,2100%	0,0000%
004 Paese: C 09.04.NL,NETHERLANDS	16.157.796	0	0	0	0	16.157.796	1.220.450	0	0	1.220.450	15.255.625	1,1700%	0,0000%
005 Paese: C 09.04.SE,SWEDEN	9.703.085	0	0	0	0	9.703.085	776.247	0	0	776.247	9.703.088	0,7440%	0,0000%
006 Paese: C 09.04.CA,CANADA	9.527.150	0	0	0	0	9.527.150	201.880	0	0	201.880	2.523.500	0,1930%	0,0000%
007 Paese: C 09.04.FR,FRANCE	8.825.438	0	0	0	0	8.825.438	560.094	0	0	560.094	7.001.175	0,5370%	0,0000%
008 Paese: C 09.04.DE,GERMANY	8.291.846	0	0	0	0	8.291.846	618.255	0	0	618.255	7.728.188	0,5980%	0,0000%
009 Paese: C 09.04.JP,JAPAN	4.432.854	0	0	0	0	4.432.854	354.628	0	0	354.628	4.432.850	0,3400%	0,0000%
010 Paese: C 09.04.FI,FINLAND	3.449.393	0	0	0	0	3.449.393	212.892	0	0	212.892	2.661.150	0,2040%	0,0000%
011 Paese: C 09.04.LU,LUXEMBOURG	3.086.154	0	0	0	0	3.086.154	116.556	0	0	116.556	1.456.950	0,1120%	0,5000%
012 Paese: C 09.04.BE,BELGIUM	2.985.082	0	0	0	0	2.985.082	238.796	0	0	238.796	2.984.950	0,2290%	0,0000%
013 Paese: C 09.04.CH,SWITZERLAND	2.534.557	0	0	0	0	2.534.557	202.765	0	0	202.765	2.534.563	0,1940%	0,0000%
014 Paese: C 09.04.VE,VENEZUELA, BOLIVARIAN REPUBLIC OF	2.376.496	0	0	0	0	2.376.496	285.180	0	0	285.180	3.564.750	0,2730%	0,0000%
015 Paese: C 09.04.IE,IRELAND	1.977.449	0	0	0	0	1.977.449	158.196	0	0	158.196	1.977.450	0,1520%	0,0000%
016 Paese: C 09.04.x28,Other Countries	1.726.197	0	0	0	0	1.726.197	138.096	0	0	138.096	1.726.200	0,1320%	0,0000%
017 Paese: C 09.04.DK,DEMANK	983.647	0	0	0	0	983.647	78.692	0	0	78.692	983.650	0,0750%	0,0000%
018 Paese: C 09.04.ES,SPAIN	964.205	0	0	0	0	964.205	77.136	0	0	77.136	964.200	0,0740%	0,0000%
019 Paese: C 09.04.CN,CHINA	884.535	0	0	0	0	884.535	70.763	0	0	70.763	884.538	0,0680%	0,0000%
020 Paese: C 09.04.QA,QATAR	62.042	0	0	0	0	62.042	1.737	0	0	1.737	21.713	0,0020%	0,0000%
021 Paese: C 09.04.RO,ROMANIA	3.750	0	0	0	0	3.750	450	0	0	450	5.625	0,0004%	0,0000%
022 Paese: C 09.04.ZA,SOUTH AFRICA	58	0	0	0	0	58	4	0	0	4	50	0,0000%	0,0000%
023 Paese: C 09.04.HK,HONG KONG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0000%	1,0000%
024 Paese: C 09.04.NO,NORWAY	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0000%	1,0000%
025 Paese: C 09.04.SK,SLOVAKIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0000%	1,0000%
026 Paese: C 09.04.BG,BULGARIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0000%	0,5000%
027 Paese: C 09.04.CZ,CZECH REPUBLIC	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0000%	0,5000%
002 Totale C 09.04.x1	2.233.970.285	0	1.443.730	0	38.894.972	2.274.308.987	103.992.152	115.498	229.777	104.337.427	1.304.217.838	100,0000%	

EU CCYB2 - Tabella 2: Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga	Descrizione	Valore
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.731.138.962
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,001%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	17.311

19. TRANSITORIA IFRS9 (EBA/GL/2020/12)

EU IFRS 9-FL. Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

	Versione annuale		Versione semestrale			Versione trimestrale					
	31.12.21	31.12.20	31.12.21	30.06.21	31.12.20	31.12.21	30.09.21	30.06.21	31.03.21	31.12.20	
Capitale disponibile (importi)											
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	285.882.839	293.110.071	285.882.839	293.077.998	293.110.071	285.882.839	287.915.570	293.077.998	288.476.724	293.110.071
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	273.437.887	275.687.139	273.437.887	280.633.046	275.687.139	273.437.887	275.470.618	280.633.046	276.031.772	275.687.139
2a	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	284.464.545	293.110.071	284.464.545	292.837.061	293.110.071	284.464.545	287.559.549	292.837.061	288.476.724	293.110.071
3	Capitale di classe 1	285.960.751	293.130.752	285.960.751	293.151.644	293.130.752	285.960.751	287.993.162	293.151.644	288.554.005	293.130.752
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	273.515.799	275.707.820	273.515.799	280.706.692	275.707.820	273.515.799	275.548.210	280.706.692	276.109.053	275.707.820
4a	Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	284.542.457	293.130.752	284.542.457	292.910.707	293.130.752	284.542.457	287.637.141	292.910.707	288.554.005	293.130.752
5	Capitale totale	286.061.578	293.157.515	286.061.578	293.246.951	293.157.515	286.061.578	288.093.575	293.246.951	288.654.016	293.157.515
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	273.616.626	275.734.583	273.616.626	280.801.999	275.734.583	273.616.626	275.648.623	280.801.999	276.209.064	275.734.583
6a	Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	284.643.284	293.157.515	284.643.284	293.006.014	293.157.515	284.643.284	287.737.554	293.006.014	288.654.016	293.157.515
Attività ponderate per il rischio (importi)											
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	1.731.138.962	1.589.627.968	1.731.138.962	1.729.747.949	1.589.627.968	1.731.138.962	1.734.780.407	1.729.747.949	1.673.268.033	1.589.627.968
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.731.138.962	1.589.627.968	1.731.138.962	1.729.747.949	1.589.627.968	1.731.138.962	1.734.780.407	1.729.747.949	1.673.268.033	1.589.627.968
Coefficienti patrimoniali											
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,51%	18,44%	16,51%	16,94%	18,44%	16,51%	16,60%	16,94%	17,24%	18,44%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,80%	17,34%	15,80%	16,22%	17,34%	15,80%	15,88%	16,22%	16,50%	17,34%
10a	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16,43%	18,44%	16,43%	16,93%	18,44%	16,43%	16,58%	16,93%	17,24%	18,44%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,80%	17,34%	15,80%	16,23%	17,34%	15,80%	15,88%	16,23%	16,50%	17,34%
12a	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16,44%	18,44%	16,44%	16,93%	18,44%	16,44%	16,58%	16,93%	17,24%	18,44%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,52%	18,44%	16,52%	18,44%	16,52%	16,61%	16,95%	17,25%	18,44%	18,44%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,81%	17,35%	15,81%	16,23%	17,35%	15,81%	15,89%	16,23%	16,51%	17,35%
14a	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16,44%	18,44%	16,44%	16,94%	18,44%	16,44%	16,59%	16,94%	17,25%	18,44%
Coefficiente di leva finanziaria											
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	3.655.456.291	3.281.629.066	3.655.456.291	3.568.825.941	3.281.629.066	3.655.456.291	3.608.530.573	3.568.825.941	3.371.401.010	3.281.629.066
16	Coefficiente di leva finanziaria	7,8229%	8,9325%	7,8229%	8,2142%	8,9325%	7,8229%	7,9809%	8,2142%	8,5588%	8,9325%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7,4824%	8,5090%	7,4824%		8,5090%	7,4824%				8,5090%
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	7,7840%		7,7840%			7,7840%				

20. Covid -19 (EBA/GL/2020/07)

Template 1: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative

	Valore contabile lordo								Riduzioni di valore accumulate, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito						Valore contabile lordo	
	In bonis				Deteriorati				In bonis			Deteriorati				
	Di cui: esposizioni con misure di forbearance	Di cui: strumenti con aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma senza affidabilità creditizia deteriorata (fase 2)			Di cui: esposizioni con misure di forbearance	Di cui: improbabile adempimento che non sono scaduti o scaduti da <= 90 giorni			Di cui: esposizioni con misure di forbearance	Di cui: strumenti con aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma senza affidabilità creditizia deteriorata (fase 2)		Di cui: esposizioni con misure di forbearance	Di cui: improbabile adempimento che non sono scaduti o scaduti da <= 90 giorni	Afflussi verso esposizioni deteriorate		
1	20.123.523	19.723.202	926.470	1.783.885	400.321	261.713	381.404		-477.357	-414.547	-51.812	-98.572	-62.810	-27.092	-59.572	0
2	2.732.354	2.679.337	96.842	911.187	53.017	34.100	34.100		-89.154	-84.603	-8.481	-53.214	-4.551	-1.313	-1.313	0
3	394.195	360.095	70.097	70.097	34.100	34.100	34.100		-12.673	-11.360	-7.010	-7.010	-1.313	-1.313	-1.313	0
4	17.391.169	17.043.865	829.628	872.698	347.304	227.613	347.304		-388.204	-329.945	-43.331	-45.359	-58.259	-25.779	-58.259	0
5	16.846.113	16.519.929	829.628	872.698	326.184	227.613	326.184		-374.343	-322.086	-43.331	-45.359	-52.257	-25.779	-52.257	0
6	13.234.633	13.007.020	229.834	229.834	227.613	227.613	227.613		-241.403	-215.624	-10.343	-10.343	-25.779	-25.779	-25.779	0

Template 2: Apertura di prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

	Numero di debitori	Valore contabile lordo								
		Di cui: moratorie legislative	Di cui: scaduti	Durata residua delle moratorie						
				<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno		
1	1.328	270.555.338								
2	1.328	270.555.338	269.959.690	250.431.815	1.705.460	2.054	140.456	39.822	18.235.731	
3		43.767.843	43.568.682	41.035.488	142.164	2.054	18.917	8.014	2.561.206	
4		5.582.116	5.444.834	5.187.921	115.305	0	0	0	278.890	
5		225.730.632	225.334.146	208.339.463	1.563.296	0	121.539	31.808	15.674.526	
6		216.312.707	215.916.222	199.466.594	1.563.296	0	121.539	31.808	15.129.470	
7		168.245.017	167.848.532	155.010.384	0	0	85.848	31.808	13.116.977	

Template 3: Informazioni su prestiti e anticipazioni di nuova concessione forniti nell'ambito dei nuovi sistemi pubblici di garanzia introdotti in risposta alla crisi del COVID-19

		Valore contabile lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
			di cui: soggette a misure di forbearance	Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi verso esposizioni deteriorate
1	Prestiti e anticipazioni di nuova concessione soggetti a sistemi pubblici di garanzia	118.565.437	914.856	469.304	615.828
2	di cui: famiglie	15.207.481			21.413
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	0			0
4	di cui: società non finanziarie	102.450.286	458.864	419.446	594.416
5	di cui: piccole e medie imprese	96.489.702			564.374
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	0			0

21. Dichiarazione dell'Organo di Amministrazione sul profilo di rischio complessivo e sull'adeguatezza delle misure di gestione del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 26/05/2022 n° 684 dichiara ai sensi dell'articolo 435, comma 1, lettera e) e lettera f) del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 (CRR) che:

- i sistemi di gestione dei rischi messi in atto e descritti nel documento “Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2021” sono in linea con il profilo e la strategia del Gruppo Bancario Banca Popolare del Lazio;
- alla data di riferimento della suddetta informativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione, il profilo di rischio complessivo del Gruppo è coerente con il modello di business e la strategia aziendale e rientra nelle soglie di tolleranza fissate rispettando sia i limiti gestionali sia regolamentari.

Si riportano di seguito i principali indicatori di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e Leva Finanziaria, calcolati con riferimento al 31.12.2021 (risk profile), e le corrispondenti soglie di tolleranza (risk tolerance) definite dall'Organo di Amministrazione all'interno del Risk Appetite Framework (RAF) 2021. Dal confronto si evince il pieno rispetto delle prescrizioni del RAF 2021.

	Indicatore	GRUPPO BPL 31.12.2021	Risk Tolerance	Risk capacity
Adeguatezza patrimoniale e Leva Finanziaria	Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 ratio)	16,5%	12,4%	9,2%
	Coefficiente patrimoniale totale (Total capital ratio)	16,5%	14,7%	11,4%
	Total Capital / (CIC * 12,5)	14,8%	12,8%	8,0%
	Leverage ratio	7,8%	7,5%	3,0%
Liquidità	Liquidity Coverage Ratio (LCR)	196%	160%	100%
	Net Stable Funding Ratio (NSFR)	138%	110%	100% dal 2021

Velletri, li 25 Maggio 2022

Il Presidente
Notaio dr. Edmondo Maria Capecelatro